



Istituto Figlie S. Maria
della Provvidenza

Da «in tua provvidentia...»

Di tappa in tappa

15

QUADERNI DI FORMAZIONE

Da «in tua provvidentia...»

**DI TAPPA
IN TAPPA**

15

QUADERNI DI FORMAZIONE

***** 1 *****

LEGENDA

- P.C.C. – *Il Parroco Don Carlo Coppini*, Como, 1912 - Sac. Don Leonardo Mazzucchi.
- D.L.M. – *La vita, lo spirito, e le opere di Don Luigi Guanella*, Como, 1920 - Sac. Don Leonardo Mazzucchi.
- F.C. – *Fior di cielo*, Como, 1910 - Maddalena Albini Crosta
- S.C. – *Sul sentiero della carità*, 1974 - Don Carlo De Ambroggi.
- MD. – *Un primo fiore scelto dal giardino della Piccola Casa della Provvidenza e trapiantato in cielo*, 1892 - Sac. Luigi d'Autuono - Tip. De Angelis, Angri (Salerno).

Edizione fuori commercio.

Pubblicato su «in tua providentia...», n° 15, ottobre 1981.

1ª Parte

ORIGINE DELL'ISTITUTO «FIGLIE DI SANTA MARIA DELLA PROVVIDENZA»

1881

Le origini

Il 3 novembre Don Luigi Guanella lasciò Olmo, dove era stato da mesi relegato (un funerale al 4 novembre 1881, nella Parrocchia di Olmo, è stato celebrato da altri). Passò qualche tempo a Traona e, al più tardi all'antivigilia di S. Martino, a sera tarda entrò nella Parrocchia di Pianello Lario assegnatagli da Mons. Pietro Carsana Vescovo di Como.

La sua entrata fu caratterizzata da semplicità, nascondimento, sacrificio (Cfr. D.L.M., p. 63).

Da una relazione alla Sacra Congregazione dei Religiosi per ottenere l'approvazione dell'Istituto, si legge: «... Chiamato dal suo Vescovo ad assumere la Parrocchia di Pianello Lario, Don Guanella trovò il campo preparato al suo ardore di carità. Era appena morto il Parroco Don Carlo Coppini, 1° luglio 1881, che aveva iniziato un Ospizio di orfanelle sotto l'assistenza di alcune – Pie Figlie di Maria Immacolata – a capo delle quali stava Marcellina Bosatta.

Don Guanella vide in questo abbozzo di Opera le fondamenta dell'edificio che da tempo andava tormentosamente ideando...».

Don Guanella ebbe a confidare: «...Non so se nei viaggi di chierico o di neo sacerdote, ricordo benissimo che, solcando il lago sul battello tra Dervio ed Olgiasca, guardai verso la chiesa di Pianello che non distingueva e mi pareva fissar l'occhio in una luce di mente e provare un movimento di cuore che pareva mi dicesse: – Guarda là perché in quel luogo avrai lavoro e soddisfazione soave –. Provai nel cuore, per brevissimo momento, un'intensa gioia... e poi tutto fu finito» (Cfr. D.L.M., p. 64).

Mentre Don Guanella soffriva e si tormentava per non poter realizzare l'opera del suo cuore, cioè fondare in Diocesi un istituto per i poveri, la PROVVIDENZA lavorava per lui.

Diamo uno sguardo al cammino tracciato dalla «Provvidenza» per Don Guanella, Padre nostro, e per la Famiglia Religiosa delle Figlie di S. Maria della Provvidenza.

Don Carlo Coppini, degno predecessore di Don Guanella, entrò nella parrocchia di Pianello Lario la 1^a domenica di luglio del 1862.

Solo dal 1865 in poi riuscì a formarsi un gruppo di giovani disposte a corrispondere ai desideri del Parroco e divenire anime fervorose di pietà e di virtù.

Le prime furono cinque o sei soltanto. A capo di esse si era posta una pia giovane di intelligenza sveglia e di cuore ardente e generoso, Marcellina Bosatta.

Ella arredatasi la propria cameretta nella casa paterna, ogni festa si chiamava attorno le giovani seguaci e si intratteneva con esse in canti, preghiere, devoti esercizi di pietà, letture e meditazioni. La cosa suscitò emulazioni tra le altre giovani e il gruppo si allargò.

Don Coppini che dirigeva e ispirava ogni cosa, quando il gruppo divenne consistente, prese a riunirle nel-

l'Oratorio adiacente alla chiesa parrocchiale e formale con le sue frequenti conferenze (Cfr. P.CC., p. 80).

Il frutto non poteva mancare. Le giovani crescevano nell'amore del Signore, correvano alla chiesa come ad una festa, si emulavano tra loro in sante e talora ardite gare di virtù e di mortificazione... (P.CC., p. 83).

Con un apostolato silenzioso, ma alquanto efficace, esse formavano nelle loro famiglie un'atmosfera di buon costume e di pietà cristiana. Impegno particolare di loro era poi, il curare gli ammalati, disporli ai SS. Sacramenti, il consolare gli afflitti, l'illuminare i dubbiosi, il compiere attivamente nella parrocchia le buone opere di misericordia spirituali e corporali (Cfr. P.CC., p. 84).

In data 1° luglio 1871 Don C. Coppini ottenne da Mons. Calcaterra Vicario Generale, il decreto di erezione canonica della Pia Unione delle «Figlie di Maria Immacolata» e questa associazione fu posta sotto la protezione di S. Angela e S. Orsola.

Il 15 ottobre 1871 ebbe principio la Pia Unione con le prime cinque iscritte. Il 14 aprile 1872 fu posta ai voti la nomina della Superiora della Pia Unione e tutti, meno il suo proprio, furono dati a Marcellina Bosatta.

Il 6 ottobre 1872 le Figlie di Maria Immacolata pronunciarono la promessa di vita cristiana esemplare (Dall'apposito registro parrocchiale).

Nello stesso anno 1872 Marcellina Bosatta e Maddalena Minatta incominciarono a dar vita ad una vera istituzione di carità pur restando ancora nella propria famiglia. Don C. Coppini, aspettando il momento di avere una sede propria, affidò alla giovane Maddalena Minatta due giovanette di Como avute in cura dall'amico Sacerdote Eugenio Bonoli; due altre orfanelle di Domaso le accolse in casa sua Marcellina Bosatta. Le prime due orfanelle dalla frazione di Maggiana erano condotte da

Maddalena ogni giorno a lavorare nello stabilimento Poliani di Pianello, le altre due venivano impiegate nell'opificio della stessa famiglia Bosatta e così provvedevano in qualche modo al loro sostentamento (Cfr. P.CC., p. 112-113).

Nell'ottobre 1872 Marcellina Bosatta lasciò la famiglia e si recò a Como per quindici giorni nell'Istituto fondato da Don Bonoli, allo scopo di assumere una certa visione del funzionamento di quell'Opera.

Intanto Don C. Coppini poté ottenere, in modo gratuito, due locali in una casa posta nella frazione di Camlago, appartenente a Francesco Bosatta, parente di Marcellina. Il misero alloggio consisteva in una cameretta ad uso cucina con soffitto in legno e un piccolo finestrino, e poi una cameretta attigua illuminata da un angusto finestrino e capace appena di tre letti. Poco dopo si aggiunse un terzo locale per sei letti in più.

Il 18 ottobre 1872, Marcellina Bosatta e Maddalena Minatta presero possesso della nuova dimora ed esclamaron: «Questo giorno è l'inizio dell'OPERA DEL NOSTRO CUORE» (Cfr. P.CC., p. 113).

L'erezione ufficiale dell'Ospizio avvenne l'anno seguente, 5 giugno 1873, con autorizzazione del Vicario Generale della Diocesi di Como.

Fu denominato: Ospizio S. Cuore come da memoria scritta di Sr. Ilde Grassi e Sr. Teresa Rattini allora orfanelle dell'Ospizio.

Nel 1874 Don Coppini ottenne dal Can. Edoardo Giuseppe Rosaz di Susa due sue Religiose Terziarie: Sr. Maria Clara e Sr. Maria Vincenza che rimasero a Pianello un anno per avviare con la loro esperienza la nuova opera dell'Ospizio.

Il 15 febbraio 1875 moriva Francesco Bosatta, il padrone della casa dove aveva sede l'Ospizio. La casa ven-

ne messa all'incanto. Don C. Coppini l'acquistò e l'intestò a Marcellina Bosatta e a Maddalena Minatta.

Il fratello di Marcellina Bosatta, industriale serico, accomodò vicino all'Ospizio un piccolo incannatoio capace per un lavoro di dodici orfanelle e così il piccolo Istituto prendeva un indirizzo regolare con opportuni orari di lavoro, di preghiera, di ricreazione (Cfr. P.CC., p. 115).

Al lavoro dell'incannatoio si era aggiunto qualche lavoro di tessitura di tela e di cotone. Si lavorava per il corredo della chiesa, si confezionavano le ostie per il S. Sacrificio, si lavoravano alcuni terreni di loro proprietà, si allevava il bestiame utile alla Casa (Cfr. P.CC., p. 117).

Un locale ristretto serviva da Oratorio senza però conservarvi il SS. Sacramento. Per la S. Messa e le funzioni religiose dovevano recarsi alla Parrocchia abbastanza distante. Il Ricovero, sotto gli auspici del S. Cuore di Gesù, crebbe fino ad ospitare una ventina di persone (Cfr. P.CC., p. 118).

Don C. Coppini, avendo sentito dalla Signora Giulia Vismara di Milano – Orsolina – che la Pia Unione delle Figlie di Maria Immacolata, eretta in Brescia, con le sue filiali, era la sola approvata dal Sommo Pontefice Pio IX, desiderò che la Pia Unione eretta in Pianello fosse più regolare, e pertanto, ottenne dal Vescovo Mons. P. Carsana un nuovo decreto in data 6 aprile 1878 n. 503 aggrandandola alla primaria di Brescia.

Le prime iscritte rinnovarono la loro promessa di adesione alla Pia Unione e di perseguirne fedelmente gli scopi. Marcellina Bosatta venne rieletha nell'ufficio di Superiora.

Il 28 giugno 1878 iniziò nell'Ospizio anche la comunità religiosa, come da registro. Le giovani: Marcellina e

Dina Bosatta, Maddalena ed Elisabetta Minatta emisero la loro Professione Religiosa con i voti di povertà, castità, obbedienza, assumendo i nomi di Sr. Marcellina, Sr. Chiara, Sr. Rosa, Sr. Giacinta. Indossarono l'abito religioso consistente in veste color caffè con mantellina e cuffia nera.

Superiora della Comunità continuò ad essere Marcellina Bosatta.

Pur partecipando ancora alle iniziative della Pia Unione delle «Figlie di Maria Immacolata» esse facevano vita comune nell'Ospizio di Camlago ed erano chiamate «Orsoline» perché avevano adottato la Regola del Frassinetti di Genova.

Oltre alla cura dell'Ospizio esse attendevano all'istruzione catechetica dei fanciulli della Parrocchia, alla formazione delle Figlie di Maria Immacolata, all'assistenza degli infermi a domicilio. Sr. Chiara nel 1882 venne eletta maestra delle Novizie Figlie di Maria.

L'Ospizio progrediva nella sua via nonostante le difficoltà e le opposizioni, invocando dal Padre Celeste il pane quotidiano. (Cfr. P.CC., pp. 118-119).

Nel 1880 Don Carlo Coppini tentò di tracciare una bozza di Regola per le Religiose e avviò la pratica per l'approvazione vescovile, ma ormai era giunto alla cima del suo calvario. Logoro dal lavoro, dalle malattie, dalle penitenze, affranto e amareggiato da continue e violente persecuzioni, il 1° luglio 1881 lasciava la terra per il cielo, confortando le pie Religiose con parole profetiche: «State paghe ai voleri di Dio! dopo di me verrà un altro, che farà assai più di me». (Cfr. P.CC., p. 120).

E la PROFEZIA divenne ben presto REALTÀ.

Don Guanella, nel novembre del 1881, entrò Vicario Economo in Pianello Lario, ma con la fama di voler fare molto e di non sapere fare nulla. Ritenuto intransigente,

mancante di tatto e della più elementare prudenza, era guardato di malocchio in quei tempi turbolenti. Per questo e per altre male voci, sparse da gente di mala fede o forse anche da gente in buona fede, ma ingannata, Don Luigi Guanella dovette fare grandi sforzi e usare mille riguardi per tenersi in equilibrio. (Cfr. P.C.C., pp. 121-122).

Egli zelava ai suoi doveri di chiesa, scriveva opuscoli ascetici e in pari tempo si teneva con prudente distanza lontano dall'Ospizio, benché ivi più si sentisse chiamato e dove il Signore lo voleva.

Pativa in queste condizioni di cose che riconosceva transitorie e offriva il suo patimento in preparazione a quanto Iddio avrebbe voluto da lui. Illuminato dalla speranza tendeva l'orecchio alla «Voce di Dio» che sperava non tardasse a farsi sentire e si preparava a correre alla sua chiamata. (Cfr. P.C.C., p. 122 e D.L.M., pp. da 65 a 73).

D'altra parte Sr. Marcellina e compagne, vedendo il contegno prudente e riservato del nuovo Parroco, anziché provarne sfiducia o dispetto, ripensarono alle parole di Don Coppini: «Verrà uno dopo di me che farà assai più e meglio di me». Si misero allora a pregare e a far pregare con grande fede lo Spirito Santo, perché facesse loro conoscere se quello era veramente l'uomo desiderato dal defunto Parroco e voluto da Dio.

Il Coadiutore di Crema, Don Leone Ostinelli, amicissimo di Don Guanella come lo era stato di Don Coppini, pensò che il nuovo Parroco era ben degno di succedere al primo, e provocate lettere da Don Bosco e dal Canonico Anglesio, direttore della Piccola Casa della Divina Provvidenza in Torino, le mostrò alle Suore le quali ne furono assai consolate. Don Ostinelli diede pure da leggere a Sr. Marcellina e compagne alcuni pii opuscoletti di Don Guanella nei quali si rivelava la sua attitudine,

la sua pietà, il suo ardore per l'apostolato. (Cfr. P.CC., pp. 122-123).

Ritenendosi allora veramente additata la via dallo Spirito Santo, Sr. Marcellina, con la piena approvazione della sorella e delle compagne, affidò al Parroco Don Luigi Guanella la direzione delle anime loro e quella dell'Ospizio pericolante. (Cfr. P.CC., p. 123).

Don Guanella, non distaccandosi dalla circospezione che si era imposto, visitava settimanalmente l'Ospizio, ma quasi di volo, senza fermarsi troppo. Quella occhiata bastava a lui per rilevarne i difetti, i bisogni, e apprezzarne i meriti, come pure bastava alle pie Religiose per accertarsi che davvero il Signore le aveva assistite dando ad esse l'uomo adatto e pio che avevano chiesto a lungo, calorosamente con preghiere, lacrime, sospiri...». (Cfr. P.CC., p. 123).

Questa reciproca attesa fatta di preghiera, di ascolto dello spirito, di discernimento della volontà del Signore durò quasi un anno.

Anche se Don Guanella di fatto già operava da direttore dell'Ospizio, dovette ancora lottare, pregare e insistere presso l'autorità ecclesiastica che si mostrava ora contenta ora restia a che egli si assumesse la responsabilità giuridica dell'Ospizio ma alla fine tutto si appianò ed ebbe finalmente via libera (Cfr. D.L.M., pp. 75-76).

1882

Istanze al Vescovo

Il 17 aprile, Don Guanella sottomise al Vescovo di Como Mons. Carsana un suo progetto: «... qui si vorrebbe edificare un asilo nel quale, per avventura, si potreb-

bero collocare le figlie maestre dell'Orfanotrofio in Pianello...». (Cfr. D.L.M., p. 75).

Il 26 aprile, Don Guanella vedendosi inascoltato scrisse a Sua Eccellenza il suo disappunto, manifestò il suo pensiero di andare alle Missioni Estere o meglio da Don Bosco, se non lo si benediceva per un'opera di carità in Diocesi, che era l'unico desiderio del suo cuore.

Il 10 giugno, interpose l'Arciprete di Dongo, Don Carlo Dell'Oro, perché si facesse interprete dei suoi sentimenti presso il Vescovo e lo appoggiasse nel santo proposito di fondare un'opera caritativa o lo lasciassero libero di scegliere: o Don Bosco o le Missioni Estere. (Cfr. D.L.M., pp. 76-77).

1883

Pubblicazione di operette

- Don Luigi Guanella, frattanto, pubblicò otto operette:
- *Un figlio illustre di un popolo cristiano* (Biog. di Mons. Eusebio Semprini).
 - *L'Angelo del Santuario* (guida liturgica per chierichetti).
 - *Nella scuola* (manuale di didattica scolastica).
 - *Andiamo al paradiso!* (domande-risposte-esempi su catechesi).
 - *Vieni meco* (quaranta discorsi ed esempi sulla dottrina cristiana).
 - *Pane dell'anima* (omelie domenicali).
 - *Il Terz'ordine di S. Francesco* (manuale storico ascetico).
 - *Sulla tomba dei morti* (ottavario di discorsi sui morti).

Progetto respinto

Il 29 ottobre 1883 Don Guanella sottopose all'Ordinario del luogo il progetto per una «Unione di Sacerdoti» e «Unione di laici» con lo scopo di tenere vivo l'amore per la Chiesa e per il Papa e di diffondere la buona stampa. Il progetto non venne accettato.

1884

Il colera a Napoli

In quell'estate scoppiò il colera in Napoli. Don Guanella offrì le sue Religiose per la cura dei colerosi, ma il Cardinale G. Sanfelice rispose che già avevano sufficienti aiuti (Cfr. D.L.M., p. 77).

Vivo desiderio deluso

Il 19 settembre 1884, Don Luigi Guanella, anche a nome delle cinque Religiose: Sr. Marcellina, Sr. Chiara, Sr. Rosa, Sr. Giacinta e Sr. Agnese Morelli (professata pochi mesi dopo la morte di Don Coppini da Don Leone Ostinelli), chiese all'Ordinario del luogo il permesso di erigere nell'Ospizio un Oratorio privato per celebrare qualche volta la settimana la S. Messa e adorare sempre il SS. Sacramento. La domanda non venne accolta. (Cfr. D.L.M., p. 78).

1885

Altre operette

Senza appoggio e senza frutto di beneficio Don Guanella diede ancora alla stampa ben dodici operette:

- *Uno sguardo alla Chiesa Militante* (pagine sulla storia della Chiesa).
- *Una pagina di dottrina e di storia nella Chiesa Protestante al confronto di altra pagina di dottrina e di storia nella Chiesa Cattolica.*
- *Biografia di Francesca Morello da Trinità di Mondovì.*
- *Biografia di Sr. Anna Succetti da Savogno* (Salesiana).
- *Fiori di virtù* (in due opuscoli).
- *Svegliarino* (Conferenze per le Pie Unioni Parrocchiali).
- *Nel mese del fervore* (riflessioni per il mese di giugno).
- *Nove fervorini* (pagine commemorative di S. Carlo Borromeo).
- *In tempo sacro* (lezione per ogni giorno della Quaresima).
- *Nel mese dei fiori* (riflessioni per il mese di maggio).
- *O Padre o Madre* (letture per le festività del Signore e della B. Vergine).
- *Pane dell'Anima* (Corsi di Vangeli domenicali in due volumi).

Resoconto - Programma

Il 19 marzo 1885 Don Luigi Guanella inviò al Vescovo un resoconto-programma dell'Ospizio in Pianello e la

relazione sullo stato spirituale, morale e finanziario del medesimo, riguardante il triennio 1882-1885. (Cfr. D.L.M., da p. 78 a 81).

Il «Fondamento» e altre operette

Nel 1885 Don Luigi Guanella pubblicò il «*Fondamento*» un catechismo destinato alle anime che aspirano alla perfezione. Lo dedicò, allora, alle Religiose dell'Ospizio di Pianello.

Nel 1911 desiderò la ristampa che fu fatta tre anni dopo, dedicandola a tutte le Figlie di Santa Maria della Provvidenza e ai Servi della Carità, «quasi desiderio e voto di ultima volontà», con animo fermo che da tutti e da ognuno si pregasse e si lavorasse di gran proposito per la gloria di Dio e per la salute delle anime nostre e di quelle del prossimo più bisognoso (Cfr. D.L.M., p. 82).

In quello stesso anno diede alla stampa un'altra serie di operette:

- *Da Adamo a Pio IX - I Volume.*
- *Quarto centenario della traslazione del corpo di S. Rocco.*
- *Un fiore di riviera sparso sui campi delle attuali calamità* (commenti sui fatti luttuosi del tempo).
- *Primo centenario della traslazione di S. Agrippino Vescovo di Como.*
- *Cento laudi in ossequio al 4° centenario del transito del B. Andrea da Peschiera.*

Tentativo di espansione

Il 3 agosto 1885 Don Lorenzo Guanella, Parroco di Ardenno (Sondrio) chiese a suo fratello Don Luigi Gua-

nella le Suore per la cura della fanciullezza e della gioventù del paese.

Il 7 agosto, Mons. P. Carsana Vescovo di Como rispose a Don Guanella benedicendo. «Per parte nostra nulla osta a che si effettui il suddetto progetto, purché sia ben combinata ogni cosa per il vero bene del paese e lo accompagniamo con la pastorale benedizione». (Cfr. D.L.M., p. 82).

Tosto partirono per Ardenno Sr. Marcellina e Sr. Chiara Bosatta, Sr. Maria Buzzetti di Morbegno, spinte tutte dal desiderio di esercitare nella nuova sede un vero apostolato. Principiarono col raccogliere dalla strada i fanciulli e le bambine e ad istruirli separatamente negli elementi della religione; si adoperarono per la scuola festiva di catechismo, e aprirono, appena fu loro possibile, una scuola giornaliera per ragazze. Si incaricarono altresì di pulire e riparare gli arredi della chiesa e la biancheria, di fare ostie per il S. Sacrificio. La loro gioia era starsene ai piedi di Gesù Eucaristia tutto il poco tempo libero, ed erano ben liete della povertà assoluta in cui si trovavano per potersi rifugiare interamente sotto le ali della Provvidenza. (Cfr. D.L.M., p. 82).

Povertà assoluta, abnegazione totale caratterizzarono questo periodo di permanenza delle Suore in quel paese ed in aggiunta, incomprendimento e intromissione da parte del Parroco nell'opera delle Religiose, tanto che Don L. Guanella, il cui cuore aveva un palpito materno, si decise di richiamare le sue Suore a Pianello. Poteva sembrare un fallimento, ma Don Luigi lo trasformò in una pista di lancio. Puntò infatti su Como.

Don L. Guanella godeva la fama di rivoluzionario, di fissato, di intransigente, e per ostacolare il suo apostolato ponevano contro di lui e contro l'Ospizio frequenti denunce alla Pretura di Dongo e alla Procura del Re a Como.

L'impresa di impiantare l'Opera a Como non si presentava per nulla facile, ma egli non desistette dal suo proposito; nessuna difficoltà lo fermava, tranne l'esplicita volontà dei suoi Superiori, perché solo allora, con eroismo di fede e di sofferenza, sospendeva le Opere giudicate, a ragione, volute da Dio. (Cfr. D.L.M., p. 89).

Chiamato davanti al Procuratore del Re a Como per un ammonimento e una autorevole diffida e poi davanti al Prefetto, Don L. Guanella si difese energicamente e si sentì di dire cosa che non avrebbe mai pensato: «Io intendo erigere in Como un istituto per l'educazione di buone domestiche» e illustrò ampiamente il suo progetto. Il Prefetto Guala concluse: «Mi piace l'idea, l'appoggerò presso il Vescovo di Como e, se occorre, presso la città». Così quasi prodigiosamente crollarono tutti gli ostacoli allo stabilire in Como la sua Opera. (Cfr. D.L.M., da p. 84 a p. 86).

1886

La Casa della Divina Provvidenza in Como

Il 25 febbraio, Don Luigi Guanella si recò a Como per cercare e per fissare con l'amico Don Callisto Grandi, Parroco della Parrocchia di S. Agata in Como, dove spesso pernottava, il luogo della sua Opera in Como.

Il 26 febbraio, intavolò le trattative per prendere in affitto casa e terreno del Signor Biffi, in Via T. Grossi, alla condizione di versare dopo sei mesi il prezzo di L. 14.000 per l'acquisto e, dopo altri sei mesi, venire in possesso del terreno sottostante di circa ventimila metri.

Il tutto si realizzò prodigiosamente, ma a prezzo di grandi sofferenze. Don Luigi, amareggiato per non aver

ottenuto quanto promesso in prestito da una certa Signora di Dongo, si recò al capezzale di Sr. Chiara inferma. Ella si accorse dell'abbattimento del Superiore e gliene chiese il motivo. Saputo del rifiuto disse: «Cosa potrei fare per alleviarle il cuore?». Don Guanella a questa domanda sorrise; ma Sr. Chiara, con prontezza di volontà e vivezza di fede, congiunse le mani in atto di preghiera e guardando al cielo mormorò: «Signore, vi offro i miei patimenti e la mia povera vita a vantaggio dell'Ospizio in Como».

Questa preghiera e questa offerta piacque al Signore e, subito dopo, Don Guanella trovò gli ottimi coniugi Bernardo e Sofia Calvi di Dongo che gli offrirono, non richiesti, il mutuo di L. 15.000. Anche in seguito la Provvidenza arrivò sempre puntuale, «Se si fabbricava per cinque o per dieci la Provvidenza arrivava per cinque o per dieci; ma cessava quando si avesse meno confidato nella Divina Provvidenza». (Cfr. D.L.M., pp. 86-89 e M.D., p. 51).

Il granello dell'Opera di Dio, seminato nel nuovo campo, si sviluppava in fecondi germogli, sotto la rugiada dei favori della Divina Provvidenza.

Una barca si stacca da Pianello

Una sera di aprile dell'anno 1886, da Pianello Lario una barchetta, carica di pochi poveri mobili «un tavolino rettangolare mancante di una gamba, delle sedie dove la paglia era un desiderio, dei letti che si potevano usare mercè un vero miracolo di equilibrio», salpava con due Suore e qualche Orfanella.

«La piccola comitiva, dopo aver viaggiato tutta la notte recitando il rosario della Provvidenza, sbarcava il mattino seguente a Como» ed entrò ad abitare nella

nuova dimora di Via T. Grossi. (Cfr. D.L.M., pp. 86, 257, 258).

Nel seguente maggio, ci fu una seconda partenza per Como. Il barcaiolo Pietro Morelli da Pianello condusse, con altre poche mobilie e materassi, a capo Sr. Chiara Bosatta, due Novizie di cui una era Maria Mambretti, tre Orfanelle, Rachele e Ilde Grassi sorelle, e un'altra di nome Filomena, oltre a una... capretta. (Da una cronologia di 100 anni su Don Guanella e da *Sul sentiero spinoso e fiorito della carità*, pp. 8-9).

Don Luigi Guanella nel fondare questa Casa poneva le seguenti premesse:

- che il Signore facesse conoscere chiaramente la sua volontà divina;
- che la persona incaricata dell'Opera fosse strumento atto ad agire sotto l'influenza dello Spirito Santo, quindi obbediente fino al sacrificio ai comandi dei Superiori;
- che questo strumento fosse disposto a dare tutto, anche la vita per la riuscita dell'Opera voluta da Dio.

Sr. Chiara Bosatta, scelta da Don Guanella come Direttrice della nuova succursale di Como, nell'avventurarsi nel sacrificio per la fondazione di quella casa, non aveva altro rammarico che la sicurezza di non esserne degna; e a chi le era venuta dicendo tutte le umane ragioni per sconsigliarla dall'accettare quell'incarico difficile e penoso, aveva risposto che già a tutto aveva rinunciato nel felice istante della Professione religiosa e questa offerta era disposta a rinnovarla ad ogni ora e ad ogni istante della sua vita.

La sua preghiera: «Adoperatemi, o Signore, fatemi vittima della carità per amor vostro...».

Il suo interiore sentire: «Riconoscendo che Dio può fare opere grandi anche per mezzo delle creature più meschine, venerava in se stessa il divin mandato e ripeteva con amore e dolore il suo FIAT, pronta a fare tutto quanto le fosse prescritto dall'obbedienza – senza se e senza ma –.

In questo ardore di fede e di carità, non è meraviglia se umanamente non si vede come e con quali mezzi Sr. Chiara fosse riuscita, nella più squallida povertà, a rendere stabile e vitale una fondazione che non prometteva altro che privazioni e disprezzo». (Cfr. D.L.M., p. 91 e F.C., pp. 76-79).

La prima vittima

Nell'ottobre del 1886, Sr. Chiara Bosatta a Como si ammalò gravemente di polmoni.

Don Guanella avviava le sue Figlie alle altezze della santità battendo le strade del sacrificio più eroico; di fatto diceva: «Il fondamento delle Case della Divina Provvidenza è da noi indicato dalla lettera "F" ripetuta quattro volte, che vuol dire: fame - freddo - fumo - fastidi».

Ripetuta così nell'anima ben disposta a praticarla, secondo la ragione e secondo la fede, forma la base di una costruzione piramidale rovesciata che ha la figura di una «V» e significa «VITTIMA»,

Ci vogliono in tutto delle vittime, e ci vogliono specialmente vittime conformi alla grande VITTIMA del CALVARIO ad innalzare torri di salvezza per le anime». (Cfr. D.L.M., p. 90).

Sr. Chiara Bosatta fu la prima pietra fondamentale, fu vittima preziosa per lo sviluppo dell'Opera e in particolare di quella delle Figlie di S. Maria della Provvidenza.

Il 13 dicembre 1886, Sr. Chiara da Como venne trasportata a Pianello, perché potesse essere meglio assistita soprattutto spiritualmente. Nella cura assidua della sorella, anche Sr. Marcellina si ammalò gravemente. In una notte fredda del gennaio 1887, alle due sorelle furono recati gli ultimi sacramenti tra il pianto universale della piccola famiglia nascente. Don Guanella, intanto, volgeva gli occhi al cielo implorando da Dio misericordia e aiuto, facendo pregare insistentemente per la loro salute i membri dell'Istituto di Pianello e Como e i suoi parrocchiani. (Cfr. M.D., p. 55).

Sr. Chiara Bosatta aveva già fatto la sua offerta al Signore; infatti, come investita da luce profetica, ebbe a dire: «Se il Signore si degnerà accettare la mia vita per conservare la nostra cara Superiora, ho fede che l'Ospizio abbia a prosperare... Vedrà, mia cara Sr. Agnese (l'infermiera che la curava), che la casa di Como crescerà oltre ogni previsione e speranza, e sorgeranno da quella, come piante dal seme evangelico, tante e tante altre case ancora... ho ferma fiducia in Dio che Sr. Marcellina vivrà a lungo e farà molto bene. Io, povera e capace solo di dare spese e noie alla Casa e alle Consorelle, è bene che vada. Tolto questo impaccio di mezzo a voi, la Casa metterà le ali...». (Cfr. F.C., p. 101). La profezia divenne realtà.

1887

L'ultima visita a Don Bosco

Dal 22 al 30 gennaio, Don Luigi Guanella visitò commosso, per l'ultima volta, Don Bosco per ricevere i suoi preziosi consigli e chiedere la sua benedizione per

l'Opera nascente in Pianello e Como e per Sr. Chiara gravemente inferma. Quale gioia fu per Sr. Chiara ricevere tale benedizione! Volle che Don Guanella le parlasse a lungo di Don Bosco e della sua Opera. (Cfr. M.D., pp. 53-54).

Consumazione dell'olocausto

Il 20 aprile 1887 moriva Sr. Chiara Bosatta, ventinovenne.

Fin dal mattino peggiorò assai. Fu esposto nella cappella il SS. Sacramento e le Consorelle e le ricoverate, sapendo imminente il trapasso, raddoppiarono le loro preghiere. Sr. Chiara aveva il presentimento di morire quello stesso giorno e perciò desiderava che Don Guanella non l'abbandonasse, ma, sapendolo molto impegnato per le sante confessioni pasquali e per il catechismo ai ragazzi nella Parrocchia di Musso, gli disse con voce sicura e ferma: «Vada pure, Padre! Questa sera sarà presente al mio passaggio. Intanto preghi e faccia pregare per me».

Alle ore 18, ella unì la sua voce a quella di Cristo Crocifisso – consumatum est –. Le sue ultime parole: «Andiamo al paradiso» e baciò per l'ultima volta il crocifisso della sua Professione. Accanto al suo letto vi erano Don Luigi Guanella, la sorella Sr. Marcellina, Sr. Agnese Morelli.

Non appena in paese si sentirono i tocchi dell'agonia e morte di Sr. Chiara, fu un accorrere di tutti all'Ospizio per unirsi alle Suore e alle Orfanelle a piangere e a pregare. Prostrati davanti a Gesù nel sacramento, tutti pregavano con grande fervore per quell'Angelo che sfiorando la terra se ne era volata in cielo. Quasi senza saperlo, le preghiere di tutti, iniziate in tono di suffragio finirono

con l'implorare da Sr. Chiara, che ritenevano viva e gloriosa in seno a Dio, le grazie di cui avevano bisogno per loro stessi e per gli altri. (Cfr. F.C., p. 115).

Tutti in paese e anche dai dintorni erano venuti a pregare e a piangere vicino alla salma benedetta. Non si stancavano di fissare per l'ultima volta la soave bellezza e compostezza di quel volto quasi sorridente, raggianti luce di purezza e santità. Sr. Marcellina, forte nel suo dolore, salutò Sr. Chiara in ginocchio davanti alla sua bara e la pregò a voce alta: «Il tuo sacrificio è compiuto, o mia diletta, prega per tutti noi! Assisti l'Istituto da te tanto amato. Prepara per tutti un posto in paradiso...!». E la mamma di Sr. Chiara, Rosa Mazzucchi, piangendo alzava le mani al cielo rassegnata: «Quello che Dio vuole...! La mia Dina (Sr. Chiara) ha sempre appartenuto più al cielo che alla terra. Sia fatta ora e sempre la Divina Volontà!».

I funerali riuscirono devoti ed edificanti. Una moltitudine di fedeli vi accorse spontaneamente anche dai paesi vicini; così pure i Sacerdoti vennero numerosi, di loro iniziativa, a partecipare alla solenne liturgia funebre. Per volontà della defunta fu sepolta ai piedi di Don Carlo Coppini, nel viale del cimitero di Pianello quale ultima espressione della sua profonda umiltà e povertà di spirito. (Cfr. F.C., pp. 112-119).

Nell'agosto 1907 furono esumate le sue ossa e il 9 settembre dello stesso anno riposte nella cappella della famiglia di Angelo Mazzucchi. (Da dichiarazione scritta di Sr. Caterina Cappelli).

Il 3 giugno 1967, con autorizzazione della Curia di Como e delle autorità locali, i resti di Sr. Chiara Bosatta, dal cimitero di Pianello vennero traslati alla cappella di Lora.

Don Luigi Guanella, suo direttore spirituale, di Sr.

Chiara scrisse: «Percorse generosa il cammino della perfezione cristiana, nella pratica dell'innocenza e insieme della penitenza. Fu molto bene, anzi perfettamente fondata nell'umiltà; nell'umiltà vera, compenetrata da grande amore a nostro Signore e da fiducia nella bontà di Lui. Iddio la condusse per la via delle anime forti, via aspra e per sé pericolosa, ma la guidò così che non ponesse piede in fallo. Ed essa non cadeva, perché si arrendeva con assoluta docilità alla mano che la guidava».

Possiamo dire che il segreto della grandezza di Sr. Chiara fu unicamente l'aspirazione alla santità. Sua sorella Sr. Marcellina confessò che la sua sofferenza più grande per la perdita di Sr. Chiara, sia come sorella prediletta e sia perché all'Istituto nascente era venuto meno un perfetto modello di santità. Don Luigi e Sr. Marcellina nella formazione delle giovani Suore presentarono sempre il modello spirituale di Sr. Chiara, figura luminosa di Figlia di S. Maria della Provvidenza.

Il Fondatore stesso, dietro consiglio di S. Pio X e del Servo di Dio Card. Andrea Ferrari allora Arcivescovo di Milano, nel 1912 fece aprire a Como il processo informativo in ordine alla glorificazione della Serva di Dio Sr. Chiara Bosatta. Tutta la documentazione di detto processo fu poi recata a Roma nel 1917 per l'apertura dei Processi Apostolici. (Cfr. SC., p. 68 e D.L.M., p. 91).

Aggiornamento professionale

Nel 1887 Don Guanella inviò a Giaveno (Torino) alla Piccola Casa S. Giuseppe dell'amico Sacerdote Andrea Pogolotto, Sr. Ombellina Calvi e Sr. Angela Del Fedele per apprendervi lavori di tessitura in giunchi allo scopo di impiantare un laboratorio per le orfanelle.

Da Camlago alla Casa coadiuturale in Pianello

Sempre in quell'anno 1887 moriva Fra Mario Bosatta, già Francescano, e restò libera la casa del Coadiutore in Pianello. Don Guanella vi trasferì l'Ospizio e lì rimase circa tre anni, fino a che l'Ospizio venne definitivamente trasferito nella Casa Bosatta-Bernucca, ove è ora la Casa «S. Cuore». Venne poi venduta nel 1887, la casa di Camlago per poter far fronte alla compera della Casa e dei terreni in Via T. Grossi, a Como.

1889

Gesù Eucaristia centro e vita della Congregazione e di ogni singola congregata

Nella cappella interna della Casa di Como, dedicata al S. Cuore, il 2 febbraio 1889, iniziò la custodia permanente dell'Eucaristia. Don Guanella ricorderà spesso questa data come un fatto di massima importanza: «...la gioia fu grande e le speranze si ravvivarono in tutti...».

L'Opera andava assumendo la fisionomia sognata, desiderata, voluta da Don Luigi Guanella. I membri dei due Istituti si sentivano in cuore di lavorare ad ogni costo col programma «vincere o morire». Le Aspiranti alla nostra Congregazione compivano il loro noviziato col prestare servizio in buone famiglie, con l'assistere gli ammalati di giorno e di notte per qualche mese qua e là anche in paesi relativamente lontani; taluna per mettere insieme qualche lire al giorno lavorava perfino nelle filande. L'economia si spingeva al punto che, all'insaputa dei Superiori i quali non l'avrebbero mai permesso, alcune vivevano con due centesimi di latte o

siero bollito con polenta e pane. Incredibili le industrie di queste massaie di nuovo genere. Confidavano nella Divina Provvidenza, ma si sentivano spinte a dover collaborare anche col sacrificio di sé. Esse volevano andare in aiuto a molti e non essere di peso a nessuno; intanto camminavano contente e serene fino all'estremo delle forze pur di «giovare al prossimo bisognoso». (Cfr. D.L.M., pp. 89-90).

Prime norme di vita

Don Luigi Guanella sentì la necessità di iniziare a dare alla sua Opera nascente le direttive di spirito. Nel 1889 scrisse perciò, spontaneamente, quanto urgeva nel suo cuore di Padre e di Fondatore e gettò il primo abbozzo per le future Regole dei due Istituti. Questo scritto ebbe poi il titolo: *Massime di Spirito e Metodo di azione*. (Vedi in Antologia da b1 a b20).

1890

Pellegrinaggio a Roma

Nell'aprile di quell'anno Don Guanella si recò in devoto pellegrinaggio a Roma e ottenne la Benedizione Pontificia per le sue Case, per i Cooperatori, per i benefattori, per le sue Religiose, che «con regola approvata dall'Ordinario» attendevano all'assistenza di circa duecento ricoverati.

Di fatto l'Opera in Como accoglieva nel 1890 già duecento persone, distribuite in famiglie, quale avvio della doppia istituzione dei Servi della Carità e delle Figlie di S. Maria della Provvidenza.

Il ramo maschile comprendeva:

- Sacerdoti.
- Anziani - infermi - ciechi - sordomuti
- Studenti poveri.
- Adolescenti apprendisti del mestiere di sarto, tipografo, calzolaio, ecc.

La parte femminile comprendeva:

- Suore.
- Giovani Aspiranti alla Vita Religiosa.
- Giovanette e adulte in attesa di trovare servizio in città o altrove.
- Donne e ragazze addette ai vari laboratori della Casa come: incannatoio, ricamo, tombolo, montatura di ombrelli ecc.
- Sordomute, fatue (ossia handicappate), malate croniche, anziane impotenti.
- studenti in pensione che frequentavano le scuole normali.

Questa Casa era proprio come l'arca di Noè, che accoglieva ogni bisognoso e dove si pregava e si lavorava di gusto per la gloria di Dio e per la felicità dei fratelli. (Cfr. D.L.M., pp. 92-93).

Un ricordo va ad Alessandro Mazzucchi, dodicenne di Pianello, che Don Guanella coltivava come primo aspirante della futura Congregazione dei Servi della Carità, ma che il 21 giugno di quell'anno 1890 decedeva per fatale caduta dall'altalena.

Nel capoluogo lombardo

Don Luigi Guanella, presa in affitto una casa, dopo il 21 giugno 1890, accompagnò le prime quattro Suore a

Milano per la direzione di un asilo e scuola femminile, in Via Saronno n. 5.

Primo strumento, di cui si servì la Divina Provvidenza, per l'impianto dell'Opera Guanelliana in Milano, fu l'insegnante Rosa Piatti, sorella del celebre inventore delle macchine di traforo del Moncenisio e direttrice delle scuole normali in Como, e infine cooperatrice dell'Opera Guanelliana prima a Como e poi a Milano.

Ella offrì, vita natural durante, la somma di L. 200 annue perché si estendesse l'opera educativa e fossero accolti anche i ragazzi; non solo, ma divenne anche una appassionata ricercatrice di benefattori per l'Opera di Don Guanella in Milano.

Sperimentata l'opera educativa in Milano, subito Don Luigi ne aprì un'altra simile in Via Ravana n. 9, e un altro asilo e scuola maschile sempre in Via Ravana n. 11 in ampi e salubri locali con giardini e spaziosi cortili. Le Suore, non solo dirigevano le scuole molto frequentate, ma nei giorni di vacanza accoglievano le ragazze per la scuola di lavoro e nei giorni festivi collaboravano col Parroco nell'insegnamento della catechesi e nelle attività degli oratori femminili.

Don Guanella pose i tre asili sotto la protezione di S. Luigi Gonzaga, patrono della gioventù. (Cfr. D.L.M., pp. 270-273).

1891

Sul Lago Maggiore

In quell'anno inviò le Suore a Ghiffa sul Lago Maggiore per la gestione di un asilo, a cui nel 1896 si aggiunse

un'opera assistenziale «Pia Casa S. Teresa», ma per la mancata autonomia le Suore vennero ben presto tolte.

Transito della sorella prediletta

Il 13 giugno 1891 moriva a Campodolcino (Sondrio) Caterina Guanella, sorella prediletta del Fondatore ora Serva di Dio.

Il nipote, Sacerdote Lorenzo Sterlocchi, che ne scrisse la vita per desiderio del Fondatore, dedicò la biografia alle Figlie di S. Maria della Provvidenza con queste parole: «Caterina Guanella si può chiamare la prima benefattrice e la prima suora delle Figlie di S. Maria della Provvidenza.

Prima benefattrice perché quando Don Luigi Guanella iniziò le sue molteplici opere di carità fu la prima a sostenerlo con la sua preghiera e il suo concreto aiuto morale e materiale.

Fu la prima suora perché visse vari anni con lui, ne assimilò il suo spirito e collaborò entusiasticamente alle sue iniziative».

Ora i suoi resti mortali sono tumulati nella cappella mortuaria dietro la Chiesa di S. Maria della Provvidenza in Casa Madre Lora, unitamente a quelli della Serva di Dio Sr. Chiara Bosatta e della Madre Marcellina.

Il Santuario del Sacro Cuore

Il 12 novembre 1891, iniziò la costruzione del Santuario del S. Cuore in Como. L'opera della Divina Provvidenza, ingrandendosi esigeva la sua chiesa. Don Guanella si rivolse per consiglio al suo Vescovo Mons. Andrea Ferrari, da poco insediato nella Diocesi di Como. Come sempre fra santi ci si intende, e queste due anime,

ardenti di zelo per la causa del Regno, decisero che la nuova chiesa sorgesse in mezzo tra la casa maschile e quella femminile, e che l'entrata fosse sulla via T. Grossi. Quanto alla grandezza il Vescovo comandò a Don Guanella di segnare i metri col suo passo e di camminare avanti fino a che avrebbe detto «fermate». E le dimensioni del santuario risultarono più grandi di quanto Don Guanella aveva pensato. Mons. Andrea Ferrari il 19 aprile 1892 benedisse solennemente la prima pietra e il 6 aprile del 1893 consacrava il tempio dedicato al Divin Cuore, sorto in brevissimo tempo, si direbbe prodigiosamente.

Don Guanella, che confessò di essersi sentito ispirato fin dalla gioventù a coltivare, benché non ancora diffusa, la devozione al S. Cuore di Gesù, decise col suo venerato Superiore Diocesano di consacrare la nuova chiesa al S. Cuore di Gesù. Egli voleva procurare ai suoi figli e ai ricoverati consolazioni e diede loro il Cuore di Gesù fonte di ogni consolazione.

Per la costruzione della chiesa Don Luigi divenne lui stesso operaio con i suoi primi collaboratori e membri della casa. Egli animava i suoi con queste parole: «Lavoriamo, cari miei, il lavoro ci acquista il cielo. Avanti, coraggio, prepariamo la casa al Divin Cuore, che sarà per noi sorgente di ogni bene». Spesso il lavoro si prolungava fino a tarda notte e nessuno si sentiva stanco.

Don Guanella lasciò scritto: «Non si aveva denaro di sorta in riserbo, ma veniva man mano e la ditta era indulgente anche nell'attendere. Accaddero diversi casi di grazie speciali...». I ricoverati della Pia Casa pregavano e confidavano. Avevano poche lire di sopravanzo al pane quotidiano, e, queste le ponevano ai piedi del S. Cuore e pregavano: «Beneditele queste poche lire, o bontà del nostro Signore, perché siano benedette alla

costruzione del vostro tempio santo». (Cfr. D.L.M., da p. 95 a 101).

1892

Statuto per le Figlie del S. Cuore in Como

Fu preoccupazione costante del Fondatore formare le sue Figlie spirituali con frequenti conferenze e con scritti vari. Nel 1892 abbozzò l'idea di uno statuto specifico per le Suore dal titolo «Statuto delle Figlie del S. Cuore in Como». In esso sviluppò solo tre idee: il fine generale della Congregazione – il fine specifico – la struttura essenziale del governo. (Vedi Antologia n 1 - n 4).

Una Casa per Sacerdoti anziani

Il 30 novembre 1892, fu inaugurata la casa destinata ai Sacerdoti anziani, sorta nell'ambito dell'Opera Divina Provvidenza in Como. Don Luigi attestava spesso che la carità usata verso i Sacerdoti bisognosi, anziani e invalidi, era stata di grande benedizione e di aiuti straordinari da parte della Divina Provvidenza. (Cfr. D.L.M., pp. 102-103).

«La Divina Provvidenza»

Nel dicembre del 1892 iniziò la pubblicazione del bollettino «La Provvidenza». Don Guanella ebbe poi a dichiarare che il bollettino «La Provvidenza» divenne ben presto «La Divina Provvidenza», perché tramite questo strumento di comunicazione arrivò all'Opera Guanelliana tanto aiuto spirituale e materiale; e così il nome restò.

1893

Breve Statuto delle Figlie del S. Cuore chiamate «Crocine»

Don Luigi Guanella stese un altro Statuto per le sue Suore dal titolo: «Breve Statuto delle Figlie del S. Cuore chiamate “Crocine” in Como». La denominazione di «Crocine» data dalla gente alle nostre Suore, può forse indurre a pensare che le chiamassero così per il crocifisso che portavano sul petto, per la missione di carità e di sacrificio che svolgevano, perché la Casa della Divina Provvidenza sorgeva in Via T. Grossi già Via S. Croce, oppure perché in cima alla via sorgeva l'antico Convento francescano di S. Croce. Era comunque un nome bello per le nostre prime Consorelle perché erano davvero «martiri di carità».

Nel sottoporre all'Ordinario del luogo questo Statuto, Don Guanella, con lettera del 9 novembre 1893, scriveva tra l'altro: «... noti che queste Figlie si chiamano non altro che della Provvidenza». L'intuizione del Fondatore, riguardo al nostro nome e alla nostra missione, andava a poco a poco delineandosi sempre più chiara nel suo cuore e nella sua mente. (Vedi Antologia n. 5 - n 12).

L'Opera degli Asili si estende

L'Opera degli Asili di Milano si estese alla Parrocchia di S. Francesca Romana e le Suore di Don Guanella il 2 ottobre 1893 entrarono nella scuola di via Panfilo Castaldi n. 17, già diretta da anni dai Protestanti Metodisti. Fu un giorno di festa e di grande consolazione per Don Guanella, per il Parroco e per i parrocchiani tutti.

Sulla cronaca di quest'Opera fu scritto: «Qui fu ricevuta la prima orfanella milanese: una pupattola alta poco più di tre spanne, alla quale per letto serviva, e per forza, non essendoci altro, un vecchio baule scoperchiato».

Un altro Asilo si aprì sul Corso di Porta Vittoria e l'Asilo di via Ravana, risultando insufficiente per accogliere duecento e più bambini, si trasportò in Casa Lanzani in via Sant'Ambrogio ad Nemus n. 2.

Queste opere educative furono portate avanti con immensi sacrifici. Don Luigi provvedeva come meglio poteva e nelle frequenti visite che vi faceva, portava da Como, nascondendo sotto il cappotto, burro e lardo per le sue Suore. (Cfr. D.L.M., pp. 270-271).

Tanti altri Asili d'Infanzia e Oratori femminili si aprirono negli anni successivi vivente ancora il Fondatore. Fra essi ricordiamo: Camerlata e Musso aperti nel 1902; Civello, Maccio e Lurate nel 1904; Ronco Briantino nel 1907; Lipomo, Lucino e Montagna nel 1910; Capiago e Lurago Marinone nel 1913. Questi ancora oggi sono in fiorente attività.

1894

Fare della preghiera un apostolato

Don Guanella illustrava ai suoi ricoverati e al popolo cristiano il significato dell'Apostolato della Preghiera e di altre pie pratiche quali: i Nove Uffici del S. Cuore, la Guardia D'Onore, l'Ora di Adorazione, il Rosario Vivente.

Scriveva tra l'altro: «Bisogna sempre pregare, ma in questa nostra epoca si deve fare della preghiera un apostolato. La preghiera dei buoni deve sostenere il mondo perché non piombi sotto il peso delle proprie iniquità.

L'Apostolato della preghiera è come il centro della devozione al S. Cuore di Gesù Cristo. La preghiera a Gesù Agonizzante trapassa il cuore di Dio. La preghiera che passa attraverso il S. Cuore penetra il cielo e la terra». (Cfr. D.L.M., pp. 108-109).

Due Regolamenti

Nel 1894 Don Luigi Guanella stese un altro Regolamento riservato alle Suore e denominato: «*Norme principali per un regolamento interno della piccola Casa della Divina Provvidenza in Como*». (Vedi Antologia n. 27 - n. 43).

Stese ancora un altro Regolamento dal titolo: «*Statuto organico delle Figlie della Divina Provvidenza istituito nella Piccola Casa omonima in Como*». (Vedi Antologia n. 45 - n. 50).

Nel Convento di S. Ambrogio ad Nemus

La «Pia Casa Ecclesiastica» in Milano per i Sacerdoti anziani e invalidi della Diocesi lasciò libero l'ex convento e la chiesa di S. Ambrogio ad Nemus (al bosco) per collocarsi in una sede più comoda presso S. Celso.

Don Luigi Guanella, saputo la cosa, entrò in trattative di acquisto e senza denari sottoscrisse il contratto preliminare per la somma di L. 110.000. Un Sacerdote, Don Paolo Biraghi, diceva scherzando: «Don Luigi vuol comprare la Casa a S. Ambrogio ad Nemus; ma i denari?». Don Guanella rispondeva: «... i denari sono beni terreni e la terra noi la calpestiamo sempre...».

Verso Natale del 1894 entrarono le Suore con le orfane e le ricoverate. Don Paolo Biraghi, che seguiva con ammirazione il sorgere dell'Opera, stuzzicava le Suore:

«Siete entrate, ma avete pagato la casa?» La risposta: «Lo sa il Signore che siamo Figlie della Provvidenza, e la Provvidenza ci penserà...».

E la Provvidenza venne a premiare l'incrollabile fede delle nostre eroiche Consorelle. (Cfr. D.L.M., da pp. 274 a 283).

1895

Prime Consacrazioni sacerdotali tra i Figli di Don Guanella

Sua Em.za il Card. Andrea Ferrari, il 22 gennaio 1895 consacrò per Don Luigi Guanella il suo primo Sacerdote Don Pietro Moroni di Pogliano.

Il 9 giugno del 1895 veniva ordinato Don Giovanni Calvi a Como e il 30 maggio del 1896 Don Silvio Vano- ni e Don Giuseppe Roncoroni.

Per alcuni anni precedenti al 1895, coadiuvava Don Guanella nella Piccola Casa di Como Don Luigi Gelmini, sacerdote cremonese, che poi tornò alla sua Diocesi, lasciando a Como la sua domestica Maria Tagliapietra, che si fece Suora e venne sempre chiamata «Sr. Gelmini» (Cfr. *Vita di Fr. Pietro Osmetti*, p. 62).

Due «Spigolatrici» a Belgioioso

Nel settembre 1895 fu acquistata la Casa in Belgioioso (Pavia). Strumento di Provvidenza per quest'Opera furono due nostre Suore, chiamate «spigolatrici» umili Ruth. Esse, girando i paesi del pavese, capitarono nella Casa del Prevosto di Belgioioso Don Angelo Scotti. Questi volle sapere a fondo quanto si compiva nelle

Opere di Don Guanella e alla fine concluse: «Mi piace lo spirito; il vostro Superiore fonderà una Casa anche qui a Belgioioso e sarà dedicata a S. Giuseppe, protettore della S. Famiglia e di tutto il mondo».

Di fatto, col pieno consenso del Vescovo di Pavia Mons. Agostino Riboldi, collaborò con Don Guanella per l'acquisto di un caseggiato con giardini e ville, proprietà del Conte Melzi d'Eril. La casa, già abitata da Giuseppe Garibaldi divenne proprietà nostra e se ne intestarono oltre che Don Guanella, Don Giovanni Calvi, Sr. Marcellina Bosatta, Sr. Giuseppina Fusi ed anche il Can. Pietro Maffi, che divenne poi Cardinale e Arcivescovo di Pisa.

Annunciando ai suoi la notizia, Don Luigi diceva: «Lo scopo di questa casa è duplice: l'impianto di una scuola materna per i bimbi del popolo e la fondazione di un ricovero per gli anziani e gli inabili del paese, vittime del lavoro e del clima di quelle basse regioni lombarde».

Nell'anno successivo, il 18 novembre 1896 la Casa S. Giuseppe in Belgioioso venne inaugurata. Per quella occasione il Fondatore scriveva: «... dopo tante cose che ci rallegrano e ci confortano, sentiamo proprio il dovere di ringraziare la Provvidenza, che ci ha guidati e assistiti nella fondazione di questa casa filiale, e il bisogno di mandare alle nostre Suore i nostri più sinceri auguri. In voi, o buone Figlie, abbiamo grande fiducia. La sera del dì che siete partite, tutti abbiamo davanti all'altare del S. Cuore pregato per voi, perché il Signore vi benedicesse e vi assistesse, e in particolar modo vi aiutasse in questi primi passi sempre difficili. Oh, noi siamo certi che saprete farvi amare che saprete diffondere intorno a voi quello spirito di cristiana carità che prende e lega i cuori! Siamo certi che gli infermi e i derelitti troveranno presso di voi quel conforto che raddolcisce i mali e li fa

sopportare con rassegnazione in virtù del grande premio che ci attende dopo questa vita» (Cfr. D.L.M., pp. 289-291).

La Casa di Como in fiamme

Il 1° novembre 1895, festa di Tutti i Santi, avvenne un grave incendio nella Casa della Provvidenza in Como. Ci fu un grande spavento, ma nessuna vittima. Il Direttore Don Luigi Guanella, giunto subito da Milano, confortò tutti con la sua presenza e a sera all'Ave Maria raccolse tutti in chiesa per ringraziare il Signore con il canto del Te Deum. Le Suore della Piccola Casa, dato sfogo al primo spavento, rientrarono presto nelle vie della preghiera, della rassegnazione, della operosità... (Cfr. D.L.M., pp. 120-122).

1896

Promosse il bene anche nella sua terra

Lontano dal favorire interessi familiari, era invece molto desideroso di giovare al progresso degli abitanti della sua Valle. Con instancabile tenacia, lavoro e faticose pratiche, riuscì nel 1896 a dar vita ad un Comitato denominato «Opera di S. Antonio». Vi facevano parte le persone più influenti del paese di Campodolcino, sede del Comitato, e dei dintorni, fossero essi residenti in luogo o emigrati.

Scopo del Comitato era di impedire l'emigrazione, moralmente tanto nociva, con l'impiego della mano d'opera femminile, e promuovere i giusti interessi della popolazione. Funzionò un laboratorio per la confe-

zione di merletti e cappelli di paglia. Furono promosse opere di pubblico vantaggio: latteria sociale, Cooperativa alimentare, luce elettrica, imboscamento ecc. Breve il periodo di vita di questo Comitato, ma grandi i frutti portati.

Contemporaneamente aprì un asilo climatico, che affidò alle cure delle nostre Suore. Furono accolte per godere i benefici dell'aria montana, ragazze gracili di salute ed economicamente povere. Anche quest'opera funzionò per quattro o cinque anni e poi venne chiusa per difetto di autonomia.

Opere sociali simili le creò un po' ovunque ne vedesse la necessità. (Cfr. D.L.M., p. 267).

1897

Sull'altura di Lora

Il 1° gennaio 1897 si acquistò la vecchia filanda, divenuta poi fabbrica di bottoni, denominata «La Binda» e situata sull'altura di Lora di fronte al Baradello. Il contratto di acquisto, per L. 45.000 fu firmato in giardino, sotto la grande magnolia e accanto alla fontana dei pesci rossi, tuttora presenti. Come il solito Don Guanella firmò senza avere soldi a disposizione, ma come sempre la Provvidenza giunse puntuale. Lo scopo dell'acquisto era di dare una sede propria alle Suore che diventavano sempre più numerose e di costituire una sede canonica per il Noviziato.

Il 20 giugno, vigilia della festa di S. Luigi Gonzaga, avvenne l'inaugurazione della Casa S. Maria della Provvidenza in Como-Lora, diventata poi subito Casa Madre della Congregazione.

Nell'adattare questa casa all'accoglienza dei bisognosi e delle giovani Aspiranti alla vita religiosa, prima preoccupazione fu di adibire uno stanzone della vecchia filanda a cappella, resa tuttavia accogliente da tutti quegli accorgimenti che sa suggerire la fede profonda e un fervido amore a Gesù Sacramentato. Sulla porta della cappella fu scritta la bellissima espressione di Sr. Chiara Bosatta: «*Il nostro Paradiso in terra*», e vi posero subito anche la patrona della Casa, la Madonna della Divina Provvidenza.

Le «Suore degli zoccoli» come erano chiamate le nostre Suore da alcuni, salirono da Via T. Grossi, sede primitiva, alla nuova casa della «Binda» sull'altura di Lora, e là, dove prima vi erano telai e macchine, vi accolsero i bisognosi per dar loro «pane e paradiso».

E a questa casa Don Guanella saliva volentieri, e con fervore e zelo d'apostolo vi ha molte volte celebrato il S. Sacrificio, pregato predicato, lavorato sodo per la formazione spirituale delle sue Figlie. Egli ripeteva sempre alle sue Figlie «Un carattere che deve distinguere voi "martorelle" deve essere la contentezza... voi dovete marcire nell'orazione, nel nascondimento, nel sacrificio come il frumento che muore sotto terra per poi dare il pane a tutti: il pane per il corpo e quello dello spirito...».

Questa formazione, a carattere di eroismo, produsse frutti di ammirazione in Sacerdoti e Vescovi che apprezzarono le Figlie di S. Maria della Provvidenza e le richiesero anche per lontani paesi.

Nella Chiesa di S. Maria in Lora, Don Guanella fece erigere la «Confraternita» della Madonna della Provvidenza, aggregata alla Primaria della Chiesa in S. Carlo ai Catinari in Roma, dei Padri Barnabiti. Dalla deposizione sulle virtù di Don Guanella da parte di Sr. Giuseppina Papis si legge: «... volle che fossero iscritti alla Confrater-

nita della Madonna della Provvidenza, non solo i membri della Congregazione, ma anche tutte le ricoverate delle Case filiali; stabilì pure che in tutte le portinerie delle nostre case, la Suora portinaia ne parlasse con le persone esterne e vi iscrivesse chi spontaneamente ne avesse dato il nome. Voleva che si distribuissero le immagini della Madonna della Provvidenza e voleva che in ogni portineria vi fosse appeso il quadro e che ogni Suora o Novizia, prima di uscire di casa, salutasse la Madonna invocando la sua benedizione con la recita di tre Ave Maria...».

Il 23 novembre 1898 Mons. Valfrè, Vescovo di Como, benediceva la statua del S. Cuore di Gesù posta su una torre molto alta della Casa S. Maria in Lora quasi a significare, con le sue braccia tese e benedicienti, la protezione del Divin Cuore sull'Opera Guanelliana e sull'intera città di Como. Segno tangibile lo si ebbe il 2 maggio 1941. Durante un forte temporale, una scarica elettrica colpì la statua che cadde fracassandosi; prodigiosamente non recò danno ad alcuno e salvò la casa da peggiori conseguenze. Dopo due anni, il 28 maggio 1942 la statua del S. Cuore ritornò sulla torre per continuare la sua funzione di speciale protezione.

1898

Si varca il confine della Svizzera

L'8 dicembre di quell'anno, entrarono per la prima volta in Svizzera due Suore Guanelliane e si stabilirono a Roveredo nella Valle Mesolcina per aprirvi un'Opera. La piccola comitiva formata da due Suore, delle quali una era Sr. Apollonia Bistoletti, che fu poi Superiora Generale per molti anni, da una giovane

anormale, da un uomo avanti negli anni e da un giovane operaio, arrivò a Roveredo su di un carro perché allora non esisteva né la ferrovia, né tanto meno il servizio automobilistico. Essi presero alloggio in casa Scalabrini in località Rugno (ancora esistente).

La spedizione fu radicalmente evangelica: erano senza borsa e senza denaro, entrarono nella nuova dimora mancante del più stretto necessario, tanto che, i vicini vedendo che non avevano nulla da mangiare, offrirono loro uova cotte. Per riposare non avevano il materasso; le cronache di allora riferiscono che almeno per i primi tempi riposavano a turno sul tavolo di cucina. Essi sperimentarono la dura povertà della squallida grotta di Betlemme. Non mancarono, però, sia in paese che fuori persone caritatevoli e generose che portarono un po' di roba di estrema necessità: sedie, letti, casse, tanto che il povero falegname Lucini membro della spedizione, aveva un gran da fare per aggiustare tutti quei mobili preistorici.

Finalmente, ai primi di maggio del 1899, la casa spalancò i battenti della sua vecchia e rappezzata porta ai primi ricoverati. La prima ad essere accettata fu un ragazza priva di intelligenza e la seconda una giovane di 35 anni, ridotta ad una sola piaga; la chiamavano il Giobbe perché virtuosa e forte nella sua sofferenza.

Don Guanella in una conferenza alle Suore di questa Comunità disse: «... ringraziate il Signore del regalo che vi ha fatto! Le Opere che si fondano con questi tesori di paradiso non possono non prosperare. Fatevi coraggio, mie buone “martorelle”! Quest’Opera e tutte le altre non periranno, perché hanno buone e salde fondamenta» (Dalla «Divina Provvidenza», anno 1932).

Il seme divenne albero ricco di frutti. Nel 1902 si trasferì nella sede, già Collegio maschile S. Anna, e

prese il nome di «Casa Immacolata» a ricordo del giorno dell'entrata della prima compagnia in Roveredo e in onore dell'Immacolata a cui fu dedicata la Chiesa, dove, sull'altare maggiore troneggia ancora oggi la statua dell'Immacolata portata da Lourdes dallo stesso Fondatore.

Nella Chiesa, inaugurata il 6 settembre 1909, vi è pure la tomba di una Consorella, Sr. Margherita Barambani, morta vittima per lo sviluppo dell'Opera in Roveredo a soli 31 anni di età e 6 di Professione Religiosa.

1899

Un faro ai piedi della statua del S. Cuore

Don Guanella, il 2 giugno 1899 convocava a S. Maria della Provvidenza in Lora trecento studiosi e ammiratori di Alessandro Volta per celebrare degnamente le feste centenarie del grande scienziato italiano.

Scopo dell'incontro era di presentare il progetto di mettere ai piedi della statua del S. Cuore, posta sull'alta torre di S. Maria in Lora, un faro elettrico che illuminasse perennemente Camnago, luogo della nascita e della tomba di Alessandro Volta. Sulla rivista (Fede e Civiltà) fu scritto a proposito: «Il Sacro Cuore di Gesù e il faro elettrico: la scienza e la fede in una visione di luce tra la culla e la tomba dello scienziato cattolico: sull'alto di un monumento di carità cattolica, un monumento di scienza e di fede. L'idea era troppo bella, religiosamente bella...» e per questo venne subito ostacolata e poi soffocata dalle autorità laiciste del tempo (Cfr. D.L.M., pp. 115-116).

Costituzioni e Regolamenti

Nell'anno 1899 Don Guanella stese le «Costituzioni della Congregazione Figlie di S. Maria della Provvidenza in Como» (Vedi Antologia n. 61 - n. 67).

Nello stesso anno predispose le Costituzioni per i Figli del S. Cuore, nonché i «Regolamenti interni» sia per la Casa S. Maria della Provvidenza in Lora e sia per la Casa Madre maschile in Como.

Questi due Regolamenti erano stati scritti dal Fondatore per le due Case Madri, ma avrebbero dovuto servire come regolamenti base per tutte le altre case. Con la pubblicazione di questi due testi, la forma costitutiva dell'Istituto andò man mano sviluppandosi nella continuità immutata dello scopo e dello spirito (Vedi Antologia g1 - g29; del Regolamento per la Casa S. Maria, si possiede copia nell'archivio generale).

Un monumento di carità in Capolago

Sempre nello stesso anno 1899, Don Luigi Guanella mandò le sue Suore Figlie di S. Maria della Provvidenza a Capolago (C.T. Svizzera) alla nuova Opera Luigi Rossi, donata dalla Signora Franceschina Maderni Ved. Rossi. La donazione venne fatta dopo che i sicari del partito anticlericale assassinarono a Bellinzona il suo unico figlio; così al suo nome e in suo ricordo diede ogni suo avere per trasformare la sua casa in monumento perenne di carità (Cfr. D.L.M., pp. 330-331).

A Stimianico

L'8 dicembre 1899, festa dell'Immacolata, venne aperta un'Opera a Stimianico sul Lago di Como, e le no-

stre Suore vi iniziarono l'opera loro, modesta e paziente, a sollievo delle donne del popolo bisognose o di condizione nobile, ma decadute (Cfr. D.L.M., pp. 311-313).

1900

Domanda di approvazione

Don Guanella, unitamente a Sr. Marcellina, rivolse domanda a Roma per avere l'approvazione dei due Istituti. La risposta, avuta il 9 settembre 1901 da un ufficiale della Sacra Congregazione, così riferiva: «... La Commissione si occupò il 20 luglio scorso dei due Istituti da lei fondati. Quantunque le sue Opere di zelo fossero state assai ammirate, non fu possibile proporre il decreto di lode, ma semplicemente una lettera di incoraggiamento che la consolerà molto.

Stanno per essere pubblicate certe norme dettate dall'Em. Card. Gotti che dovranno servire per la redazione delle "Costituzioni" dei moderni Istituti, perciò Ella dovrà redarre nuovamente le Costituzioni in base a queste direttive.

I due Istituti dovranno essere totalmente indipendenti nelle Costituzioni e nella vita...».

Don Guanella, dopo aver indugiato a lungo, presentò nuova istanza di approvazione del nostro Istituto nel 1906.

Un'Opera in Fratta Polesine

Il 1° marzo 1900, Don Luigi Guanella, nel fervore crescente di progetti e di azione, iniziò con la benedizione del Vescovo di Rovigo Mons. Antonio Polin, quale

premio per la carità esercitata verso i Sacerdoti bisognosi della zona, un'Opera in Fratta Polesine.

L'Istituto si sviluppò prodigiosamente e, con nuove costruzioni e adattamenti, si ebbe: la Casa Ecclesiastica per i Sacerdoti bisognosi, il ricovero per gli anziani e le anziane croniche, la parte riservata alle orfanelle, altra parte per le ritardate mentali. L'Istituto nel suo complesso accoglieva quasi trecento persone in reparti diversi, soggetti alla direzione distinta delle Figlie di S. Maria della Provvidenza e dei Servi della Carità. Questa impostazione della casa durò per quasi un ventennio dal 1902 al 1921.

Oltre al lavoro all'interno dell'Istituto essi collaboravano per la cura delle anime nella Parrocchia di Fratta Polesine, diedero vita ad un Oratorio maschile, uno dei primi nel Polesine. Anche le Suore aprirono una Scuola Materna e la Scuola Professionale di lavoro per le ragazze del popolo.

Don Luigi scrisse: «Godiamo fiducia che la Casa di Fratta Polesine prosperi per la vita virtuosissima e il martirio di morte che vi sostenne la compianta Sr. Chiara Silvetti (scesa Novizia con Sr. Chiara Bosatta a Como sulla barchetta nel 1866) e tante altre Consorelle di specchiata virtù che ad erigere quella casa vissero e morirono faticando e sacrificandosi» (Cfr. D.L.M., da p. 332 a 335).

Una bonifica agraria

Il 28 luglio 1900 Don Luigi Guanella acquistò 650 pertiche milanesi di terreno acquitrinoso e una modesta casa colonica in Nuova Olonio per iniziarvi una bonifica agraria e stabilirvi una colonia agricola caritativa, denominata «S. Salvatore». Quell'Opera veniva posta sotto la

protezione di Maria chiamata col nome nuovo di «Madonna del lavoro».

Iniziò quest'Opera contrastato da persone influenti, deriso dalle popolazioni incredule, appoggiato da pochi, osteggiato da molti.

L'entrata fu tipicamente guanelliana: «Un giorno Don Guanella approdò a Colico con una dozzina di ricoverati, i suoi – Buoni Figli –; aiutatoli a salire sopra un carro, percorse le strade di Colico trionfante tra le risse ironiche della gente». Ma Don Guanella sapeva quello che voleva: attuare il suo progetto per la riabilitazione dell'handicappato, mediante l'attività lavorativa che dà soddisfazione e dignità all'uomo. Prima costruzione: la chiesa in legno, che sostituì quasi subito con una in pietra su quella terra di triste ricordo che divenne fertile campagna, ove molte famiglie trovarono pane e lavoro.

Le nostre Suore furono presenti con la prima spedizione e cooperarono generosamente nell'umiltà e nel sacrificio, a quest'Opera così geniale e grandiosa del nostro Fondatore (Cfr. D.L.M., pp. 298-310).

1901

Apertura dell'Opera in Ardenno

Mons. Valfrè, Vescovo di Como, visitando la Parrocchia di Ardenno, trovò che vi era necessario una casa di ricovero. Don Luigi Guanella, appena tornato da Roma, andò ad ossequiare il Vescovo e questi gli disse: «Bisogna che senza indugio Ella fondi una casa in Ardenno con il suo fratello Don Lorenzo abbiamo combinato tutto...». Don Guanella alquanto stupito rispose: «L'Eccellenza vostra mi promise il suo appoggio in Roma a patto che io

smettessi l'idea di nuove fondazioni e pensassi soltanto a rassodare le già esistenti. Tuttavia agli ordini del mio Superiore, sono felice di piegarmi e di ripetere: – Ecco il servo del Signore, comandate e ubbidirò –. E il Vescovo: «Sì, io le ordino di aprire ad Ardenno, non una ma due case. Si affretti e Dio l'accompagni e la benedica...».

Don Luigi accolse con l'energia consueta la proposta e la Provvidenza fu subito sui suoi passi. Acquistò la casa patrizia che fu dei De Simoni, a patti buonissimi, purché servisse ad opera pia. Acquistò altra casa della famiglia Buzzoni e così nei due palazzi, illustri per nobiltà, entrarono i poveri di ogni condizione, altrettanto nobili ed onorati perché recavano nelle loro carni le impronte dei patimenti di Cristo.

La Casa De Simoni accolse il ramo maschile e prese il nome «Casa S. Luigi» che poi dopo un po' di anni passò definitivamente a Nuova Olonio.

La Casa Buzzoni divenne casa femminile e prese il nome di «Casa S. Lorenzo» in omaggio al Parroco di Ardenno, fratello del Fondatore.

Oltre all'assistenza nell'Opera, le Suore assunsero la direzione della Scuola Materna comunale, la direzione dell'Oratorio femminile e delle attività di collaborazione parrocchiale, la gestione di un Corso di S. Esercizi annuali per le giovani del paese e dei dintorni.

Nel 1930 si costruì la Chiesa e nel susseguirsi degli anni la casa ebbe diversi ampliamenti e ristrutturazioni. Fu Centro Medico Psico-pedagogico per handicappati; attualmente la casa accoglie un gruppo di anziane del paese, un gruppo di handicappate della Provincia; l'Opera è pure aperta all'accoglienza di gruppi cristiani per incontri di studio, di preghiera, di ritiro spirituale. L'apertura della casa agli anziani avvenne il 24 ottobre 1978.

Casa S. Teresa in Livraga

Ecco come le vie della Provvidenza si manifestarono per il sorgere di quest'Opera. Il Parroco di Livraga, Don Sante Peviani racconta: «Mi recai a Como per raccomandare a Don Luigi una persona bisognosa. Fui da lui accolto con tanta cordialità; mi trattenne alcune ore e mi fece visitare la casa; ad un certo punto mi fissò negli occhi e sorridendo mi disse: – Lei deve essere un predicatore e un missionario –. Risposi: – Sì, ma predico alla buona –. Don Guanella riprese: – Sto cercando un predicatore per dare gli Esercizi Spirituali alle mie «martorelle» e la pregherei di farmi la carità di disporre una settimana a questo scopo –. Tale e tanta fu la cortesia che mi usò, che io accettai dicendo in cuor mio: – Farò quello che potrò... –.

Infatti verso la fine di maggio del 1901 mi portai a Como e incominciai gli Esercizi Spirituali alle Suore della Divina Provvidenza. Fui così contento dello spirito di abnegazione e di sacrificio che dimostravano verso i poveri ricoverati, che dissi a Don Luigi Guanella: – Desidero da tempo domandare le Suore per la mia Parrocchia, se potrò combinare per la casa, le scriverò ed Ella non mi dirà di no –.

Il giorno 15 ottobre, festa di S. Teresa, mi recai a Milano con la famiglia Romano-Vanazzi e alla presenza di Don Guanella, della Madre Generale Sr. Marcellina Bossatta e di altre tre Suore si concluse il contratto della Casa. Il giorno 3 novembre, con la gioia di tutto il mio buon popolo, giunsero le cinque Suore accompagnate dalla Madre Generale; e si aprì un asilo, poi scuola privata e ricovero. Fu una vera benedizione per me e per tutti».

Don Guanella annunciando a tutti l'apertura della Casa S. Teresa, decisa con difficoltà per mancanza di

personale, fece notare: «Se voi non ascoltate la voce della Divina Provvidenza, questa farà senza di voi, e voi ve ne rimarrete con la semplice provvidenza umana...».

La casa, nel tempo migliorò le sue strutture di accoglienza, ma conservò intatta la sua missione di lavoro caritativo all'interno della casa e di lavoro educativo coi bimbi della Scuola Materna e della gioventù nonché la collaborazione nelle attività parrocchiali. Il 23 novembre 1974 avvenne la consacrazione del nuovo altare della cappella e l'inaugurazione della casa dopo il restauro.

Al centro del Lago di Como: Menaggio

Il 16 novembre 1901 ebbe inizio l'opera guanelliana in Menaggio (Como).

La Contessa Belga, Alice Vidal di S. Rocco, donò a Don Guanella per un'opera di cristiana carità la sua casa denominata «Chalet degli Olivi» con incantevole giardino e parco. La casa fu fabbricata ad Interlaken Svizzera, premiata all'esposizione di Parigi, trasportata, a pezzi, a metà della collina, perché fosse la dimora incantevole della ricca proprietaria.

La casa mantenne il nome originario «Asilo degli Olivi». L'8 luglio 1902 ebbe inizio la presenza permanente di Gesù Sacramentato, prima nella sala più bella dell'edificio, poi nella chiesa erettavi nel 1931 in onore a Gesù agonizzante nell'Orto. La casa aprì le sue porte a tutti i bisognosi: orfani, nobili decadute, handicappate provenienti da famiglie agiate, anziane inferme del luogo; ad ogni gruppo il suo proprio ambiente vita.

Lassù saliva spesso il Fondatore a portarvi la sua parola di bene, a suscitare sempre nuovi impulsi di carità, e una volta manifestò alle Suore, conversando in estasi con la Madonna, i doni celesti della sua anima di santo.

Ora l'opera accoglie anziane, autosufficienti e non, ed è aperta all'accoglienza di gruppi giovanili impegnati cristianamente, per incontri di preghiera ed esperienza di vita in comune. Di recente, sull'area dove c'era la casa e la scuola per le orfane, è stato costruito un moderno padiglione secondo le esigenze attuali per l'assistenza alle persone anziane.

1902

A Barzio, per uno scherzo della Provvidenza

Nel settembre dell'anno 1902, Don Guanella volle recarsi alla tomba del Servo di Dio P. Biagio Verri in Barni. Per un malinteso, egli confuse Barni con Barzio. Si trovò così al «ponte folla» nella parte periferica di Barzio. Trovandosi un po' disorientato chiese informazione ad una donna, la signora Adele Rossetti figlia del postino di Barzio, che ogni giorno si recava a quel ponte per ritirare la posta. Questa gli spiegò che si trovava a Barzio e non a Barni. Don Guanella non si scompose affatto e, data la sua immensa fiducia nella Provvidenza di Dio, probabilmente si limitò a pensare: «questo è uno dei soliti scherzi felici della Provvidenza» e si fece condurre dal Parroco di Barzio Don Fortunato Rizzi, che festeggiava proprio in quei giorni il suo 50° di sacerdozio. Parlando con il venerando Parroco, questi rivolse pressante domanda di poter avere le Suore. Don Guanella rispose: «La Provvidenza di Dio mi ha cambiato le carte in mano, ma non me ne dolgo...» e, senza pensarci due volte, realizzò il progetto di bene, formulato in quell'inaspettato incontro.

Il 2 marzo 1903 Don Fortunato Rizzi vendeva a Don

Guanella e alle Suore uno stabile con annesso terreno e subito si aprì la scuola materna, poi la scuola di lavoro per le ragazze del paese e dei dintorni e l'Oratorio festivo. In seguito ad altri acquisti, la casa si ingrandì e si aprì all'accoglienza di: orfane, anziane, handicappate.

La casa ebbe una radicale trasformazione nel 1965, ed ora accoglie solo anziane autosufficienti e non. Prosegue l'attività di Scuola Materna e di Collaborazione pastorale (Cfr. D.L.M., pp. 316-317).

1903

A Roma

Il giorno 4 novembre del 1903, il nostro Fondatore incontrò nella chiesa di S. Carlo al Corso Mons. Agostino Bartolini, presidente degli Arcadi. Manifestando il nostro Fondatore il desiderio di aprire in Roma un'Opera da affidare alle sue Suore, Mons. Bartolini offrì in affitto per tre anni il celebre palazzo di S. Pietro in Montorio, donato nel 1700 dal Re del Portogallo agli Arcadi.

Subito, il 2 gennaio 1904, in questa casa nobile per origine, ma tanto disagiata nella sua struttura ormai in disfacimento, entrarono le nostre prime quattro Suore, subito dopo sei persone bisognose. Fu questa la prima comunità femminile romana. Don Guanella non si dette pace fino a che non trovò una casa più grande e funzionale, in modo da poter espandere maggiormente la possibilità di bene.

Il 26 gennaio 1907 Don Guanella firmò l'atto di acquisto di uno stabile di proprietà del Comune, ma già di appartenenza all'Ordine dei Carmelitani Scalzi, in località di Porta S. Pancrazio. Il trasloco da Bosco Parrasio a

S. Pancrazio avvenne il 2 febbraio 1907 sotto la direzione di Sr. Rosa Bertolini.

Il 2 gennaio 1908 ci fu l'inaugurazione ufficiale e Don Guanella volle fare omaggio al Pontefice di quest'Opera in ricordo del suo 50° di sacerdozio, e la chiamò «Casa Pio X».

Don Guanella confidò nei suoi scritti che per questa fondazione aveva molto «agonizzato» e molto aveva fatto pregare. Tante Consorelle risposero all'appello del Fondatore e alcune morirono «vittime generose» per il sorgere e il progredire delle Opere di carità in Roma. Sia, questo ricordo, per noi di stimolo a dedicare con amore tutte noi stesse a chi siamo particolarmente tenute ad amare nel nome e con la forza di Cristo (Cfr. D.L.M., pp. 345-349 e «In Tua Providentia», n. 7, del dicembre 1978).

1904

Opere in Cordignano

Il 18 gennaio 1904, Don Guanella invitato da Mons. Sigismondo dei Conti Brandolin, Vescovo di Ceneda, oggi Vittorio Veneto, fu per la prima volta a Cordignano (Treviso). Si incontrò con l'Arciprete Mons. Luigi Pozzobon e venne all'acquisto di un terreno onde costruire l'Opera. Questa sorse come di incanto per lo zelo del nostro Fondatore, di Mons. Pozzobon e di tutta la popolazione che collaborò attivamente: nei giorni festivi, dopo le funzioni religiose, si aiutavano a trasportare sassi, ghiaia ed altro materiale per la costruzione dell'Opera.

L'inaugurazione ufficiale avvenne il 5 marzo 1905 e la casa ospitò subito circa trenta inabili cronici di ambo

i sessi e un gruppo di orfani. Fu allestita una sala operatoria di pronto soccorso, data la lontananza dall'Ospedale di Vittorio Veneto. Le Suore assunsero ancora la direzione della scuola materna parrocchiale, la scuola di lavoro per giovanette e l'impegno di collaborazione parrocchiale. Di poi fu aperta la Casa del Clero per l'ospitalità e l'assistenza ai Sacerdoti anziani o ammalati della Diocesi di Vittorio Veneto.

Don Guanella visitò molte volte l'Opera in Cordignano, soffermandosi più o meno a lungo. Ogni sua visita era una festa per le Suore e per l'intera popolazione. La gente accorreva alla chiesa per partecipare alla S. Messa, ascoltare la sua parola, confessarsi. Don Guanella sostava volentieri in confessionale, dove aveva modo di esercitare la carità più grande: distribuire ai penitenti il perdono e la grazia del Signore.

La Casa, col passar degli anni, andò sempre più ingrandendosi e perfezionandosi per il servizio da prestare agli anziani autosufficienti e non di ambo i sessi. Tante furono le Suore che passarono in quest'Opera e che vissero la loro vita di amore e sacrificio in olocausto gioioso a Dio per un servizio generoso ai fratelli (Cfr. D.L.M., pp. 335-336 e il Numero Unico della Casa nel 75° di fondazione).

1906

Rinnovato appello per ottenere l'approvazione della Chiesa

Consigliato dal S. Padre Pio X, nel 1906 Don Luigi Guanella rivolse nuovamente domanda alla Sacra Congregazione per i Religiosi per ottenere l'approvazione del

nostro Istituto. Don Guanella intanto preparava le sue Suore a sospirare e ad invocare la grandissima grazia dell'approvazione ecclesiale per la nostra Congregazione. Così disponeva i loro cuori: «L'approvazione è il primo anello di una catena di misericordie divine, alle quali non porrà fine null'altro che il venir meno del nostro spirito e della nostra corrispondenza; è l'aprirsi di una ricca e freschissima vena di benedizioni, destinate a farci sicuro e consolato il cammino verso la patria; è l'assicurazione infallibile che nell'Istituto ci è dato di rinvenire il tesoro cercato della nostra santificazione; è l'invito ad osservare con la più grande esattezza quelle regole, che con la benedizione della Chiesa si raccomandano come guida sapiente e strumento validissimo di santità; è l'ineffabile onore e beneficio concesso dalla Chiesa, la quale fa sue le nostre gioie e i nostri interessi e ci comunica l'abbondanza dei suoi tesori spirituali». (Cfr. D.L.M., p. 150).

Una piccola Casa di Provvidenza a Carpignano

Don Guanella giunse a Carpignano (Pavia) chiamato dalle necessità della zona. Nella fertile pianura pavese, per lo più coltivata a riso e a grano, le mamme erano soggette al duro lavoro dei campi e perciò costrette ad abbandonare per l'intera giornata i figli che venivano lasciati a se stessi.

Il cuore di Don Luigi si aprì alle necessità di queste famiglie di contadini, e, nell'anno 1906, iniziò in Carpignano l'Asilo Infantile e una Scuola di Lavoro per giovanette. Le Suore condivisero con la gente del paese le fatiche e la povertà, dedicandosi con premuroso affetto alla cura e all'assistenza dei piccoli e ad insegnare loro i principi della fede.

L'iniziativa di Don Guanella venne facilitata dalla donazione di un appezzamento di terreno, offerto dalla famiglia Galbarini di Carpignano. Si diede subito inizio alla costruzione di un fabbricato, inaugurato dal Fondatore stesso nell'ottobre 1907 e l'Opera prese il nome di «Casa S. Luigi». Per quell'occasione Don Guanella venne da Como con numerosi allievi e con la banda e fu festa grande per tutti: famiglia guanelliana e popolazione.

Gli anziani del paese ricordano che alla costruzione dell'edificio prendeva parte la gente e che, nei giorni festivi dopo le funzioni, si riuniva col Parroco per il trasporto del materiale e lavoravano fino a tarda sera. Dissero pure che Don Luigi stesso veniva a lavorare per giornate intere sui ponti della fabbrica, e una volta riportò una dolorosa lussazione al piede per una caduta dall'alto.

Nella nuova casa trovarono subito accoglienza, oltre ai bambini della scuola materna e la gioventù femminile dell'Oratorio, anche le bambine orfane. Nel tempo, l'Opera subì diverse modifiche e ampliamenti proprio per rispondere il meglio possibile al proprio scopo, che conservò sempre lo spirito e l'azione delle origini, godendo sempre dell'aiuto visibile della Divina Provvidenza. Una delle motivazioni per le offerte di inspiegabile provenienza: «questi soldi erano stati destinati al peccato...».

1907

La prima Opera in Saronno

Don Luigi Guanella era tormentato dall'idea di dover fare qualcosa per le giovani non sposate, che con

l'avanzar degli anni si sentivano sole e senza protezione morale e materiale. La Provvidenza lo fece incontrare con chi aveva in cuore un simile pensiero di bene: il Prevosto di Saronno e la Nobildonna Vittoria Lucini pure di Saronno. Quest'ultima, colpita da un'omelia del Prevosto sulla condizione tragica di tante nubili un po' avanti negli anni, sentì in cuore il grande desiderio di realizzare qualcosa per loro. Dopo molto pensare, una notte, quasi colpita santamente da una particolare ispirazione, trovò il modo di concretare il suo desiderio: donare a Don Luigi Guanella la sua casa colonica circondata da 48 pertiche di terreno, e lì iniziarvi l'opera desiderata.

Interessato Don Guanella, questi subito arrivava. Tra anime generose ci si intende presto, e fatta la donazione, l'8 novembre 1905, la casa colonica fu adattata allo scopo nel 1906.

Nel marzo 1907 l'Opera in Saronno si aprì all'accoglienza delle prime «zitelle» e ad un gruppetto di orfane. All'inizio del 1908 fu fatta l'inaugurazione ufficiale e nel 1909 si ebbe la gioia di avere in modo permanente la presenza di Gesù Sacramentato.

Il 2 giugno del 1912 Don Guanella benediceva l'ingrandimento dell'Opera e pubblicava un opuscolo dal titolo «Per amor di Dio» nel quale trattava sul come era sorta l'opera e come funzionava. Egli ebbe a dire circa questa fondazione: «La casa prende un avvio sicuro. Il seme gettato con amore è destinato a portare copiosi frutti». Quest'Opera denominata «Casa S. Agnese» fu posta sotto gli auspici della giovane martire romana e Don Guanella regalò alla casa una bellissima statua della santa.

Col passar degli anni, l'Opera subì ancora modifiche e ingrandimenti. Ora accoglie in un padiglione separato

le persone anziane e in un altro edificio ospita circa 500 alunni delle scuole: materna, elementare, media (Cfr. D.L.M., pp. 337-338).

1908

Don Luigi Guanella e i primi Servi della Carità emettono i Voti Perpetui

Era il 24 marzo 1908. A sera tardi, nel Santuario del S. Cuore in Como, Don Luigi Guanella e dieci suoi figli spirituali, emettevano i Voti Perpetui. Il 28 marzo successivo, a S. Gaetano in Milano, altri sei Sacerdoti emisero i Voti Perpetui nelle mani del Fondatore.

Lo stesso 28 marzo del 1908 si celebrò il I Capitolo Generale dei Servi della Carità e Don Luigi Guanella venne acclamato con voto unanime Superiore Generale della Congregazione.

Don Luigi, sul verbale delle Professioni, notò questi pensieri: «... sentivamo dinnanzi a Dio, che presente raccoglieva i nostri sentimenti e i nostri propositi espressi in quei voti sacri, e dinnanzi al mondo di essere il piccolo gregge, gli “infirmi mundi”, gli strumenti disprezzevoli, che Dio, largo di conforti e di promesse, chiamava nel campo pubblico della Chiesa e della società all’inizio provvidenziale di un’azione perenne e gloriosa, se, fedeli agli intenti e ai disegni divini di risanamento del mondo, ricondotto a Cristo nel nome e con le opere della carità».

Quanta commozione e gioia per l’intera Famiglia Guanelliana! Sr. Marcellina e tutte le Consorelle di allora, quanto avranno di cuore ringraziato il Signore per aver esaudito le loro fervide preghiere ed accolto i loro

umili sacrifici per preparare, in unanimi sentimenti col Fondatore questo grandioso momento tanto desiderato ed invocato. (Cfr. D.L.M., pp. 182-183).

Decreti di approvazione per la Congregazione

Il 27 settembre 1908 si ebbe il decreto di approvazione della Congregazione delle Figlie di S. Maria della Provvidenza e approvazione pontificia delle Costituzioni *ad experimentum* per sette anni. Altro giubilo per l'Opera Guanelliana.

E mentre Don Guanella, unito a Sr. Marcellina, invitava le Suore a cantare un inno di riconoscenza a Dio, suggeriva loro: «Pregate di cuore il vostro Sposo Celeste, perché quest'opera provvidenziale di assistenza si allarghi notevolmente per corrispondere ai bisogni del nostro tempo. Non abbiate timore: il Signore vi esaudirà benignamente, se nelle vostre azioni, come nelle vostre preghiere, diffidate di voi e confiderete solo e interamente in Dio».

1909

L'Opera di S. Giuseppe al Trionfale in Roma

Dopo l'acquisto del terreno fatto nel 1908, Don Luigi nel gennaio 1909 accompagnò le prime Suore per iniziare l'attività di scuola materna.

Dal diario di una delle Consorelle chiamata ad assumere detta attività, stralciamo: «Il Venerato e amato Fondatore, sempre sollecito per il bene delle anime, vedendo il vasto quartiere al Trionfale senza chiese e le anime sprovviste di soccorsi spirituali, volle, benché privo di mezzi materiali, ma ricco di una grande fede nella

Provvidenza, iniziare un'opera a vantaggio spirituale di quelle anime. Iniziiò con la costruzione della "basilichetta" per adibirla al culto e ad altri usi secondo le necessità. Volle aprire subito la Scuola Materna in modo che i fanciulli servissero di mezzo per avvicinare alla chiesa genitori e parenti.

Per avviare la Scuola Materna fui scelta proprio io che non avevo diploma e, facendo io presente che non possedevo i titoli necessari, Don Guanella disse: – È vero che per Roma ci vorrebbe il fior fiore, ma in mancanza di questo, ci serviremo dei "tarocchi". Andate, andate nel nome del Signore ed egli vi aiuterà. Ed io dovetti partire con lui.

Dopo pochi giorni che giunsi a Roma, il Venerabile Fondatore una sera ci disse: – Domani celebriamo per la prima volta la S. Messa al Quartiere Trionfale –. Dal Vaticano si ottenne tutto il necessario per la Sacra Liturgia e, al mattino abbastanza presto, da S. Pancrazio giunsero alcune Suore con le ricoverate per partecipare al sacro rito. Il grande capannone, chiamato basilichetta, era diviso in tre reparti: la parte migliore, quella centrale era adibita a cappella; l'ambiente di destra era destinato alla scuola materna; e quello di sinistra veniva usato per la refezione dei bambini e come sacrestia. Il refettorio e la sacrestia erano riparati dalle sole tegole.

Una piccola campanella suonò a distesa per circa mezz'ora ma nessuno veniva. Finalmente si vide arrivare un piccolo monello, poi una donna anzianetta e da ultimo un uomo, il quale venne non per partecipare alla S. Messa, ma per chiedere di fare il portiere in quell'opera nascente. Di quale portierato intendesse parlare, di certo noi non lo sapevamo, perché esisteva solo la famosa porticina imbrattata e tarlata con un cancello, puntellato anche quello per non cadere.

Alla cerimonia venne però il Commendator Canaveli, Consigliere di Stato, con la consorte e il figlio. Egli fu sempre di grande aiuto e consiglio al beneamato Fondatore. Terminata la benedizione della cappella seguì subito il S. Sacrificio. Già la S. Messa era iniziata, quando una di noi si accorse che non vi era il campanello per dare il segno della Elevazione. Come fare? Si corse alla vicina scuderia, si tolse dal collo di una povera bestia il grosso campanello e si tornò alla cappella pronti per il suono del Santus. “Povero Gesù, il tuo apparire nell’Ostia Santa è annunciato dal suono di una campana fessa, ma ciò poco importa...”.

Terminata la S. Messa, offrimmo al Superiore una tazza di caffè, preparato su una macchinetta a spirito, portata dalle Consorelle di S. Pancrazio, perché in casa non esisteva altro. La giornata era rigidissima, il Fondatore era intirizzito dal freddo, ma il suo volto era raggiante di gioia, perché finalmente era appagato il grande desiderio del suo cuore.

All’indomani il Superiore ci chiamò e ci disse: – Ora tocca a voi “martorelle”. Andate per le case, iscrivete all’Asilo d’Infanzia tutti i bambini che potete, e fate del bene, tanto bene. Da casa noi vi seguiremo con la preghiera davanti a Gesù Sacramentato affinché tutto riesca alla Gloria di Dio».

Chi oggi ammira il grande complesso dell’Opera in S. Giuseppe al Trionfale, in particolare la grande basilica inaugurata il 19 marzo 1912, non può che dire grazie al Signore per aver operato meraviglie attraverso semplici e poveri strumenti: i Servi della Carità e le Figlie di S. Maria della Provvidenza. (Cfr. D.L.M., pp. 507-508).

L'Opera in Trecenta

Don Luigi Guanella quando visitava la Casa di Fratta domandava sempre come si potesse iniziare qualcosa a Trecenta. Sembrava che il Signore lo invitasse e lui stesse per apprendere «il Via» della Provvidenza. E questa venne quando la Signora Amalia Maggioni Ved. Colognesi donò all'Opera la sua casa al centro del paese e vicino alla chiesa parrocchiale.

Subito questa casa fu adattata a scuola materna – scuola di lavoro – e qualche camera venne riservata per i bisognosi. Ecco già in piccolo l'Opera della Divina Provvidenza che divenne poi «Casa S. Antonio».

Quando le Suore giunsero nell'ottobre del 1909 furono circondate da tanti bambini e giovanette, che non sapevano come accoglierli. Subito si vide la necessità di ampliare l'Opera, che il Signore benedisse largamente, suscitando generosi benefattori tra i quali le Signore Cremonesi che donarono il loro palazzo e il Signor Tullio Bellini che regalò a Don Guanella il terreno per l'ingrandimento dell'Opera.

Sorse il reparto per l'assistenza agli anziani di ambo i sessi, la Casa per l'accoglienza delle orfane, la scuola materna e l'oratorio femminile: il tutto quasi prodigiosamente. Gli abitanti di Trecenta stettero alquanto sorpresi nel vedere l'ardita iniziativa di Don Luigi, quasi ne prevedessero la non riuscita, ma poi, visto che i fatti erano fatti, ruppero le diffidenze e specie le Signore la fecero oggetto della loro assistenza e carità. Popolarissima divenne la festa dell'Apparizione della Madonna a Lourdes, festeggiata solennemente nella Chiesa dell'Istituto fatta costruire, allora, dal generoso benefattore Tullio Bellini.

Ora la Casa S. Antonio è completamente rinnovata nelle sue strutture per rispondere alle attuali esigenze

per l'assistenza agli anziani. Il 16 settembre 1973 avvenne la consacrazione della nuova chiesa e l'inaugurazione della casa dopo il restauro. Funziona ancora la scuola materna e le Suore sono impegnate nell'attività pastorale della Parrocchia. (Cfr. D.L.M., pp. 337-338).

Accettazione della volontà di Dio

Il 29 marzo 1909 moriva a Milano Sr. Giuseppina Fusi. Sulla – cronaca dei cento anni – relativa alla vita di Don Guanella si registra questa nota: «Con vivo dolore di lui che vi ravvisava una grande speranza per tutto l'Istituto, spira piamente in Milano l'indimenticabile Sr. Giuseppina Fusi, Superiora di quella Pia Casa».

Di fatto Don Guanella lasciò scritto: «col cuore rotto dal dolore, ma con la volontà ferma nella volontà del Signore, ripeto: – Dio sa quello che fà, e anche questo sarà per il maggior bene della Casa –». Subito dopo scriveva a Roma a Sr. Rosa Colombo in questi termini: «A Milano è morta Sr. Giuseppina Fusi; ringraziate il Signore e partite subito; andate a sostituirla». (Cfr. D.L.M., pp. 272-273).

Nomina di un Cardinale Protettore per la Congregazione

Il 12 giugno 1909, il S. Padre Pio X nominò il Protettore della nostra Congregazione nella persona del Card. Domenico Ferrata. Ricevuta la nomina, questi scriveva alla Superiora Generale, Madre Marcellina Bosatta, in questi termini: «... posso dirle che dal giorno in cui conobbi questa bella istituzione, diretta a raccogliere una parte così povera e così degna di compassione della società, mi sentii portato come istintivamente ad amare e

a venerare quelle egregie ed eroiche Figlie che si dedicano con tanta abnegazione a questa caritatevole e nobile missione. Fui lieto perciò quando il S. Padre, nella sua bontà si degnò di nominarmi loro Protettore. Sarò sempre lieto ogni volta che mi sarà data occasione di rendere qualche utile servizio all'Istituto delle Figlie di S. Maria della Provvidenza che da ora in poi considero un poco anche mio...». (Dai documenti di archivio).

A questi succedettero nel tempo altri Cardinali Protettori quali: Filippo Giustini, Teodoro Valfrè, Oreste Giorgi, Camillo Laurenti, Carlo Salotti, Clemente Micara. Tutti ebbero verso la nostra Congregazione sentimenti di alta stima e svolsero con amore la funzione di guida spirituale in nostro favore.

1911

Don Guanella: grande maestro di spirito

Don Guanella negli ultimi anni della sua vita curò moltissimo la formazione spirituale dei suoi Figli. Nel 1910 scrisse il «Regolamento per i Servi della Carità» e nel 1911 scrisse per noi, di proprio pugno, il «*Regolamento per le Figlie di S. Maria della Provvidenza*» definito «il libro dell'anima del Fondatore, la sua più preziosa reliquia». In esso vi è l'itinerario di santità per una Figlia di S. Maria della Provvidenza.

Nel donarci tale testo ci disse: «...Non vi stancate di seguire passo passo le istruzioni di questo Regolamento, sappiate seguirlo con la massima rettitudine dell'intenzione e della volontà... Prima di meditare la Regola e questo Regolamento, innalzate il cuore e la mente a Dio, da Lui soltanto attingerete grazia e forza per percorrere

con fedeltà la via difficile alla quale egli stesso vi ha chiamate con la santa vocazione religiosa». (Reg., pp. 7-8).

Sulla destra del Po: a Berra e a Cologna

Nell'ottobre 1911 le Suore assunsero la direzione della Scuola Materna a Berra (Ferrara). Dal Polesine le nostre Suore scesero nel vicino ferrarese, allo scopo di poter gettare a piene mani il seme della Parola di Dio, alimentare la Fede, suscitarla dove mancasse. Si stabilirono a Berra per invito del Parroco Don Angelo Strani. Assunsero la conduzione della scuola materna, della scuola di lavoro per giovanette impegnandosi pure nelle attività pastorali della parrocchia.

L'Arcivescovo Mons. Pasquali Morganti, così nel 1911 scriveva a Don Guanella da Ravenna: «Grazie della cortese sua lettera, ma più ancora per il prezioso regalo fatto a Berra delle Sue "Martorelle" che mi hanno lasciato una gratissima impressione. L'inaugurazione della scuola riuscì a meraviglia e dimostrò che in quel paese di fede ce n'è ancora...».

L'anno successivo 1912 si aprì altra scuola materna a Cologna Ferrarese, con gli stessi impegni e tendente allo stesso fine: promozione umana ed evangelizzazione. (Cfr. D.L.M., p. 339).

1912

Partecipazione al Congresso Mariano

Il 5 agosto Don Luigi Guanella si recò a Treviri per partecipare al Congresso Mariano internazionale, dove tenne una relazione sulle sue opere sorte con la grande

protezione di Maria invocata sotto i titoli di Madre della Divina Provvidenza e Madonna del Lavoro. Egli volle così mettere in luce la funzione di Maria nella nostra vita e nella vita della Congregazione. (Cfr. D.L.M., pp. 505-506).

1° Capitolo Generale della Congregazione

Il 30 settembre 1912, vivente il Fondatore, si celebrò il 1° Capitolo Generale della Congregazione delle Figlie di S. Maria della Provvidenza. La sede fu la Casa Madre di Lora e precisamente nella chiesa dedicata alla Madonna della Divina Provvidenza.

Presente il Delegato Apostolico Mons. Francesco Balconi, il Superiore Don Luigi Guanella e il Sacerdote Servo della Carità Don Marcello Magoni, venne canonicamente eletta Sr. Marcellina Bosatta, Superiora Generale.

Vennero pure eletti i membri del Consiglio Generale: Sr. Rosa Colombo, Vicaria; Sr. Giuseppina Papis, Sr. Angela Bottinelli, Sr. Maria Giudici, Consigliere; Sr. Carolina Ghidoni, Segretaria Generale; Sr. Caterina Cappelli, Economa Generale.

Il Capitolo si è chiuso nella stessa mattinata del 30 settembre 1912 alle ore 12,30 con il canto del Te Deum e la Benedizione Eucaristica impartita dal Delegato Apostolico.

Don Guanella «chiamato» oltre oceano

Il 12 dicembre 1912, Don Luigi Guanella, nonostante la sua età, partì per l'America del Nord. Scriveva da Roma: «Il S. Padre mi ha confortato con un suo autografo e mi ha benedetto, perché parta verso il 12 dicem-

bre con il Superiore degli Scalabriniani, il quale mi dà forse appoggio per una fondazione femminile e poi quello che verrà...».

Accomiatandosi a Como dai suoi Figli e Figlie commossi, egli con parole toccanti e sublimi di fede nella Provvidenza andava esclamando: «Vado perché c'è la chiamata...».

Da Boston il 31 dicembre scriveva: «... fiacchezza e timidità nostra non essere venuto qui almeno dieci anni prima. Il desiderio lo si aveva ancor prima di dieci anni fa, ma bisognò aspettare dall'alto la chiamata...». (Cfr. D.L.M., da p. 509 a 518).

Fino alla punta dello «stivale»

Le nostre Suore nel 1912, per la prima volta, scesero in Calabria, e precisamente a Laureana di Borrello. L'idea di chiamare le Suore di Don Guanella in Calabria venne dai coniugi Lacquaniti, i quali, privati dell'unico figlio Domenico nel terremoto di Messina nel dicembre 1908, vollero donare ai bambini del loro paese una scuola materna e affidarla alle Religiose di Don Guanella.

Don Luigi più volte rifiutò perché non aveva personale, ma i coniugi non vollero cedere e si recarono dal Pontefice Pio X, il quale li confortò dicendo loro: «Vi benedico e vi assicuro che Don Guanella adempirà pienamente i vostri desideri». All'appello del Papa non si poté dire di no. L'anno successivo all'arrivo delle Suore a Laureana il 28 dicembre 1913 si inaugurò la scuola materna, alla quale fu dato il nome del figlio del donatore «Domenico Lacquaniti». (Cfr. D.L.M., p. 362).

1913

Un triplice dono per le sue Figlie

Don Guanella scrisse per le sue Suore tre opuscoli, sgorgati dal suo grande cuore riboccante dalla Divina Carità, dai titoli:

- *Parole di conforto al Consiglio Superiore.*
- *Vieni meco per le Suore Missionarie.*
- *Alle Figlie di S. Maria della Provvidenza nell'Opera degli Asili.*

In essi il Fondatore diffuse la saggezza e la tenerezza incantevole dei suoi consigli, dei suoi conforti, dei suoi ricordi, dei suoi orientamenti spirituali. (Cfr. Antologia da n. 69 a n. 81).

Pia Unione per i morenti

Il 17 febbraio 1913 venne canonicamente eretta la «Pia unione per i morenti» nella chiesa del Trionfale a Roma e posta sotto il Patrocinio di S. Giuseppe. Don Guanella proclamò quest'Opera «ispirazione di Dio» e la volle estesa in tutto il mondo.

I suoi pensieri: «Una buona morte è tutto. Cosa conta tutto il lavoro consacrato alla salvezza delle anime se poi esse muoiono male? Quanto preme provvedere che le anime muoiono bene e santamente!».

Per questo Don Guanella ha voluto l'Opera per i morenti, per stabilire una supplica perenne al grande S. Giuseppe a beneficio delle anime che passano dal tempo all'eternità. Il S Padre Pio X si iscrisse per primo e Don Guanella non mancò di iscrivervi tutti i suoi Figli e Figlie. Continuiamo noi con lo zelo del nostro Padre

Fondatore nella diffusione di questa S. Crociata? (Cfr. D.L.M., pp. 357-359)

Le pioniere varcano l'Oceano

Il 3 maggio 1913 ci fu la partenza delle prime Suore per gli Stati Uniti d'America. Il drappello, scelto da Don Guanella per trapiantare l'Istituto delle Figlie di S. Maria della Provvidenza nell'America del Nord, era formato da Sr. Rosa Bertolini, Sr. Maria del Co, Sr. Savina Andreotti, Sr. Claudina Bernasconi, Sr. Sofia Iametti, e Sr. Giacomina Ravasio.

Dal diario di Sr. Rosa Bertolini, la Superiora di quella prima comunità americana, stralciamo: «Il 1° maggio fu l'ultimo che passai a S. Pancrazio in Roma. Era un giovedì; il nostro Fondatore volle dare un pranzo d'addio invitando i Commendatori Giuseppe Canevelli e Aristide Leonori, le sorelle di quest'ultimo, tra cui la nostra professoressa di inglese; invitò pure Padre Agostino Carmelitano e Padre Massimo Scalabriniano. Io pure pranzai con loro, mentre le Suore e le ragazze suonavano e cantavano. Certo era per me una vera commozione, che si accrebbe alla sera quando la Comunità volle fare un po' di festa alle partenti.

Venerdì 2 maggio partimmo da Roma per Napoli e di qui per Pompei. Verso sera arrivammo a quel Santuario, luogo di tanti miracoli, e noi Suore dormimmo nell'Orfanotrofio attiguo. La buona Madonna ci volle benedire in modo particolare prima di lasciare l'Italia. Infatti il mattino seguente ricevammo la S. Comunione proprio al suo altare e dalle mani del nostro santo Fondatore che aveva voluto accompagnarci fino all'ultimo lembo d'Italia.

La mattina stessa il Signore volle darci un'altra conso-

lazione. Arrivò al Santuario l'Emm. nostro Protettore il Card. Ferrata che veniva da Malta dove era stato Legato Pontificio per l'inaugurazione di quel Congresso Eucaristico. Partecipammo alla sua S. Messa e poi, nella sacrestia, ci impartì la sua benedizione con l'augurio di un buon viaggio e di una felice riuscita delle nostre Opere.

Vedemmo pure l'Ill.mo Comm. Bartolo Longo (ora Beato). Che festa ci fece quel buon vecchietto!

A mezzogiorno tornammo a Napoli, dove alle ore 14 ci imbarcammo sull'Ivernia, nave inglese. Per nostra guida avevamo il Commandatore Leonori, il quale ci era vero angelo custode. Il nostro Fondatore rimase con noi più di un'ora, confortandoci con i suoi consigli, poi ci fece inginocchiare per darci l'ultima benedizione. Ognuno può immaginare che cosa sentivamo nel cuore! Però il Signore era con noi e ci dava tanto coraggio da farci quasi contente di offrirgli quel sacrificio tanto grande. Lo vedemmo ripartire, il Padre nostro per tornare alle Case d'Italia e lo fissammo fino all'ultimo. Poi la nave si mosse: erano le ore 15 del 3 maggio 1913». (Da *La Vita di Sr. Rosa Bertolini*, pp. 29-30).

Don Guanella, da parte sua, appuntò questo importante avvenimento: «A Napoli, entrate finalmente nel magnifico vascello Ivernia e deposti i bagagli in due cabine ... si prostrarono per essere benedette. Esclamarono le sei Suore: – Ci assolva tutte insieme e porti via tutti i nostri peccati... –. Ne rimasero commossi anche tutti i forestieri presenti...». (Cfr. D.L.M., pp. 519-362-363).

La prima comunità ebbe sede a Chicago nella parrocchia dell'Incoronata degli Scalabriniani. Poco dopo fu acquistata una vecchia casa alla 25^a Street nella zona più povera abitata dagli emigrati italiani.

In quel fabbricato, denominato poi «Casa S. Rosa» si iniziò la missione dell'educazione all'infanzia e alcune

opere di assistenza sociale. Fu pure sede del Postulando e del Noviziato fino al 1925 quando furono trasferiti nella Casa S. Maria della Provvidenza.

Si può immaginare la gioia grande delle nostre Suore per la prima vocazione americana, Sr. Chiara Holmes entrata nel 1918 e professata nel 1920. Ella non ebbe paura di affrontare le difficoltà delle quattro «F» segno distintivo delle Opere Guanelliane al loro inizio.

1914

Un'Opera stroncata sul nascere

Si aprì in Calabria ad Oppido Mamertino un ricovero denominato «S. Francesco di Paola». Purtroppo nel settembre del 1918 venne chiuso per difetto di autonomia. (Cfr. D.L.M., p. 268).

Ancora sul Lago di Como

Nell'agosto del 1914, in Musso sul Lago di Como, si trasformò in ricovero S. Antonio, una casa avuta in donazione.

Don Luigi Guanella, indirizzando lettera circolare ai membri delle due Congregazioni, perché iniziassero ferventi preghiere per scongiurare il pericolo della guerra, illustrava la funzione della Casa S. Antonio in Musso. Essa doveva essere una casa di riposo per le Suore e per le ricoverate affaticate, delicate, convalescenti; la casa doveva pure essere destinata a rappresentare la preghiera perenne di impetrazione per le Opere della Divina Provvidenza e di riparazione delle offese fatte a Dio dal mondo colpevole. (Cfr. D.L.M., pp. 313-316).

Nel 4° Capitolo Generale della Congregazione, celebrato nel 1931, si trattò circa la vendita della casa in Musso, perché disagiata per chi la doveva abitare. Nel 1957 fu aperta la Casa S. Chiara in Albese con la stessa finalità data dal Fondatore per la casa di Musso e quella casa fu venduta il 22 aprile 1977.

1915

Sconvolgente terremoto

Nel gennaio 1915, un forte terremoto fece traballare il territorio Marsicano nel centro Italia. Don Guanella, anche se anziano e stanco, volle dare ai suoi figli l'esempio di una dedizione eroica, precedendoli nella completa dimenticanza di sé. Egli mobilità anche tutte le Suore che si trovavano nelle sue case romane. Fece preparare letti e locali per i senza tetto. Con Don Aurelio Bacciarini si recò ad Avezzano per raccogliervi i bambini rimasti orfani e i feriti. Dalla testimonianza elogiativa del Beato Don Luigi Orione: «Un gruppo di Suore, figlie di Don Guanella, andò ad Avezzano, occupando una baracca di legno, per raccogliere bambini rimasti orfani, pulirli, medicarli e inviarli a Roma. Esse furono le prime Suore a comparirvi e compiere prodigi di carità».

Attestava una Suora: «Don Luigi ci incoraggiava dicendo: – quanto è bello poter dare soccorso a tante miserie! È lì che dovete trovar gusto e mostrare col fatto di essere figlie strapazzone della Provvidenza. Questo è il fine della vostra vocazione». E le Suore non lo deludevano e lo assicuravano dicendo: «Finché avremo forza di stare in piedi lavoreremo giorno e notte, e quando non ne potremo più, qualche santo provvederà...». (Cfr. D.L.M., pp. da 524 a 530).

A Castel S. Pietro CT.

Il 24 giugno 1915, per generoso legato, si aprì a Castel S. Pietro CT. Svizzera, un Ricovero per anziani e un Oratorio festivo per i giovani.

La donazione consisteva in una casa antica, dimora dei Signori Pozzi, famiglia di artisti e pittori. L'ultima discendente, Maria Escary Pozzi, donò la casa e ne ordinò l'immediata apertura, sebbene si fosse in pieno periodo bellico. Don Guanella andò di persona ad aprirla e vi condusse cinque Suore per iniziare la attività.

L'Opera dopo la morte del Fondatore, venne denominata «Casa Don L. Guanella». Recentemente rinnovata completamente nelle sue strutture murarie, fu inaugurata il 20 maggio 1976.

L'ultima Opera per la sua Valtellina

Fin dall'ottobre 1914, Don Guanella scriveva all'Arciprete di Berbenno Don Beniamino Giacomini: «L'ora della Provvidenza si avvicina anche per Berbenno. Cerchi una casa, un locale dove iniziare l'asilo di infanzia». Subito venne il locale gratuito per l'asilo e poi... per generosità del Parroco di Campo Tartano don Giuseppe Foppoli, venne anche un vasto e rustico caseggiato con annesso podere per la casa ricovero.

Il disegno era realizzato. Quando in luglio del 1915 Don Guanella andò a visitare l'istituzione disse con tanta sicurezza: «È l'ultima fondazione che faccio». E a chi gli diceva che il Signore lo conservava ancora per tante altre provvide istituzioni, rispondeva: «Vedrà, vedrà, è l'ultima» e fu profeta. (Cfr. D.L.M. pp. 318-319).

L'Opera in Berbenno fu denominata «Casa S. Benigno», perché posta sotto la protezione del S. Anacoreta

che edificò quel popolo e santificò quella terra. Di recente venne completamente rinnovata. Si fece l'inaugurazione e la consacrazione dell'altare della nuova cappella il 12 novembre 1972.

Anche la morte è vista nella luce della Provvidenza Divina

Il 24 ottobre 1915 alle ore 14,14, spirava soavemente in Como il Fondatore, dopo una prova estrema di dolori fisici e di prove morali e spirituali.

Poiché fin dai primi momenti della malattia che si manifestava grave, i suoi Figli e Figlie si stringevano a lui piangenti, Egli li confortava con voce solenne e sicura: «Questa malattia me l'ha mandata la Provvidenza per far piovere sulla Casa grazie straordinarie. A patimenti straordinari corrispondono grazie straordinarie... Oh! come mi intendo col Signore per l'Istituto, per voi; non cesso dal dire a Dio parole di fuoco... Dio penserà a voi... Nessuno quaggiù è necessario; c'è la Provvidenza che vi aiuterà!... Morire! Paradiso!... io sto in Manu Domini... Vogliate tutti seguirmi! Seguirmi coll'eseguire questo programma: PREGARE e PATIRE!».

Fino a che poté parlare esclamò «Paradiso, paradiso» e supplicava che si pregasse per la sua buona morte. A chi diceva che invece pregava perché restasse in vita a dirigere i suoi Figli e Figlie diceva: «Sì, vi voglio bene, prego, e, come prego per tutti voi e non mi rifiuto di partire per voi, anzi faccio sacrificio della mia vita per voi. Voi andrete avanti bene anche senza di me; io non vi abbandonerò mai, pregherò per voi dal cielo, vi aiuterò e vi conforterò dal cielo».

E se si ripeteva il desiderio che guarisse, Egli con tristezza, la tristezza di non essere compreso, scuoteva il

capo e tornava nel suo raccoglimento di profonda preghiera e di unione con Dio.

Egli vedeva chiari in Dio i suoi disegni, e, in questi disegni, la propria missione di quaggiù terminata. Sr. Marcellina Bosatta, come sentinella fedele, in un angolo della stanza seguiva passo passo l'agonia dolorosa del Fondatore che terminava il suo patire e pregare sulla terra. (Cfr. D.L.M., da pp. 543 a 550 e lettere circolari, Vol. I, pp. 24-26).

I funerali furono un trionfo

Il 28 ottobre si celebrarono i solenni funerali a Don Luigi Guanella nella cattedrale di Como. Il Card. Andrea Ferrari celebrò il S. Sacrificio ed esaltò la grande figura del Fondatore. La salma, circondata da una folla grandissima, venne tumulata provvisoriamente nel cimitero monumentale nella tomba dei Canonici, in attesa di poter avere il sepolcro definitivo nel Santuario del S. Cuore in Como. Di fatto, il 4 dicembre dello stesso anno, il feretro del caro Padre rientrò nel suo amato Santuario del S. Cuore, circondato dai suoi Figli e Figlie e da immenso popolo che lo riconosceva santo.

La sua eredità

Alla morte del Fondatore lo stato della nostra Congregazione era il seguente:

- In poco più di trent'anni di vita, l'Istituto Figlie di S. Maria della Provvidenza contava 565 Suore Professe, viventi al momento 539.
- Era diffuso in 18 Diocesi italiane e aveva una Fondazione negli Stati Uniti di America.

- Contava 26 case di assistenza, oltre 40 scuole materne e oratori festivi.
- Offriva prestazioni di servizi di carità in seminari e nelle case dei Servi della Carità oltre che in piccoli ospedaletti di capoluogo.
- Ricoverava oltre 2.000 persone, in prevalenza, orfane, minorate fisiche e psichiche, anziane croniche.
- Assisteva più di 4.000 bambini nelle scuole materne ed istruiva oltre 6.000 alunne di catechismo negli oratori festivi.

(Da una relazione alla S. Congregazione per i Religiosi dell'agosto 1916).

In riferimento alle Opere da lui fondate, Don Guannaella soleva dire che egli era stato chiamato per suscitare ed abbozzare le Opere e che gli altri le avrebbero perfezionate. Ripeteva spesso le parole consolanti del S. Padre Pio X: «Le vostre Case di carità, se saranno fedeli al loro spirito, non saranno disturbate giammai».

E per l'Opera degli Asili e Oratori, cui il Fondatore tanto si prodigò per diffonderli ovunque, puntava sulla santificazione personale delle singole Suore, perché potessero poi efficacemente adoperarsi per il bene delle anime. Don Luigi era solerte nella sua azione formativa: «Al mattino per tempo, quando noi eravamo appena ristorate dalla rugiada eucaristica, lo si sentiva alle spalle e: - Avete fatto la santa meditazione? Che cosa avete meditato? - e lì sui due piedi continuava l'argomento con tanto calore ed efficacia, che per parecchio il suo dire formava l'oggetto delle nostre sante conversazioni.

Era il Padre che alle Figlie trasmetteva il suo spirito. Di tutto si interessava, dove poteva, provvedeva; per il resto, quanti incoraggiamenti, quanti incitamenti al be-

ne! Insomma ci voleva sante, non a parole ma a fatti». (Da una testimonianza). Le Suore del Consiglio Superiore e le Consorelle tutte sentirono vivamente la mancanza del Fondatore, ma con animo pieno di coraggio e di fede si accinsero a continuare l'Opera di tanto Padre. (Circolare del 21-11-1915, Vol. I, pp. 26-27).

2ª Parte

ESPANSIONE E CONSOLIDAMENTO DELL'ISTITUTO DOPO LA MORTE DEL FONDATORE

1916

Un invito per Genova

L'invito per aprire nella città di Genova un asilo permanente in favore dell'infanzia abbandonata ci venne dallo stesso Arcivescovo di Genova Mons. Lodovico Gavotti.

A Genova Don Guanella si era recato fin dal maggio 1910 per tentare accordi onde avviarsi un'opera. Le prime a giungere a Genova furono le Suore che vi arrivarono il 6 marzo 1916, prendendo cura dell'infanzia abbandonata affidata all'Opera degli asili cattolici permanenti. Tali Asili, già costituiti, erano posti sotto la protezione della Madonna della Provvidenza che si venera nella basilica di S. Siro in Genova. Tale coincidenza era significativa per le Suore di Don Luigi.

Ad inaugurare la casa, antica villa della famiglia genovese di Salita Fieschine, andò Don Aurelio Bacciarini. Il S. Padre Benedetto XV nell'occasione fece pervenire una confortante lettera alla Superiora Generale Madre Marcellina Bosatta: «... contento che le Figlie di S. Maria della Provvidenza presteranno la loro opera per l'infanzia abbandonata in Genova, accordo volentieri, all'intero

Istituto, alla Superiora Generale e alle Suore che saranno inviate nella mia città natale, la grazia della benedizione apostolica».

Un'Opera benedetta dal Fondatore morente

Il 7 maggio 1916 fu inaugurata l'Opera in Maggia CT. Svizzera.

Sr. Marcellina Bosatta, qualche tempo prima che il Fondatore morisse, gli fece presente che da Maggia offrivano alla nostra Congregazione il «Beneficio Martinelli», che era già servito per dar vita alla scuola del paese, ma che al momento, sia il Comune che la Parrocchia, desideravano donarlo per dare possibilità di assistenza agli anziani del paese e della zona. Don Guanella raccolse le sue forze e disse: «Accetto, andate, fate, fate...».

E le Suore, con il sostegno morale di Mons. Bacciari, diedero vita alla attività che grazie alla benedizione divina è tuttora fiorente ed è denominata «Casa B. Luigi Guanella». L'Opera è stata completamente rinnovata e ampliata. La Consacrazione dell'altare della nuova cappella avvenne il 15 settembre 1974, nel decimo anniversario della Beatificazione del Fondatore.

Altra Opera desiderata da Lui e realizzata dalle Sue Figlie

Nell'autunno del 1916 si accettò la donazione della casa e del terreno a Pieve del Cairo (Pavia) per aprirvi un ricovero, l'oratorio festivo e la scuola di lavoro per giovanette.

L'invito venne fatto ai primi di ottobre del 1915 dal Prevosto di Pieve, il Teologo Gerolamo Avanza. Don Luigi, che già era a letto per la malattia che lo portò alla tomba, si fece leggere la lettera e rispose: « Ditegli che

attenda un poco, che poi si andrà a vedere...». Egli salì al paradiso, ma di lassù vide la bontà dell'Opera e ispirò le sue Figlie a mettervi mano.

Il 12 novembre 1917 le Suore arrivarono dal Veneto. Solo il Signore sa quali difficoltà incontrarono per quel viaggio, essendo in grande furore la I guerra mondiale. Non mancarono disagi e difficoltà, ma la «Casa S. Famiglia» in Pieve, fondata sul sacrificio e sulla preghiera, progredì sempre in meglio fino ad oggi. Solo da pochi anni è stata completamente ricostruita.

Madre Marcellina per la prima volta a Roma

L'8 dicembre 1916, per la prima volta, Madre Marcellina Bosatta si recò a Roma e venne ricevuta in udienza dal S. Padre Benedetto XV. Grandemente confortata, al suo ritorno in Como, comunicava il grandioso evento con una circolare. (Vedi I Vol. circolari, p. 28).

1917

Approvazione definitiva delle Costituzioni delle F.S.M.P.

Con lettera della Sacra Congregazione per i Religiosi, data a Roma il 20 maggio 1917, così si comunicava alla Superiora Generale Madre Marcellina Bosatta: «... le comunico la consolante notizia dell'approvazione definitiva delle Costituzioni delle Figlie di S. Maria della Provvidenza. Ora il suo Istituto, che a mio parere ebbe sempre le benedizioni celesti, ne riceverà più abbondanti, e tanto più abbondanti quanto meglio le approvate Costituzioni saranno osservate...».

Madre Marcellina Bosatta, con lettera circolare del

26 luglio, informava la Congregazione della grande grazia ottenuta e dava le direttive per una funzione di ringraziamento.

Come fu ricco di luce quel 18 agosto del 1917, quando tutte le Suore, venute alcune anche da lontano, si raccolsero in devota preghiera alla tomba del Fondatore per ringraziarlo della sua potente intercessione e per rinnovare propositi santi di bene! (Vedi I Vol. Circolari, pp. 28-30).

Sr. Caterina Cappelli, che fu la prima Economa Generale e in quel tempo era Superiora a Pianello, per un malore improvviso, in quel settembre 1917, moriva. Grande fu il distacco per quella piccola comunità. Il Confessore delle Suore confortò tutte: Suore e orfanelle e anziane, dicendo: «Non piangete la vostra Superiora, la sua offerta è stata accolta dal Signore. Ella volle offrire la sua vita perché le Costituzioni del vostro Istituto fossero approvate dalla S. Chiesa; perciò è salita a Dio, quale vittima gradita, per il progresso spirituale dell'Istituto».

Il Fondatore aveva saputo molto bene inculcare nelle sue Suore il valore delle Costituzioni approvate dalla Chiesa e lo zelo per ben osservarle! Quanto resta a noi, oggi, da meditare e da attualizzare!

1918

L'Opera di Someo

Le nostre Suore assunsero la direzione del Ricovero di Someo CT. Svizzera nel 1918. Vi rimasero fino all'aprile del 1964, anno in cui si dovette lasciare l'Opera per mancanza di Suore.

Pronte per un servizio di emergenza

Il 4 novembre 1918 finiva la I Guerra mondiale. Questa guerra portò tanto disagio e sofferenza anche nelle comunità guanelliane. Gli stenti si infittirono, le difficoltà aumentavano ogni giorno, gli ampi saloni delle nostre case vennero adibiti a caserme militari; le stesse abitazioni delle Suore vennero destinate al Comando militare, ma lo spirito del S. Fondatore, insito nel sublime suo programma di «Pregare e Patire», sostenne le Suore nell'adempimento del loro arduo lavoro. Nessuna mai indietreggiò o si arrestò, anzi le difficoltà le allenavano a nuovo vigore per produrre frutti di buone opere in mezzo ai fratelli tanto provati dalla guerra.

Di quel tempo ci sono, nell'archivio generale della Congregazione, alcune testimonianze scritte sull'impegno delle nostre Suore nei vari Ospedali Militari.

- «... Mentre ringrazio per il prezioso aiuto che ci sta dando nell'Ospedale Militare di Milano, ci tengo a considerare il suo Istituto nel novero di quelli che tanto bene meritano alla Patria...» (Il Tenente Colonnello firma illeggibile).
- «... Alla chiusura dell'Ospedale Militare di Brunate, ringrazio per la splendida opera di carità cristiana svolta dalle cinque Suore infermiere a sollievo dei nostri soldati ammalati e reduci dei campi di battaglia...». (Il capitano Medico Masciadri Giuseppe).
- «... Chiudendo definitivamente l'Ospedale militare di Mortara, sento il dovere di attestare la più alta riconoscenza per coloro che furono collaboratori nella patriottica impresa, tra cui mi compiaccio segnalare lo zelo, la diligenza, la faticosa vigilanza delle Suore Figlie di S. Maria della Provvidenza. Lo

scrivente ha avuto modo di apprezzare l'opera specializzata, la capacità pratica e tecnica, l'abnegazione delle sue Suore...». (Il Capitano Medico Peppe).

Si può veramente dire che le nostre Consorelle misero in pratica l'insegnamento del Fondatore: «Fermarsi non si può fino a che ci sono poveri da soccorrere».

1919

2° Capitolo Generale

Il 15 ottobre 1919 si celebrò il 2° Capitolo Generale della Congregazione Figlie di S. Maria della Provvidenza nella Casa Madre di Como-Lora. Alla presenza del Sacerdote Quirico Valli, Arciprete della Parrocchia di S. Agostino in Como, Delegato Vescovile, venne eletto il Consiglio Superiore così composto:

- Sr. Marcellina Bosatta, Superiora Generale.
- Sr. Rosa Colombo, Vicaria.
- Sr. Giuseppina Papis, Consigliera.
- Sr. Carolina Ghidoni, Consigliera e Segretaria.
- Sr. Angela Bottinelli, Consigliera.
- Sr. Maria Habicher, Economa.

Il Capitolo fu chiuso il giorno dopo 16 ottobre. Il periodo post Capitolo fu travagliato. Da quattro anni era morto il Fondatore e la Congregazione ancora molto giovane sentiva fortemente la sua mancanza. Per Madre Marcellina Bosatta, già avanzata in età (ultrasettantenne) e malaticcia, il peso della responsabilità era superiore alle sue forze. La Chiesa, madre vigile e attenta, si accorse

del disagio in cui si trovava la Congregazione, e inviò un Visitatore Apostolico nella persona di Mons. Melchiorre Cavezzali, prelado domestico di Sua Santità e pro Vicario Generale della Diocesi di Milano.

Egli paternamente sostenne e indirizzò la Congregazione nel suo consolidamento. Quel periodo, anche se doloroso, fu straordinariamente provvidenziale, perché servì a farci camminare in maggiore sintonia, secondo lo spirito del Fondatore, con le direttive della Chiesa per le Congregazioni Religiose Femminili del tempo.

Opera nata in conseguenza della guerra

Per disposizione divina, Sua Ecc.za Mons. Tomaso Trussoni, Arcivescovo di Cosenza e cugino del nostro Fondatore, chiamò a Cosenza le Figlie di Don Guanella.

Il 12 settembre 1919 le Figlie di S. Maria della Provvidenza arrivarono e collocarono la loro dimora sull'altura della città, nell'antico convento di clausura denominato «Cappuccinelle». L'entrata delle nostre Suore fu salutata con gioia e commozione dall'antica superstita Cappuccinella: Sr. Teresa Vitari, che tanto aveva pregato il Signore perché il Monastero venisse abitato e riattivato da altre Suore, prima che ella morisse. E la sua fu come la preghiera del vecchio Simeone: vide realmente il giorno desiderato e poco tempo dopo morì contenta, quasi ansiosa di portare a tutte le sue Consorelle la lieta novella.

Le spoglie di quelle sante Religiose che consumarono la loro vita nel nascondimento, nella preghiera e nell'aspra penitenza sono rimaste nell'Istituto, venerate e pregate dalle nostre Consorelle che passarono o vivono nella casa.

Le nostre Suore, appena giunte nell'antico convento, dovettero procedere a dei restauri e adattamenti per poter iniziare il loro apostolato con le bambine e le giovani orfane di guerra. Collaborarono con il Comitato Diocesano di assistenza civile e religiosa per gli orfani di guerra e subito le Suore poterono dar vita ad un intenso apostolato, attirandosi la fiducia, l'ammirazione e la simpatia di tutto il popolo cosentino.

Quando a Cosenza negli anni 1920-1921 infierì una violenta epidemia di vaiolo e i contagiati vennero isolati in un lazzaretto, le nostre Suore accorsero generosamente, sicure nel pensiero di adempiere alla Volontà di Dio, anche se dovevano sacrificare i conforti religiosi, perché nessun Sacerdote poteva entrare ad esercitare il Sacro Ministero. Cessato il morbo, l'autorità civile porse, a nome di tutta la cittadinanza cosentina i più sentiti ringraziamenti alle Figlie di Don Guanella che si erano dimostrate vere «martorelle» ovvero martiri di carità.

Coll'andar degli anni subì altre modificazioni e ampliamenti ed ora continua la sua attività di educazione per l'infanzia bisognosa e per le giovani studentesse provenienti dai paesi della Provincia. Vi funziona la scuola materna e le Suore si dedicano pure all'apostolato in varie parrocchie della città e dei dintorni.

1920

Un ospedale a Milbank

Il 12 luglio 1920 iniziò la fondazione dell'Ospedale in Milbank - U.S.A.

Ricostruiamo la storia di quest'opera, stralciando dalle lettere di Sr. Rosa Bertolini al Consiglio Generale.

«... In principio di luglio partiremo per andare ad aprire l'Ospedale di Milbank. Partiremo in sei per ora, le altre le lasceremo negli Ospedali ad imparare la lingua e le usanze. Per sua consolazione le dico che le nostre Suore, in tutti gli Ospedali in cui sono andate, si sono fatte onore. Tutti le lodano e le amano e imparano presto. Nutro fiducia che faranno bene anche nel nostro nuovo ospedaletto...».

«... È proprio vero che per fondare un'opera ci vogliono le quattro «F» di cui ci parlava sempre il nostro Veneratissimo Padre. L'abbiamo toccato con mano mille volte, dacché siamo in America. Però, grazie a Dio non ci siamo mai scoraggiate...».

«... Il 24 ottobre le Suore piantarono nell'Ospedale il primo letto in memoria del nostro amatissimo Padre...».

«... Sono qui a Milbank, le cose vanno bene; si inizia a lavorare con gli ammalati e sono state eseguite anche operazioni...».

La Provvidenza di Dio si manifestò chiaramente nel sorgere e nel progredire dell'Opera; infatti essa nel corso degli anni subì modifiche ed ampliamenti. Nel 1953, attiguo all'Ospedale fu costruito un padiglione da adibire per gli anziani, anche infermi, denominato St. William Home, che fu inaugurato il 25-6-1953.

Anche l'Ospedale fu completamente ricostruito e fu inaugurato il 30-5-1969 e posto sotto la protezione di S. Bernardo del quale porta il nome: «St. Bernard's Hospital». Il vecchio ospedale, internamente ristrutturato, lasciò il posto al «Angela Haal», che accoglie le minorate adulte, capaci di qualche servizio.

La Provvidenza non mancherà di essere presente anche ai nostri giorni, purché in lei si confidi.

Scuola Materna in Rende

Da una lettera di Mons. Tomaso Trussoni, Arcivescovo di Cosenza, si annota: «... Le Suore sono andate a Rende accompagnate dal Segretario dell'Istituto Orfani di guerra, un buon Sacerdote. Furono accolte dalla popolazione in trionfo, come se si fosse trattato di due regine... ». Era il mese di luglio del 1920.

E la popolazione di Rende, come le autorità locali, dimostrarono sempre per le nostre Suore grande stima di venerazione. Questo vada a Gloria di Dio e per la diffusione del bene.

1921

Atti giuridici

Mons. Cavezzali, delegato della S. Sede a Visitatore Apostolico della nostra Congregazione, il 19 agosto 1921, radunò in Milano alcuni Sacerdoti Servi della Carità e le Figlie di S. Maria della Provvidenza a cui erano intestati i beni mobili e immobili dell'Istituto. In quella seduta i convocati firmarono una dichiarazione di «cessione dei beni» ad esclusivo uso e profitto della Congregazione delle Figlie di S. Maria della Provvidenza, il cui patrimonio è patrimonio di Chiesa.

Scuola Materna in S. Bellino

La Scuola Materna in S. Bellino (Rovigo) fu aperta l'8 ottobre 1921. Per quest'Opera la Divina Provvidenza si servì della Signora Giuseppina Bordon Ved. Casaro, che mise a disposizione la sua casa e finché visse sussidiò

l'Asilo, ne curò la manutenzione e nel 1925 lo donò alla Congregazione.

La Scuola Materna nel 1964 fu ricostruita completamente e ampliata. Le tante Suore passate in quest'Opera lavorarono con zelo e amore. Dio benedisse i loro sacrifici e molte furono le vocazioni religiose, che sorsero tra la popolazione di S. Bellino. Dio benedica ancora questa buona popolazione si ché tanti suoi figli possano ancora scegliere di vivere per Cristo e servirlo nei fratelli.

1922

Tutela dei beni

Dopo maturo esame e dietro consiglio del Visitatore Apostolico Mons. Cavezzali, di Mons. Bacciarini e della Sacra Congregazione per i Religiosi, il 12 maggio 1922 venne costituita la Società Immobiliare Don Luigi Guanella per la tutela dei beni della Congregazione in Italia.

Vivente il Fondatore, medesima forma di tutela, era già stata costituita, mediante la Società A. Volta, in Svizzera per i beni posseduti dalla Congregazione in quella nazione.

Scuola Materna in S. Paolo D'Argon

Nel 1922 il Parroco del luogo, Don Francesco Deleidi, cedette alla nostra Congregazione la casa ove aveva sede la scuola materna, in vista di tutto il lavoro svolto dalle nostre Suore, senza alcuna retribuzione, in vent'anni della loro presenza in paese: dal 1902 al 1922.

All'inizio dell'Opera le Suore presero cura dei bambini e della scuola materna, della gioventù femminile e

prestarono servizio nell'adiacente incannatoio parrocchiale come dirigenti. Coltivavano anche i bachi da seta. Nelle ore libere assistevano i malati a domicilio.

La scuola materna in S. Paolo D'Argon (Bergamo), nel corso degli anni subì diverse modifiche murarie fino a giungere ora ad una scuola rispondente alle esigenze attuali. Le Suore continuano l'educazione dei bambini nella scuola, la collaborazione parrocchiale e la cura per la gioventù.

1923

L'Opera di S. Anna in Saronno

L'Opera di S. Anna in Saronno (Varese), ebbe inizio il 17 giugno 1923 per la generosità della Nobile Donna Vittoria Lucini che volle donare ancora la sua casa natale alla Congregazione delle Figlie di S. Maria della Provvidenza, perché ne facessero un ricovero per vedove sole e bisognose.

La donazione fu accolta, la Casa funzionò per tanti anni, subì diverse modifiche per adattarla alla sua funzione, ma nel 1972 la casa fu chiusa per diminuzione delle Suore. Tutto il servizio fu concentrato presso la Casa S. Agnese, sempre in Saronno, sia per le vedove e sia per le zitelle come dalla volontà della donatrice. La Casa S. Anna fu venduta al Comune di Saronno, a prezzo di grande favore perché ne facesse alloggi per anziani.

Processi diocesani sul Fondatore

Dal febbraio 1923 al 13 dicembre 1930 furono istituiti nelle Diocesi di Como e Milano i processi informa-

tivi diocesani in ordine alla beatificazione e canonizzazione di Don Luigi Guanella. Molte nostre Suore che vissero con lui deposero come testi in questi processi e hanno lasciato in lui preziose testimonianze.

Casa «S. Maria della Provvidenza» in Roma

Fu nell'agosto 1922 che la vecchia conceria fu acquistata dalla nostra Congregazione per trasformarla in una grande opera assistenziale. Dopo impegnativi lavori di prosciugamento, incanalatura dell'acqua, ristrutturazione, la casa poté essere inaugurata il 23 novembre 1923 dall'Em. Card. Oreste Giorgi allora Protettore della nostra Congregazione. Fu denominata «Istituto Santa Maria della Provvidenza» quasi a mettere l'Opera nelle braccia di Maria, perché dispensatrice di ogni bene, la facesse prosperare per il bene di tanti e tanti poveri. E la Madonna non lasciò mancare il suo aiuto. La Casa andò sempre più ingrandendosi, perfezionandosi, fu costruita una bellissima chiesa consacrata il 10 aprile 1932.

Benefattore insigne di quest'Opera fu il Prof. Amintore Milani, che non disdegnò di fare la questua tra i suoi amici e conoscenti pur di aiutare l'Opera. Dal Corriere d'Italia del 23-11-1923 si legge: «... e chi può rifiutare il proprio obolo al Prof. Milani, quando egli mostra con serena dialettica l'importanza sociale delle Opere di Don Luigi Guanella?».

Attualmente la Casa è Centro Medico Psico-Pedagogico per ragazze handicappate mentali adulte. Nel decennio 1965-1975 l'Opera subì un radicale mutamento sia nella struttura architettonica ambientale e sia nell'organizzazione pedagogico-assistenziale. Questo ha permesso di dare all'Istituto una impostazione ispirata al modello familiare. Furono istituiti laboratori-scuola nei

quali le ragazze handicappate, sotto la guida di Maestri d'opera, realizzano attività lavorative e artigianali varie.

Tanti furono i sacrifici e il bene profuso dalle nostre Consorelle in questa casa e tantissimi furono i bisognosi che gustarono le dolcezze della carità. Voglia il cielo che si continui nel fervore di carità, nel dolce ministero della Adorazione a Dio nel SS. Sacramento e nella cura di Cristo vivo nei fratelli.

1924

Regolamento per l'Adorazione Quotidiana diurna nell'Istituto

Il 29 febbraio 1924 si fece un'adunanza di consiglio straordinaria. Stralciamo dal Verbale: «Presente il Visitatore Apostolico Mons. Cavezzali, viene letto e approvato il «Regolamento per l'Adorazione quotidiana diurna nell'Istituto» da parte delle Comunità più numerose. Si determina che per ora, col permesso dei rispettivi Ordinari, si effettuerà nella Casa Madre in Lora e nella Casa di Milano. Si farà l'esperimento per un anno. In seguito si vedrà se estenderla ad altre Case. Dall'Adorazione a Gesù Sacramento si attende per l'Istituto intero i più grandi vantaggi».

Non dimentichiamo mai che l'Eucaristia celebrata (S. Messa) e l'Eucaristia adorata, sono due momenti più importanti e sublimi della giornata di una Figlia di S. Maria della Provvidenza.

1925

3° Capitolo Generale

Il 15 ottobre 1925 si celebrò il 3° Capitolo Generale della Congregazione, nella Casa Madre di Como-Lora.

Alla presenza di Mons. Piccinelli Vicario Generale della Diocesi di Como e Delegato dal Vescovo e incaricato dalla S. Congregazione per i Religiosi a presiedere al Capitolo; alla presenza pure del Visitatore Apostolico Mons. Cavezzali venne eletto il Consiglio Generale:

- Sr. Rosa Colombo, Superiora Generale.
- Sr. Apollonia Bistoletti, Vicaria.
- Sr. Carolina Ghidoni, Consigliera e Segretaria.
- Sr. Giuseppina Papis, Consigliera.
- Sr. Marianna Bianchini, Consigliera.
- Sr. Maria Habicher, Economa.

Dopo le elezioni si trattarono alcuni affari amministrativi e il Capitolo si chiuse nello stesso giorno.

Vengono accolte le Suore di S. Giuseppe del Suffragio

Il 2 dicembre 1925 si ottenne il decreto di incorporazione alla nostra Congregazione di quindici Suore di S. Giuseppe del Suffragio, appartenenti ad una Congregazione di Diritto Diocesano con sede a Gozzano (Novara) e con affinità apostolica alla nostra Famiglia Religiosa. Per noi, in quell'anno iniziava un'altra Comunità di collaborazione ai Servi della Carità nel servizio assistenziale.

1926

Casa S. Maria della Provvidenza in Chicago

Le Opere guanelliane ebbero sempre il marchio del patire, prima di nascere e svilupparsi. Difficile fu l'impianto dell'Opera S. Maria della Provvidenza in Chicago USA: ci volle la fede e la tenacia delle nostre Consorelle con a capo Sr. Rosa Bertolini.

Da una lettera della stessa Sr. Rosa stralciamo: «Qualcuno ha mosso difficoltà per l'Opera che intendiamo fare a Chicago. Si dice che non abbiamo Suore abbastanza e che non sono sufficientemente istruite. Con l'aiuto di Dio vogliamo far vedere e toccare con mano che la Divina Provvidenza è con noi. Il ricovero per le minorate è nello scopo dell'Istituto nostro, quindi questa è Opera nostra e non vogliamo lasciarcela scappare a nessun costo...».

E ci riuscirono. Nel 1925 la Parrocchia di S. Pasquale fu trasferita in altra zona più vasta. Le nostre Suore, con pochissimi mezzi a disposizione ma con una fiducia illimitata nella Provvidenza, ottennero dall'Arcivescovo di Chicago Card. George Mundelein il permesso di acquistare l'antica canonica. Restaurata e adattata allo scopo, nel gennaio 1926 furono accettate le prime handicappate. Sr. Rosa Bertolini annotava: «... siamo molto occupate nell'organizzare la Casa di S. Maria. Abbiamo già dieci ragazze e altre iscritte. Sua Em. il Cardinale nostro è molto contento che abbiamo incominciato quest'Opera.

Il giorno 10 marzo abbiamo avuto nella nostra cappella la S. Messa; quale gioia! Ci è pure stato accordato di avere il Cappellano. La gente ci aiuta assai nell'arredare la casa. Si vede proprio la mano di Dio. Fra noi

regna la pace... La nostra Madre di Provvidenza ci assista sempre...».

E la Madonna fece fiorire quella Casa in opere e virtù. Nel corso degli anni fu ampliata con la costruzione di diversi «cottage», della bellissima chiesa e della scuola con tutte le strutture annesse: la palestra, la piscina coperta, laboratori ecc. Di recente è stata quasi completamente ristrutturata. Si è provveduto ad una sede nuova per il Postulando e ad un reparto per l'assistenza alle Suore anziane ed ammalate. È stata anche sede del Noviziato dal 1925 al 1971. Ora, essendo la Casa Madre della Delegazione U.S.A., lì ha sede la Superiora di Delegazione.

Ospiti illustri alla Casa Madre di Como-Lora

Il 24 maggio del 1926 Sua Em.za il Card. Camillo Laurenti, nostro Protettore, trovandosi a Milano, quale Legato Pontificio per il «Congresso sulla Regalità di Gesù Cristo» venne a Como per visitare la Casa Madre delle Figlie di S. Maria della Provvidenza. In quell'occasione rivolse a tutte, Suore ed Ospiti, sante esortazioni.

Lo accompagnava il suo Segretario Particolare, il Rev.do Padre Agostino Gemelli, Rettore Magnifico dell'Università del S. Cuore in Milano, il quale conobbe personalmente Don Guanella e gli fu devoto amico.

1927

All'ombra della Casa di Maria in Loreto

Fu ammirando l'Opera delle nostre Suore a S. Pancrazio e a S. Maria in Roma, che l'Egregio Prof. Mode-

na, Direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Ancona, desiderò estendere la benefica Opera Guanelliana anche nelle sue Marche.

Nel dicembre 1926 propose l'acquisto del convento delle Suore Francescane Clarisse, in procinto di essere abbandonato per il venir meno della Comunità Religiosa. Con l'autorizzazione richiesta alla S. Sede e dopo molte pratiche e sopralluoghi, con l'appoggio di Sua Ecc.za Mons. Luigi Cossio, il 16 luglio 1927, sacro alla Madonna, si firmava il contratto di acquisto e le nostre Suore iniziarono la loro opera.

All'ombra sacra del più antico e venerato Santuario della Madonna di Loreto che il Fondatore visitò più volte devotamente, le sue Figlie continuarono ad esplicare la loro missione di carità con tanta generosità e gioia. La Casa S. Maria della Provvidenza in Loreto subì ristrutturazioni e ampliamenti, vi funzionò per parecchi anni la Scuola Speciale con tutte le strutture necessarie al recupero delle ragazze handicappate. Oggi svolge la missione di cura e riabilitazione per le handicappate che hanno superato l'età scolare.

1928

Casa S. Marcellina in Como

Per essere storicamente precisi, la presenza delle nostre Suore in Via T. Grossi iniziò nel 1886 con la «Casa della Divina Provvidenza» che accoglieva dal lato sinistro della Chiesa del S. Cuore il ramo femminile e al lato destro quello maschile.

Nel 1897, quando si acquistò «La Binda» sul colle di Lora, venne lassù trasferito il Noviziato e il reparto di

assistenza femminile. Presso la Casa della Divina Provvidenza rimase la sede della prima Superiora Generale, Madre Marcellina Bosatta, e le Suore che prestavano la collaborazione ai Servi della Carità.

Dalla viva voce delle Consorelle si sa che abitavano in una piccola e povera Casa detta di Nazareth, perché mancava dello stretto necessario, ma in cambio vi regnava la pace e la gioia. Quando avevano da cuocere la polenta dovevano andare in cortile... e tanti altri disagi piccoli e grandi. Le Suore conducevano una vita laboriosa fino all'eroismo. A sera, stanche e sfinite accorrevano di frequente in chiesa per invocare la Divina Provvidenza sui bisogni della Casa e per ottenere tante e sante vocazioni all'Istituto nascente.

Nel 1928 il Comune di Como chiese alla nostra Congregazione di aprire un ricovero femminile in Via T. Grossi, per accogliervi le anziane croniche dimesse dall'Ospedale S. Anna. Lo stesso Comune offrì un prestito per la costruzione; il patto fu accettato e così, vicino alla piccola casetta di Nazareth, sorse un grande complesso che costituisce l'attuale Casa «S. Marcellina» chiamata così per rendere omaggio a Madre Marcellina Bosatta.

Iniziata la costruzione, subito si ebbero tanti generosi benefattori, tra cui la Signora Caminada Emilia, che diede tutta la sua proprietà per questa benefica istituzione. Questo segno di Provvidenza ci fece pensare che l'Opera era benedetta dal Signore e si doveva corrispondere con tanta generosità nel servire l'umanità sofferente e bisognosa.

Il 2 giugno 1930 la Casa S. Marcellina accolse le prime trenta anziane. Si accettò pure di dare in affitto i locali di Via Zezio per installarvi il servizio della Protezione della Giovane, assumendo da parte delle nostre Suo-

re la cura delle persone provvisoriamente ospitate. Questo servizio fu svolto egregiamente per alcuni anni. Ora la Casa rinnovata e migliorata nei suoi servizi continua la missione di assistenza di persone anziane bisognose.

1929

Pietra fondamentale per l'Opera guanelliana nell'America del Nord

Il 1° novembre 1929 moriva Sr. Rosa Bertolini, la Superiora della prima Comunità degli Stati Uniti D'America.

Nata a Campo Tartano (Sondrio) il 10 luglio 1875, entrò tra le Figlie di S. Maria della Provvidenza il 21 gennaio 1902. Fu Superiora nella Casa S. Pio X in Roma, quando la fondazione era agli inizi. Nel 1913 fu messa a Capo del piccolo drappello di Suore che dovevano trapiantare l'Istituto nell'America del Nord.

Nelle fatiche e contraddizioni proprie di una fondazione, priva di mezzi e di appoggi umani, ricca solo della fede nella Divina Provvidenza, consumò la sua vita di zelo e di carità, aprendo parecchie case di accoglienza per handicappate e ammalati. Il mattino del 1° novembre, ella rivolse ancora il suo amabile sorriso a chi la circondava e poi serenamente si addormentò, stringendo al petto il crocifisso che le aveva insegnato il segreto di conservarsi sempre serena anche nelle prove più dure della vita. Quale esempio di virtù! (Cfr. *Memorie edificanti della vita di Sr. Rosa Bertolini*).

1930

Solo per qualche anno

Il 26 febbraio 1930, le nostre Suore entrarono a prestare servizio nel Ricovero di anziani a Rivarolo Canavese (Torino). Vi rimasero pochi anni, poi vennero ritirate per mancanza di autonomia nel servizio.

1931

Scuola Materna in Dipignano

La Scuola Materna di Dipignano (Cosenza) fu aperta il 9 gennaio 1930.

Stralciamo dal racconto delle Suore iniziatrici dell'Opera: «Accompagnate dalla Superiora Generale Sr. Rosa Colombo, giungemmo a Dipignano alle quattro pomeridiane. Ad attenderci vi erano i Parroci Don Luigi Arturi e Don Francesco Cozza che fecero del loro meglio per prepararci un alloggio. Nella notte avvenne un furioso temporale che sembrava volesse distruggere tutto. Il tetto faceva acqua e fummo costrette a trasportare i letti in luogo asciutto. Il giorno seguente venne un'abbondante nevicata, che non potemmo uscire di casa per andare in chiesa. Appena fu possibile ci recammo a far visita a Gesù Sacramentato. La Madre Generale era con noi. Ella fece due o tre volte il giro della chiesa in preghiera, preoccupata, era in dubbio se doveva lasciarci o meno in tanti disagi. Ad un certo punto si fermò davanti alla statua dell'Ecce Homo e sostò in preghiera e meditazione poi ci disse: – Vi lascio qui a Dipignano solo per amore di questo Ecce Homo; cercate di fare del be-

ne e conservate con decoro la chiesa, casa di Dio, e il Signore vi aiuterà →».

Gli inizi, come sempre, furono contrassegnati dalle quattro «F», ma le vicende umane, tristi o liete passarono, restò l'Opera che le Suore portarono avanti con tanto amore e tanto zelo, e tuttora funziona in altra Casa che fu acquistata in seguito ed è meglio rispondente alle esigenze educative scolastiche dell'infanzia.

Opera in Canonica di Cuvio

La chiamata della Provvidenza per l'Opera in Cuvio (Varese) avvenne tramite una Suora «spigolatrice» o comunemente chiamata questuante, Sr. Caterina Oprandi, che recò ai Superiori il desiderio del Parroco di offrire una casa perché le Suore potessero iniziarvi una Scuola Materna e attendere alle Opere Parrocchiali.

Il patto fu accettato e il 16 marzo 1931 iniziò la Scuola Materna che funzionò come tale fino al 1946.

La casa fu poi adattata per l'assistenza alle persone anziane, fu ampliata e completamente ristrutturata nel 1964; prese il nome di «Casa S. Maria Annunciata» e sotto la protezione di Maria tante anziane trovano in questa casa sollievo nel corpo e conforto nello spirito.

Anche quest'opera conobbe i disagi della povertà, ma la Provvidenza non venne mai meno. Come sempre, dove sorge un'opera guanelliana, sorgono i Benefattori e i Cooperatori. Non è questa Provvidenza Divina?

4° Capitolo Generale

Il 14 settembre 1931 si celebrò il 4° Capitolo Generale della Congregazione. Per la prima volta il Capitolo fu presieduto da un Corso di S. Esercizi di otto giorni

per le partecipanti. Erano presenti anche le Suore residenti negli Stati Uniti d'America. Madre Marcellina Bossatta non poté presenziare a causa dell'età, ma soprattutto per le condizioni di salute. Già il 12 marzo di quell'anno aveva ricevuto gli ultimi sacramenti; soffriva per disturbi cardiaci.

Nella Casa Madre di Como Lora si riunì l'assemblea capitolare e alla presenza di Mons. Antonio Puccinelli, Delegato del Vescovo di Como Mons. Alessandro Macchi, venne rieletta per il secondo sessennio la Superiora Madre Rosa Colombo, che accettò l'incarico solo dopo molte insistenze, perché si sentiva povera e debole nell'assumere così grande responsabilità. Fu affiancata nel suo governo dalle Consorelle: Sr. Apollonia Bistoletti, Vicaria; Sr. Carolina Ghidoni, Consigliera e Segretaria; Sr. Giuseppina Papis e Sr. Maria Bonalumi, Consigliere; Sr. Maria Habicher, Economa.

Il Capitolo si chiuse il giorno seguente 15 settembre 1931 dopo aver trattato alcuni affari di ordine amministrativo e discusso su alcune norme disciplinari riguardanti il digiuno del venerdì e l'adorazione eucaristica diurna e notturna.

Per volontà delle capitolari si chiese alla Sacra Congregazione il permesso di protrarre i Voti Temporanei da tre a cinque anni. La risposta affermativa si ebbe con il decreto n. 2810 del 7 maggio 1932.

La Congregazione è ufficialmente di Diritto Pontificio

Il 23 novembre 1931 la Sacra Congregazione per i Religiosi attestava, con foglio n. 790-30, che la nostra Congregazione era di Diritto Pontificio e aveva capacità di acquistare e di possedere a norma del «Diritto Canonico e del Concordato».

1932

Nuova sede di Postulandato in Italia

Il 31 marzo 1932, si iniziò l'accoglienza delle Aspiranti alla vita religiosa non più a Milano ma nella Casa S. Marcellina in Como, che restò sede del Postulandato fino al 1952, anno in cui fu trasferito nella Casa Madre di Lora.

1934

Anche la Madre ci lascia

Il 4 febbraio 1934 spirava dolcemente nel Signore Madre Marcellina Bosatta: erano le 12,15.

A rendere l'ultimo saluto alla loro venerata Madre accorsero numerose le Figlie di S. Maria della Provvidenza. I solenni funerali si celebrarono nel Santuario del S. Cuore in Como; la salma mentre veniva accompagnata al cimitero di Lora sostò nella Chiesa di Casa-Madre.

Madre Marcellina fu sempre saggia e fedele collaboratrice, a fianco di Don Carlo Coppini prima, e di Don Guanella poi. Con Don Luigi Guanella ella diede all'Istituto nascente tutti i suoi beni di famiglia e se stessa. Fu sempre la Superiora vigile, la Madre che l'amore rende custode fedele dello spirito ricevuto, interprete di ogni slancio di bene, feconda di consiglio e di esperienza.

Le doti spirituali di Don Guanella e di Madre Marcellina furono di una concordanza meravigliosa. In ambedue: incondizionato amore per i poveri, gli infermi, i minorati, i piccoli; fede incrollabile nella Divina Provvidenza e volontà ferma e tenace di continuare nell'Opera

santa nonostante le difficoltà; percezione immediata e precisa delle necessità e dei mezzi per superarle.

Madre Marcellina fu, per Don Guanella, il braccio destro nel fondare e nello sviluppare la Congregazione, dividendo con Lui, non solo gli ideali ma le umiliazioni, gli sconforti, le maldicenze e le critiche, lasciando così alle sue Figlie una preziosa eredità spirituale e un grande esempio di virtù.

Dopo la morte del Fondatore, per dieci anni ancora rese le sorti dell'Istituto. Sempre il suo consiglio fu saggio, l'opera prudente, santa l'intenzione. Dopo una vita piena di amore, preghiera, patimento, rese la sua anima a Dio a ottantasette anni di età, dei quali sessantadue spesi totalmente per il Signore nella costruzione della Congregazione: l'Opera del suo cuore.

Una Casa a Verdello

Il 29 maggio 1934 iniziò l'Opera in Verdello (Bergamo).

Un grande amico dell'Opera Guanelliana, Don Alfredo Pozzi, di origine bergamasca, seppe tanto insistere, in nome del nostro Fondatore, che la Congregazione si impegnò ad acquistare l'antica villa dei Conti Benaglio con annesso stabilimento di filatura e abbondante terreno, fidandosi come sempre della Provvidenza di Dio.

Quella proprietà non fu più filanda, non fu più villa, ma un centro di carità per fanciulle e giovani handicappate o affette da epilessia, quindi bisognose di tanta dedizione e cure fisiche e spirituali.

Agli inizi dell'Opera, le nostre Suore trovarono grande disagio per la mancanza d'acqua nell'Istituto. Dopo vari e inutili assaggi qua e là nel terreno circostante e con spese assai rilevanti, la Superiora, con grande atto di

fede inchiodava sulla parte prospiciente al giardino un quadretto di Don Guanella. Radunò la Comunità in preghiera, fece ancora scavare e proprio lì davanti al quadro di Don Guanella, a 23 metri di profondità, venne trovata una polla d'acqua freschissima e abbondante, che all'analisi fu dichiarata migliore di tutta l'acqua in uso nel territorio di Verdello. Don Guanella certamente sorrise, ma gioirono pure le sue figlie per essere state così prodigiosamente esaudite. L'Opera fu denominata «Casa Luigi Guanella».

Nel tempo ebbe varie ristrutturazioni e ingrandimenti. Il 24 novembre 1957 fu consacrata la nuova chiesa dedicata alla Madonna della Provvidenza, alla cui protezione di Madre insieme a Don Guanella, si affidano ogni giorno le Suore e le Ospiti della Casa.

Ancora un invito per la Svizzera

Il 5 giugno 1934 iniziò l'Opera in Tesserete CT. (Svizzera).

Quest'Opera fu assunta dalla Congregazione per le insistenti richieste di Mons. Aurelio Bacciarini, Vescovo di Lugano e primo Successore di Don Luigi Guanella. Le Suore tedesche di Baldegg dirigevano un Ospedale-Ricovero detto «Capriaschese» in Tesserete, ma per ragioni varie dovettero chiuderlo. Mons. Bacciarini temeva che la casa divenisse un ritrovo di Massoni, per cui tanto fece che le nostre Suore accettarono di acquistare l'immobile e iniziarvi l'Opera. Fu denominata Ospedale-Ricovero «S. Giuseppe» al ricordo del giorno in cui per la prima volta aprirono la porta di quella casa: era un mercoledì.

La casa funzionò oltre che da Ricovero anche da Ospedale di pronto intervento con annesso il reparto

maternità che fu tanto utile alle mamme della Valle. Il primo bambino che nacque in questa casa lo chiamarono Giuseppe per onorare il S. Patrono.

Dalla cronaca di quest'opera si registrano, come sempre, le note caratteristiche delle Opere Guanelliane al loro inizio: fame, freddo, fumo, fastidi, ma insieme tanta gioia e volontà di bene.

La «Casa S. Giuseppe», nel tempo, ebbe varie ristrutturazioni e ampliamenti. Ora si dedica solo all'assistenza degli anziani di ambo i sessi ed è sede della Delegazione Svizzera.

Presenza guanelliana in Giussago

Il 3 agosto 1934, le Suore Guanelliane arrivarono in Giussago (Pavia).

Dalla cronaca del tempo si legge: «Al Vespro, l'Arciprete Don Mosè Casalini, dopo la spiegazione della Dottrina Cristiana, diede ai presenti questo annuncio: – La benedizione di Dio scende sul nostro paese. Oggi, quando sentirete le campane suonare a festa, arriveranno le Suore, le Figlie di Don Luigi Guanella, della Divina Provvidenza. Arriveranno solo con le loro cose personali, quindi, prego chi può di dare qualcosa di necessario per arredare la casa; tutto sarà gradito –».

E le Suore arrivarono puntuali: avevano a disposizione solo la casa. Ben presto però diedero inizio alla scuola materna, alla scuola di lavoro per ragazze e si impegnarono per la collaborazione pastorale nella parrocchia.

La Famiglia Galbarini, in seguito, donò alla Congregazione un buon appezzamento di terreno vicino alla casa; esso si rese poi tanto necessario per l'ingrandimento della scuola materna e la sua ristrutturazione. La nuova Scuola Materna è dedicata a S. Giuseppe e ne porta il

nome. Ringraziando la Divina Provvidenza, questa minuscola Opera seminò sempre un gran bene nel paese di Giussago e l'attività delle Suore fu sempre tanto apprezzata e sostenuta dalla buona popolazione.

1935

Opera per handicappate adulte in Lake Zurich

Nel maggio 1935 si acquistò la tenuta agraria in Lake Zurich, Illinois U.S.A.

Dopo dieci anni circa dall'apertura della Casa S. Maria della Provvidenza in Chicago, sorse il problema di dover dividere il gruppo delle alunne giovani in attività di riabilitazione, dalle adulte che ormai avevano raggiunto nella scuola il massimo recupero possibile, ma avevano ancora bisogno di tante cure e di costante vigilanza.

Ricordando le parole del Fondatore: «... per queste ragazze sarebbe bene avere case separate possibilmente in campagna circondate da terra coltivabile... con ambienti ariosi...» le nostre Suore decisero di acquistare quella grande estensione di terreno con laghetto e casetta di legno... nella ridente località di Lake Zurich.

Nel 1936 arrivarono da S. Maria Chicago le prime Ospiti. A poco a poco sorse un grande centro denominato «Mount St. Joseph» per onorare S. Giuseppe che tanto diede aiuto per il costituirsi di questa grandiosa opera.

Questa casa è luogo di preghiera, di serenità e di pace per tante handicappate adulte. A «Mount St. Joseph», divenuta una vera «cittadella», ogni gruppo-famiglia trova la sua casa e si sente felice di ricevere giorno per giorno «Pane e Paradiso». Tra le abitazioni sorge la bella e moderna chiesa circolare, dedicata al «Transito di S. Giuseppe».

Nel 1971 si costruì la sede del Noviziato che vi fu trasferito da Chicago-Casa S. Maria dove risiedeva fin dal 1925.

A «Mount St. Joseph» vi è pure il cimitero delle Figlie di S. Maria della Provvidenza, operanti in U.S.A., quasi a significare che: chi vive di Dio e per Dio, la vita e la morte sono realtà di speranza e di pace.

Un altro grande protettore in Cielo

Il 27 giugno 1935 Mons. Aurelio Bacciarini, primo Successore di Don Guanella e Vescovo di Lugano, moriva carico di patimenti e di meriti.

Nonostante la grande fragilità del suo fisico, fu un formidabile uomo di preghiera e di azione, grande nella fede e nell'accettazione della «Croce». Amò di vero cuore le Figlie di S. Maria della Provvidenza e molto diede per la loro formazione spirituale. Le Suore tutte lo piansero come Padre, come forte e sicura guida spirituale della Congregazione. Le sue spoglie mortali riposano nella cripta del Santuario del S. Cuore in Lugano. Di lui ora è in corso la Causa di Beatificazione.

1936

Opera in San Vincenzo La Costa

L'Opera in S. Vincenzo La Costa (Cosenza) iniziò nell'ottobre 1936 con l'acquisto di una casetta da adibire come abitazione delle Suore e per le attività di scuola materna e pastorale. Appassionato collaboratore fu Don Michele De Lio.

Col tempo la casa si ampliò, divenne Istituto Educa-

tivo Assistenziale col funzionamento interno delle scuole elementari parificate e per qualche anno della scuola media statale. Cessò l'attività educativa scolastica nel 1973 per continuare, come era la finalità dell'inizio, la sola missione di educazione dell'infanzia nella scuola Materna e la collaborazione pastorale. Venduto l'antico edificio ormai fatiscente nel 1979, ne fu costruito un altro più efficiente e sarà inaugurato nel corso dell'anno centenario 1981-1982.

Madre Marcellina torna tra le sue Figlie

Il 29 ottobre 1936 avvenne la traslazione della Salma di Madre Marcellina Bosatta, dal cimitero di Lora alla cappella mortuaria per lei costruita presso la chiesa di Casa Madre, consacrata da appena due giorni prima, dopo il restauro e l'ampliamento.

Il rito fu celebrato con tanta solennità e devozione, presente il Vescovo Mons. Alessandro Macchi. Don Leonardo Mazzucchi e lo stesso Vescovo ricordarono lo Spirito e le Opere di Madre Marcellina Bosatta, prima e più appassionata collaboratrice del Fondatore.

Grande fu la partecipazione delle Figlie di S. Maria della Provvidenza, dei Servi della Carità, dei Sacerdoti Diocesani e di tanto popolo orante.

Ora nella Casa Madre la sua tomba ci parla di lei, dei suoi insegnamenti, dei suoi esempi. Il suo cuore di Madre interceda, presso il Signore e la Vergine Maria, le grazie spirituali maggiormente necessarie alle sue Figlie di S. Maria della Provvidenza che in terra le educò maternamente al sacrificio e alla preghiera, le amò e le aiutò nel cammino verso Dio, verso la santità.

1937

La Congregazione viene riconosciuta «Personalità Giuridica»

Il 29 luglio 1937, con Regio Decreto n. 1663, avvenne il riconoscimento della personalità giuridica dell'«Istituto delle Figlie di Santa Maria della Divina Provvidenza detto anche Opera femminile Don Luigi Guanella».

Fin dal 1922, dietro consiglio del Card. Protettore Teodoro Valfrè, per salvaguardare i beni dell'Istituto, in Italia, fu costituita una Società Immobiliare denominata Don Luigi Guanella, formata da membri religiosi dell'Opera e da laici Cooperatori. Con l'avvenuto riconoscimento giuridico della Congregazione, venne liquidata detta società anonima immobiliare e i beni passarono giuridicamente alla Congregazione.

5° Capitolo Generale

Il 15 settembre 1937, nella Casa Madre di Lora-Como, si celebrò il 5° Capitolo Generale della Congregazione. Non erano presenti le Suore degli Stati Uniti d'America; esse però avevano mandato le loro schede di elezione in busta sigillata.

Alla presenza del Rev.do Canonico Angelo Andreani, Revisore Ecclesiastico della Curia Vescovile di Como e Delegato dal Vescovo Mons. A. Macchi, venne eletta Superiora Generale Sr. Apollonia Bistoletti; sua Vicaria Sr. Rosa Colombo; Sr. Giuseppina Papis e Sr. Marianna Bianchini, consigliere; Sr. Carolina Ghidoni, Consigliera e Segretaria; Sr. Maria Habicher, Economa Generale.

Il Capitolo si chiuse lo stesso giorno senza trattare argomenti particolari.

1939

Nel turbine della 2ª Guerra Mondiale

Nuovi disagi e grandi sacrifici portarono questi lunghi anni di guerra, dal 1939 al 1945, ma le nostre Suore, ancora una volta, si distinsero per coraggio e abnegazione. Ricordarono le parole del Fondatore: «Quando voi sarete annichilite dal sacrificio, Iddio vi rialzerà. Bisogna non far conto dei disagi della vita, delle malattie, della morte. Fatevi vittime per Iddio e per l'Opera di Dio; e la vostra Congregazione che è la minima, sarà da Dio benedetta...».

Don Guanella soleva dire che le sue istituzioni erano «parafulmini» che proteggono quelli di dentro e quelli di fuori. Di fatto persone e case furono salvate dal flagello della guerra. Le Opere di Genova e di Milano rimasero in piedi miracolosamente: le abitazioni dei dintorni crollarono, ma esse furono soltanto danneggiate.

Le nostre Suore si distinsero per coraggio e grande carità. Divisero il pane con la popolazione dove si trovavano e, mentre davano generosamente, prodigiosamente ricevevano aiuto per sfamare tanta e tanta gente. Durante la persecuzione politica e razziale degli Ebrei, tennero nascosti i rifugiati, senza distinzione di credo e con grave e continuato rischio, perché il bene del prossimo era il valore massimo da perseguire. Non ebbero paura e la Provvidenza Divina aiutò tutti coloro che bussarono alle nostre porte.

L'allora Card. Protettore Carlo Salotti più volte disse che era ammirato ed edificato del tanto coraggio dimostrato dalle Figlie di S. Maria della Provvidenza in tante tragiche situazioni.

Il Tenente Colonnello Augusto Gentili così si espres-

se: «Ebbi il privilegio di conoscere da vicino, quindi di poter studiare ed apprezzare la gigantesca e meravigliosa Opera delle Suore di Don Guanella. Comandavo una sezione di postazione militare vicinissima all'Istituto S. Maria della Provvidenza in Roma; per quante volte mi sia rivolto a loro a chiedere qualche favore per i miei soldati, non tornai mai indietro a mani vuote. E sì che di piaceri ne chiesi tanti e tanti!

Ricordo benissimo, tra l'altro, che ebbi delle reclute che, nonostante i loro vent'anni, non avevano ancora ricevuto la loro prima Comunione. Essi ignoravano completamente le più elementari nozioni di catechismo e le Suore, amorosamente e con tanta dedizione, impartirono le giornaliere lezioni, benché fossero molto impegnate nella cura di tante e tante persone bisognose di tutto.

Mai potrò dimenticare le dilette Suore, vere e degne rappresentanti della Divina Provvidenza, le quali effusero con gioia opere di bene materiale e spirituale».

1940

Processo per l'eroicità delle virtù del Fondatore

Si iniziò in Como il Processo Apostolico per dichiarare l'eroicità delle virtù di Don Luigi Guanella. Questo processo, aperto il 27 giugno 1940, si chiuse il 10 ottobre 1941 con esito positivo e perciò con grande soddisfazione e ammirazione da parte dei suoi Figli e di quanti lo conoscevano.

Il 6-7 agosto 1941 si fece la prima ricognizione della salma del Venerato Fondatore, prescritta dalla S. Sede prima di chiudere il Processo Apostolico intorno alle sue virtù. I pochi Figli e Figlie, ammessi a questa ricognizio-

ne canonica, ebbero la consolazione di rivivere per un istante la presenza visibile del Fondatore e rivedere il suo volto.

Il 13 aprile 1945 si ottenne il Decreto Pontificio di Approvazione dei Processi Diocesani e di quello Apostolico che dichiarava Don Luigi Guanella Servo di Dio.

1942

Dopo cento anni dalla nascita di Don Luigi Guanella

Il 19 dicembre si compiva il centenario della nascita di Don Luigi Guanella. In tutte le Comunità si celebrarono solenni commemorazioni (Vedi I Vol. Circolari, p. 172).

1946

Opera S. Rosa in Roma

La guerra aveva moltiplicato i bisognosi e le nostre due Case Romane, di S. Maria della Provvidenza e di S. Pio X, erano al completo e nella impossibilità di accogliere nuove domande.

Nel giugno del 1946 si acquistò, grazie alla generosità delle nostre Consorelle degli Stati Uniti d'America che volevano ricordare la loro prima Superiora Sr. Rosa Bertolini, una villa di proprietà del Comm. Dott. Alverà, con vasto terreno attorno, situata sulla via Appia Antica.

Il 21 gennaio 1947 il primo nucleo di fanciulle sfollate, prive del nucleo familiare, lasciò la Casa S. Pio X e fu accolto nella Casa «S. Rosa».

Il 26 aprile 1949, con la benedizione del Signore, iniziarono i lavori per la costruzione dell'attuale edificio. Solo il Signore sa quanti sacrifici e quante lacrime costò quella costruzione. Finito il periodo di emergenza del dopo-guerra, la Casa S. Rosa andò organizzandosi per la cura e la riabilitazione delle ragazze handicappate in età scolare. Il servizio andò sempre più qualificandosi e la Casa fu riconosciuta Centro Medico-Psico-Pedagogico per minori disadattate per cause intellettive.

Ora l'antica villa è diventata sede della Delegazione Romana e del Postulando.

6° Capitolo Generale

Il 19 luglio 1946 si celebrò il 6° Capitolo Generale della Congregazione. Esso doveva essere celebrato nel 1943, ma a causa dei disagi della guerra, che aveva interrotto ogni comunicazione tra i membri della Congregazione, si dovette celebrarlo dopo nove anni. Ebbe sede nella Casa Madre di Como-Lora. Mancavano le Suore dell'America del Nord le quali però mandarono le loro schede in busta sigillata. Alla presenza di Mons. Giovanni Libera, Vicario Generale della Diocesi di Como e Delegato del Vescovo Mons. A. Macchi, venne rieletta Superiora Generale Sr. Apollonia Bistoletti. Il Consiglio Generale ebbe i seguenti membri: Sr. Rosa Colombo, Vicaria; Sr. Carolina Ghidoni, Consigliera e Segretaria; Sr. Dina Bosatta e Sr. Adele Pinardi, Consigliere; Sr. Maria Habicher, Economa Generale. Fu un Capitolo solo elettivo.

Villa Fulvia diventa «Casa Luigi Guanella»

Curioso l'intervento della Divina Provvidenza per quest'Opera.

I Superiori in quel tempo stavano pensando ad una Casa di formazione in luogo silenzioso e tranquillo. La Casa Madre era diventata luogo inadatto perché movimentato oltre misura. Certamente non pensavano affatto ad acquistare Villa Fulvia. Un giorno, il Nobile Alberto De Herra, telefonò ai Superiori in questi termini: «Venite da me, voglio vendere a voi Villa Fulvia, perché da più notti Don Guanella mi disturba nel sonno. Era l'8 novembre 1946.

Si andò da lui e si entrò subito in trattative perché fissò un prezzo di grande favore. Questo nobile signore, di nome e di fatto, alla sua morte lasciò ogni altro suo bene alla nostra Congregazione, le sue ricchezze si tramutarono in altri beni per la gioia di tanti bisognosi.

L'Opera denominata «Casa Don Luigi Guanella» diventò sede di Noviziato. Il 6 luglio 1947 entrarono le prime Novizie e le prime anziane. Nel 1955 fu posta la prima pietra per la costruzione ex novo del Noviziato e il 5 gennaio 1962 fu consacrato l'altare della nuova chiesa dedicata al Cuore Immacolato di Maria.

1947

Serva buona e fedele

Il 10 maggio 1947 spirava dolcemente nel Signore Sr. Maria Habicher, Economa Generale della Congregazione. Nata a Morbegno (Sondrio) il 15 novembre 1871, entrò nella Congregazione a diciannove anni, il 1° luglio 1890, fu professata il 4 aprile 1892. Appreso il mestiere di tipografa fu mandata a Roveredo (Svizzera). Don Luigi Guanella scoperse ben presto le doti di questa virtuosa

sa e capace Consorella e se ne servì per le nuove fondazioni di Belgioioso, Livraga, Laureana di Borrello. Nel 1919 fu nominata Economa Generale e svolse questo incarico fino alla morte.

Fu Religiosa di grande virtù, con doti organizzative non comuni. A lei va il merito di avere, con l'aiuto della Provvidenza Divina, condotto l'organizzazione economica della Congregazione con saggezza e prudenza, e di averle dato una stabile ed efficace impostazione. Fu amata e stimata dal Fondatore, dalle Superiori, dalle Consorelle, da tanti laici con i quali ebbe a trattare per il suo delicato ufficio.

1948

Opera ad Elverson - U.S.A.

Sollecitate dai parenti, che avevano le loro figlie ospiti in Santa Maria-Chicago ad aprire un'opera simile anche all'est degli Stati Uniti, le nostre Suore cercarono un luogo adatto vicino ad Elverson nel castello di proprietà del Signor Potts. Questo grandioso castello, circondato da un vasto e bellissimo parco, venne adattato allo scopo assistenziale, senza privarlo però della sua antica bellezza. Divenne così un nido per i «tesori di Dio» secondo una espressione di Don Guanella.

Attorno al castello si rese poi necessario costruire vari «cottage» e altri servizi indispensabili per il funzionamento del centro. La Diocesi di Philadelphia aiutò molto le nostre Suore nella realizzazione di quest'Opera e la provvidenza di Dio la sostenne tramite tanti benefattori e i parenti delle ragazze handicappate, sempre molto riconoscenti e generosi.

Peregrinatio Mariae

Nel 1948 dal 30 luglio al 15 agosto si fece la «Peregrinatio Mariae» nelle Case della Congregazione.

Per vivere in comunione con la Chiesa, la Superiora Generale Madre Apollonia Bistoletti con lettera circolare del 10 luglio 1948 invitava tutte le nostre Comunità ad accogliere la Celeste Pellegrina e invocarne la sua materna protezione.

1950

L'Opera in Contarina

La presenza delle Suore in Contarina ebbe inizio molti anni addietro, infatti le prime tre Suore fecero il loro ingresso nel paese il 22 febbraio 1928, e svolsero la loro attività in una sede provvisoria.

Nel 1936 la Nobildonna Gina Carrer fece dono di una casetta con attiguo un appezzamento di terreno. Nei locali donati le Suore aprirono una scuola di cucito e le ragazze vi parteciparono in gran numero. Era necessario ingrandire l'ambiente ma le difficoltà che si frapponavano erano molte. Nel 1941, il 19 aprile, ebbero in visita privata il Vescovo di Chioggia Mons. Giacinto Ambrogi, il quale vedendo l'insufficienza dei locali disse: «Pregate il Cuore di Gesù che tutto provvede, e incominciate la costruzione». Una spinta ad affrettare i tempi venne anche dal fatto che il primitivo asilo fu venduto perché decadente. La Congregazione si impegnò assieme alla popolazione a costruire il nuovo stabile, che fu inaugurato il 23 febbraio 1950 e denominato «Casa S. Suore».

La nuova costruzione purtroppo l'anno seguente

1951 fu danneggiata dall'alluvione, ma la Provvidenza fornì ancora i mezzi per ricostruirla.

A rendere stabile l'Opera sorta fra tante difficoltà ci fu una vittima, Suor Maria Salvi. Ella andava ripetendo spesso: «Ci vuole una pietra viva, come soleva fare il nostro Fondatore, perché quest'opera debba iniziare. Quando ci sarà questa, la casa inizierà». Le Consorelle erano sorde, non volevano sentire queste parole, sembrava loro impossibile, ma, il giorno 3 settembre 1948 Sr. Maria Salvi si sentì male; la diagnosi: il tetano. E in meno di 24 ore morì, aveva 35 anni. Fu una morte dolorosissima, straziante, ma santa. Ripeteva continuamente: «Santissima morte, con te sulla Croce... oh Gesù donami la forza... con Te sulla Croce...».

Il Vescovo di Chioggia Mons. Piasentin ebbe a dire dell'Opera S. Cuore in Contarina: «I buoni contarinesi hanno saputo apprezzare nel loro giusto valore le Figlie spirituali del Beato Luigi Guanella. Le hanno viste dimesse, semplici, attendere alle umili occupazioni della scuola materna, comunicare la gioia ai cuori dei bambini, ricevere i segni di Provvidenza Divina ma anche elargirli, insegnare a tutti le vie del bene».

Nel 1974, per andare incontro alle necessità del paese, un'ala del fabbricato venne ristrutturata e adibita a Casa per anziani.

1952

7° Capitolo Generale

Il 17 luglio 1952 si celebrò nella Casa Madre in Lora il 7° Capitolo Generale della Congregazione. Le Suore del Nord America vi parteciparono di persona. Alla pre-

senza di Mons. Giovanni Libera, Vicario Generale della Diocesi di Como e Delegato del Vescovo Mons. Felice Bonomini, venne eletto il Consiglio Generale nelle persone di:

- Sr. Angela Cettini, Superiora Generale.
- Sr. Apollonia Bistoletti, Vicaria.
- Sr. Rosa Colombo, Consigliera.
- Sr. Carolina Ghidoni, Consigliera e Segretaria.
- Sr. Dina Bosatta, Consigliera.
- Sr. Giuditta Cappellini, Economa.

Il Capitolo, essendo solo elettivo, si chiuse lo stesso giorno e gli Atti furono firmati dal Vicario Generale il 21 luglio 1952.

Dopo questo Capitolo si introdusse l'uso della meditazione individuale nelle Comunità di Casa Madre prima e poi in tutte le altre (Vedi I Vol. delle circolari, p. 264).

Alluvione nel Polesine

Le nostre Consorelle, presenti nei paesi di: Contarina, Cavanella Po, Ceregnano, Fratta, Trecenta, S. Bellino ed altri nel novembre 1952 vissero momenti tragici, ma la protezione del Signore fu grande. Esse si prodigarono con tanto amore e abnegazione per la popolazione così provata. Dalle autorità diocesane ebbero questo bellissimo elogio: «... le Suore di Don Guanella furono le sole Suore che si fermarono sul posto per soccorrere i bambini e gli anziani, non pensando a se stesse, ma al prossimo bisognoso... Anche se molti non comprendono questi gesti nobili e generosi, a Dio Onnipotente non sfugge un passo nostro...».

1956

Casa di preghiera e di riparazione

Il 29 settembre si acquistò la Casa S. Chiara in Albesse Como.

La Nobildonna Cesarina Conti in Greppi, ultima superstite della nobile famiglia, volendo destinare la Villa ad opera caritativa, la vendette a noi a prezzo di grande favore. La Casa fu destinata all'accoglienza delle Suore bisognose di riposo e di cure. Nella mente delle Superiori questa casa doveva svolgere la funzione data dallo stesso Fondatore all'Opera in Musso: Opera di continua adorazione e riparazione, in cui la preghiera e l'offerta della quotidiana sofferenza sono le attività predominanti.

Il 17 luglio 1957 le Suore si stabilirono definitivamente nella Villa e fu denominata «Casa S. Chiara» in onore e in memoria di Sr. Chiara Bosatta, nostra Consorella morta in concetto di santità. La Casa dovette subire diverse modifiche per giungere ad essere funzionale per lo scopo fissato.

Nella prima festa patronale si fece la solenne inaugurazione della Casa e fu scritta una pergamena con queste parole: «Santa Chiara benedica, protegga, santifichi questa Casa che dal suo lieto sorgere trae in adorazione perpetua, e totale offerta, la fiducia di un perenne fiorire delle Opere delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza».

Il cuore di ogni Figlia di S. Maria della Provvidenza fino all'ultimo deve battere per Dio e per i fratelli. Quando le forze fisiche vengono meno resta il cuore per amare, resta l'offerta totale da realizzare, «come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio». Resta il culto dell'adorazione, il culto dell'offerta perché la Congrega-

zione intera, in tutti i suoi membri cammini nello spirito del Fondatore e raggiunga la cosa più importante: la santità.

Casa in Northville

Sua Em.za il Card. Edoardo Mooney, nell'incrementare ed estendere le opere caritative e di educazione nella Diocesi di Detroit, stabilì varie forme di assistenza ai minorati e per questo invitò le Figlie di S. Maria della Provvidenza ad aprire una scuola residenziale per ragazze e invitò i Servi della Carità a fare altrettanto per i ragazzi.

Nel settembre 1956 furono iniziati i lavori di costruzione dell'Opera, e nel 1957 fu aperta la scuola «Nostra Signora della Provvidenza» frequentata subito da circa ottanta ragazze. Negli anni seguenti il Centro fu completato con la costruzione della chiesa e di altri «cottage» più rispondenti alle esigenze assistenziali del luogo. Davanti a questa bellissima casa sorge una grande statua del Cuore Immacolato di Maria.

I Servi della Carità risposero all'invito del Card. Mooney e arrivarono in U.S.A. nel gennaio 1959. Si stabilirono nella viana Chelsea, Michigan dove sorse un centro denominato «St. Louis School».

L'anno seguente aprirono un altro Centro per la rieducazione dei minorati in Springfiel, Pennsylvania vicino alla nostra Casa di Elverson. Il Centro fu denominato «Don Guanella School».

Dalla cronaca di quei giorni scritta dai Servi della Carità, si registra: «... benché fuori fosse freddo e ciascuno di noi avesse sentimenti di nostalgia, trovammo una fonte di calore nella carità delle nostre Suore, le Figlie di S. Maria della Provvidenza, che erano arrivate prima di

noi per l'apertura della nuova fondazione. Esse furono per noi consigliere, guida, aiuto ed anche sprone quando eravamo depressi.

Se il nostro Istituto è ora stimato e i parenti dei ragazzi hanno fiducia, il merito è da attribuirsi principalmente al sacrificio e al lavoro incessante delle Figlie di S. Maria della Provvidenza. La loro missione è duplice: sono madri e maestre: madri amanti per i bisogni del corpo e maestre per i bisogni mentali e dello spirito...».

Quanto è consolante poter constatare che la collaborazione tra i Figli e le Figlie dell'unico Padre Don Luigi nostro, cammina sulla strada del rispetto, del reciproco aiuto, della integrazione nella missione di carità...!

Madre Rosa Colombo chiamata alla Casa del Padre

Il 12 ottobre 1956, alle ore 15, avvenne il piússimo transito di Madre Rosa Colombo, 2^a Superiora Generale. Per molti anni fu valida collaboratrice di Madre Marcelina Bosatta e di Sr. Apollonia Bistoletti nel governo della Congregazione.

Fu guanelliana convinta e coerente, si direbbe oggi «radicale». Si distinse per lo spirito di preghiera, di sacrificio, di umiltà, di nascondimento, di forza, di mortificazione, ma soprattutto di carità.

Amò la Congregazione e per il suo bene spirituale e materiale consumò tutta se stessa con totale generosità. Parlava più con l'esempio che con le parole, seguiva con amore le Suore: sua preoccupazione costante era di incontrarle per aiutarle materialmente e moralmente. In fin di vita, il suo letto divenne cattedra da cui tacitamente impartiva lezioni edificanti di virtù.

È dovere di tutte ricordarne gli esempi per imitarli.

1957

La «Voce»

Il 28 gennaio del 1957 si diede inizio alla pubblicazione de «La Voce delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza», la rivista bimestrale dell'Opera femminile Don Guannela, che ha lo scopo di far conoscere lo spirito guanelliano e diffonderlo tra amici e simpatizzanti dell'Opera.

1958

8° Capitolo Generale

Il 12 luglio 1958 nella Casa Madre di Como Lora si celebrò l'8° Capitolo Generale della Congregazione delle Figlie di S. Maria della Provvidenza. Il giorno prima vennero lette alle capitolari le relazioni sull'operato dei sei anni precedenti e sullo stato economico disciplinare della Congregazione.

Alla presenza di Mons. Giovanni Libera, Vicario Generale della Diocesi di Como e Delegato del Vescovo Mons. Felici Bonomini, venne rieletta per un secondo sessennio la Superiora Generale Sr. Angela Cettini. Subito dopo si proseguì le elezioni per il Consiglio Generale che risultò così formato: Sr. Piera Ferrari, Vicaria Generale; Sr. Apollonia Bistoletti, Sr. Regina Grimoldi, Sr. Carolina Ghidoni, Consigliere; Sr. Anna Valerani, Segretaria Generale; Sr. Ida Raschetti, Economma Generale.

In questo Capitolo venne deliberato e poi convalidato dalla S. Sede l'unificazione delle due classi di Conso-relle. Le Costituzioni pertanto, subirono una modifica. (Cfr. Vol. I delle circolari, p. 311).

1959

Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria

L'8 settembre 1959 la Congregazione fu consacrata al Cuore Immacolato di Maria.

Questo atto di consacrazione a Maria di tutti i membri della Congregazione, delle sue attività, degli Ospiti presenti e futuri, fu preceduto da un triduo di preghiere e di predicazione. Don Olimpio Giampedraglia pubblicò per quella occasione l'Atto di Consacrazione, come lo troviamo nel nostro manuale di preghiera. (Cfr. I Vol. delle circolari, p. 323).

1960

A Sleepy Eye

Il 30 settembre 1960 fu inaugurata in U.S.A., Minnesota un'opera di assistenza agli anziani di ambo i sessi.

Sleepy Eye sorge a metà strada tra Chicago e Milwaukee dove hanno sede due nostre Opere. Nel 1957 la Superiora Generale, Madre Angela Cettini, passando da Sleepy Eye disse: «Qui a metà strada andrebbe bene una casa nostra...». Il Signore esaudì questo desiderio e dopo poco tempo, per vie providenziali, sorse davvero l'Opera delle Suore Guanelliane denominata «Divine Providence Community Home».

Fu chiamata così, perché fu veramente dono di Provvidenza e frutto della carità evangelica dei cristiani della cittadina di Sleepy Eye, i quali costruirono la casa e poi la donarono a noi per organizzarla e condurla nel nome del Signore incarnando il suo messaggio: «qualun-

que cosa avrete fatto al più piccolo dei miei fratelli l'avrete fatto a me».

Il 15 agosto 1977 si inaugurò un nuovo padiglione; ora è allo studio il progetto per la costruzione della Chiesa.

Scuole parrocchiali in U.S.A.

Inserendosi nella Chiesa cattolica che è in U.S.A., le Consorelle, oltre a dar vita alle Opere specifiche proprie della Congregazione, fecero tentativi in campo scolastico parrocchiale.

Nel 1919 assunsero la responsabilità pedagogica della «St. Joseph Parochial School» Madison, Wiscon, che portarono avanti fino al 1930.

Dal 1935 al 1938, in Chicago, assunsero l'insegnamento nella «St. John Bosco Parochial School».

Un altro tentativo di insegnamento e di collaborazione parrocchiale fu fatto, sempre in Chicago, assumendo la direzione della «St. Maria Addolorata School» che condussero dal 1939 al 1960.

Proprio da un ex-allievo della Scuola della «Addolorata», divenuto Sacerdote e Vescovo, ci è venuto in questi ultimi tempi, precisamente nell'anno 1980, l'invito per un'opera in Vancouver (Canadà) con il fine di dare assistenza e collaborazione pastorale agli emigrati italiani della sua Diocesi. La risposta a questo invito più volte ripetuto, ci pare sia collegato al filo conduttore della Divina Provvidenza e si sta realizzando proprio in quest'anno centenario della Congregazione (1881-1981).

Per stare al passo coi tempi

Il 9 novembre 1960 arrivò in Italia Sr. Chiara Holmes per iniziare la realizzazione di un piano educativo e

di riabilitazione degli handicappati affidati alle nostre cure. Ella rimase in Italia diversi anni fino a che i Centri di riabilitazione assunsero quell'impronta tipicamente guanelliana e nel contempo adeguata alle esigenze psicopedagogiche moderne. Le nostre Consorelle italiane poi portarono avanti il programma perfezionandolo e adeguandolo alle esigenze della società odierna sempre in evoluzione. Venne anche iniziato un piano di ristrutturazione muraria delle nostre case, specie quelle sorte agli inizi del 1900 per adeguarle alle esigenze delle leggi assistenziali.

Parallelamente fu dato grande impegno per la formazione spirituale e professionale delle Suore, secondo le direttive della Chiesa in merito. Tutto questo lavoro di rinnovamento dei nostri servizi durò molti anni e si può dire che le Superiori e le Suore non si sono lasciate fermare dalle difficoltà, ma hanno proseguito, anche con tanti sacrifici, nel cammino per il progresso nella carità, ossia nel dare maggior conforto e aiuto alle persone nel bisogno secondo il desiderio del nostro Fondatore che voleva i poveri contenti e felici nelle sue e ora nostre Case.

Prima partenza per il Brasile

Le prime quattro Suore, scelte per andare in Brasile furono: Sr. Emilia Broglio, Sr. Rosina Bosio, Sr. Maria Masciola, Sr. Erminia Toffano. Partirono il 27 novembre 1960 da Genova con l'«Augustus»; meta: la Casa dei Servi della Carità «Cidade dos Meninos» in Camobi nel Rio Grande Do Sul.

Fu una scelta grande e coraggiosa per la Congregazione, ma con la fiducia nella Divina Provvidenza e l'appoggio morale dei Confratelli si partì. La loro missione,

iniziata con la collaborazione presso i Servi della Carità, in terra brasiliana, incominciò il 21 dicembre 1960.

Bello è ricordare come i Figli e le Figlie di Don Guanella si cercano e si aiutano nel cammino di espansione dell'Opera Guanelliana nel mondo:

- nel 1913 le Figlie di S. Maria andarono negli Stati Uniti d'America e i Confratelli le raggiunsero nel 1959;
- nel 1923 i Servi della Carità si recarono nell'America Latina e vi chiamarono ripetutamente le Suore che li raggiunsero nel 1960.

Il Venerato e comune Padre Fondatore, benedica i passi dei suoi Figli delle sue Figlie per diffondere ovunque la Missione di carità da Lui lasciataci.

1961

Un altro esempio di santità

Il 27 febbraio 1961 moriva nella Casa S. Chiara in Cassano-Albese Sr. Dina Bosatta, nipote di Madre Marcellina Bosatta.

Nata a Pianello Lario il 29 febbraio 1888 entrò in Congregazione a venti anni, il 20 ottobre 1908, e fu Professata il 7 ottobre 1910. Gracile nel fisico, ma forte nello spirito, amò e lavorò generosamente per la Congregazione. Nonostante il suo contegno austero, aveva un cuore di madre con le Suore, le seguiva nei bisogni materiali, ma soprattutto le guidava nello spirito.

Ad una Suora così scriveva: «... si mantenga costantemente alla presenza di Dio, sotto il manto della Madonna e vivrà da santa religiosa ovunque il Signore la

vuole. Ubbidisca sempre, si mantenga umile, umile con tutti, si troverà contenta. Ami e pratici il silenzio. Preghi, preghi sempre, pur lavorando, e tutto faccia per puro amore...».

Questi consigli che dava con tanto affetto fraterno era l'impegno della sua vita interiore e questo programma lo viveva intensamente.

Casa di formazione in Brasile

Il 29 novembre 1961 vennero accettate le prime quattro Aspiranti brasiliane alla vita religiosa. Si rese perciò necessario l'acquisto di una casa da destinare a loro. Questa la si trovò nella città di Santa Maria vicino alla Casa dei Servi della Carità denominata «Pao Dos Pobres». Intorno alla piccola casetta di legno c'era un vasto appezzamento di terreno agricolo sulla cui area fu poi costruita la casa di formazione, e l'Istituto «Santa Maria della Provvidenza».

Le prime Aspiranti brasiliane entrarono nell'angusta e povera casa di Noviziato il 5 marzo 1962. La cronaca di quel tempo è ricca di fioretti guanelliani di stile francescano. Ebbero però il conforto di poter godere della presenza permanente di Gesù Eucaristia che non disdegnò di condividere la povera dimora.

1962

Don Luigi Guanella «Venerabile»

Il 6 marzo 1962, alla Sacra Congregazione dei Riti, presente il S. Padre Giovanni XXIII, gli Emm.mi Cardinali e Prelati e i Consultori Teologi si espressero sul-

le virtù esercitate in grado eroico dal nostro Fondatore.

Alcuni giorni dopo, il 15 marzo, il S. Padre ordinò la preparazione del decreto per l'approvazione della «eroicità» delle virtù e a Don Guanella fu dato il titolo di Venerabile. Il Decreto fu letto alla presenza del S. Padre e poi affisso a tutte le porte delle Chiese delle Diocesi dove Don Luigi Guanella visse e operò.

Gioia grande per la famiglia guanelliana! La strada verso la beatificazione del Fondatore si faceva chiara e sicura.

Ospedale in Capão de Canoa

Il 9 aprile 1962 iniziò la presenza delle Suore Guanelliane in Capão de Canoa (Brasile).

I primi tempi le nostre Consorelle furono ospiti dei Servi della Carità ivi operanti e si impegnarono nella collaborazione pastorale, in attesa di aprire un'opera propria. Si desiderava iniziare con la scuola materna, ma la Provvidenza cambiò le carte in tavola e il 31 maggio 1963 si accettò di assumere l'assistenza e la direzione di un ospedaletto locale denominato «Hospital Beneficente S. Luzia». Esso aveva la capacità ricettiva di circa 30 posti letto, ma era tanto prezioso per la numerosa popolazione sparsa su un vasto territorio senza alcun servizio sanitario.

Quell'ospedaletto, per donazione, divenne nostra proprietà e andò pian piano ingrandendosi e arricchendosi delle strutture sanitarie di primaria necessità, rimanendo però sempre in una misura modesta così da non perdere la caratteristica di opera di pronto intervento.

Il progetto della Scuola Materna non cadde dal cuore delle Figlie di S. Maria della Provvidenza in Brasile e

proprio sul terreno comperato a suo tempo per lo scopo, ora è in costruzione la Scuola Materna per venire incontro a tanti bambini, specialmente i più emarginati delle zone periferiche di Capão De Canoa.

Scuola Materna in Padova

Il 23 maggio del 1962 iniziò l'opera in Padova con l'acquisto del terreno per costruirvi la scuola materna e i locali per «l'oratorio» femminile.

L'edificio scolastico fu inaugurato il 7 dicembre 1965. Era stato costruito quale omaggio della Congregazione delle Figlie di S. Maria della Provvidenza al Fondatore, in ricordo perenne della sua beatificazione avvenuta in Roma il 24 ottobre 1964 e fu denominato «Scuola Materna Beato Luigi Guanella».

Il nome del Fondatore è inciso a grandi lettere anche sul pavimento. Le Suore, oltre la direzione della Scuola Materna collaborano per le attività pastorali presso la Parrocchia S. Stefano d'Ungheria, diretta dai Servi della Carità.

L'opera degli Asili

Dalla morte del Fondatore fino al Concilio Vaticano II, che abbiamo considerato come avvenimento che chiude il secondo periodo della nostra storia, molto movimento di aperture e chiusure si è registrato nel settore delle Scuole Materne.

Nello scorrere delle pagine di questa storia, sono state ricordate solo quelle di proprietà della Congregazione e poche altre, ma gli Asili d'Infanzia parrocchiali o comunali affidati alle nostre Consorelle sul territorio italiano, furono ben 53 dei quali 30 sono tuttora in funzione.

Ricostruzione del «St. Rose»

Il 24 aprile 1962 fu inaugurato il «St. Rose Day Center» in Chicago U.S.A.

La storia di quest'Opera risale al 1914. Fu la prima Opera iniziata dalle nostre Suore in U.S.A. e aperta al servizio degli emigrati italiani. In essa funzionava un Asilo Nido e la Scuola Materna per venire in aiuto alle mamme italiane operaie. Dal 1930 fino al 1956 in detta Opera funzionò pure un Centro Sociale con lo scopo di dare assistenza morale, spirituale e materiale agli emigrati italiani. Vi era annesso al Centro una scuola per le mamme, con programmi di insegnamento vari: taglio e cucito, nozioni di igiene ed economia domestica ecc. Nel 1956 il piano regolatore per la città di Chicago determinò che, dove sorgeva l'Istituto «St. Rose», dovesse passare un'ampia strada. Si dovette cedere alle decisioni del Governo e l'antica Casa «St. Rose» fu abbattuta.

Non si volle rinunciare all'Opera tanto ricca di ricordi per le Consorelle Nord Americane e se ne costruì una nuova a sud di Chicago. L'Opera sorse e conservò il nome «St. Rose», ma non la finalità perché le esigenze del quartiere erano diverse.

La nuova Opera, «St. Rose Day Center», si aprì all'accoglienza diurna degli handicappati di ambo i sessi per l'insegnamento differenziato nelle scuole speciali e per le terapie di recupero sociale. Attualmente accoglie circa 80 alunni e le Suore si impegnano pure nelle attività catechetiche pastorali della Parrocchia.

3ª Parte

RINNOVAMENTO DELL'ISTITUTO IN FORZA DEL CONCILIO VATICANO SECONDO

1962

Avvenimento ecclesiale

L'11 ottobre si aprì il Concilio Vaticano II. Tutta la Congregazione, nei suoi membri e nei suoi assistiti, partecipò a questo grandioso avvenimento ecclesiale con preghiere, sacrifici, immolazione costante.

Primi passi verso le fonti della nostra spiritualità

La Chiesa esprime il desiderio che le Famiglie Religiose ritornassero alle fonti della propria spiritualità. Nella Congregazione si diede così inizio alla meditazione del nostro Regolamento del 1911, scritto dal Fondatore.

Per meglio assimilare la parola semplice ma piena di unzione spirituale del nostro Padre dello Spirito, fu predisposta una guida con la suddivisione dei vari argomenti da meditare e fu stabilito che, ogni prima settimana del mese, tutte si attingesse alla sorgente della nostra spiritualità.

1963

Posa della prima pietra in S. Maria - Brasile

Il 5 gennaio 1963 si benedì e si pose la prima pietra per la costruzione della «Casa S. Maria della Provvidenza» nella città di Santa Maria R.G.S. Brasile.

Sorse un grande edificio da utilizzare per tanti scopi: casa di noviziato, sede di delegazione, scuola per alunni normali dal Giardin d'infanzia al Ginasio, con la capienza di circa settecento alunni, e l'internato per ragazze senza appoggio familiare.

Fu costruita con molti risparmi delle Suore italiane e degli Stati Uniti d'America, ma siano benedetti quei risparmi, perché l'opera è altamente benefica: essa irradia su tanti giovani la luce della fede e della cultura, ed è fonte di Provvidenza per tanti e tanti poveri. Fu inaugurata il 29 giugno 1967.

Il 22 aprile 1980 fu acquistata una piccola azienda agricola denominata «Chacara Caturita». Essa si trova a breve distanza dalla Casa S. Maria in zona salubre e fresca. Scopo dell'acquisto fu di avere un luogo silenzioso per giornate di incontri spirituali per la gioventù; l'azienda agricola però fornisce anche frutta e verdura fresca soddisfacenti i bisogni della Casa.

Nomina dell'Assistente Ecclesiastico

Il 13 gennaio 1963, con decreto della Sacra Congregazione per i Religiosi, venne nominato Assistente Ecclesiastico della nostra Congregazione il Confratello Servo della Carità Don Olimpio Giampedraglia.

Questa nomina è stata di grande conforto per tutta la Congregazione e sappiamo bene quanto saggia, frater-

na, impegnata fu la sua guida spirituale nel periodo del Concilio e post Concilio. Dio ricompensi con le gioie celesti del Paradiso il bene che fece alle nostre anime e ci ottenga di perseverare nella via che egli ha percorso prima di noi e con noi.

Opera in Anchieta

Il 29 febbraio 1963 le nostre Suore iniziarono la loro attività in Anchieta Rio de Janeiro Brasile, collaborando con i Servi della Carità nella pastorale della Parrocchia «Nossa Senhora de Nazarè». Poco lontano dalla Parrocchia c'era una scuola situata su un appezzamento di terreno di circa 2.000 Mq. Era un edificio parte in legno e parte in mattone ad un solo piano, di proprietà del Signor Antonio Casimiro, il quale per suggerimento del parroco P. Mario Verzè ce ne fece donazione.

Le Suore ne assunsero la direzione e si diedero da fare per acquistare altri terreni confinanti, ampliare la scuola così da renderla capace di accogliere i numerosi bambini che ne facevano domanda. L'Opera iniziata in modestissime proporzioni, ora è diventata un grande complesso scolastico che accoglie 1.000 alunni circa. È denominata «Centro Educacional Nossa Senhora Aparecida» e vi funzionano le scuole: Materna - Elementare - Ginnasiale.

In questi ultimi anni alla scuola si è aggiunto un servizio assistenziale per circa 200 bambini tra i più bisognosi i quali beneficiano della refezione scolastica e dell'assistenza medica.

La collaborazione con i Servi della Carità per le attività pastorali permane intensa coinvolgendo anche le forze del laicato cristiano.

Nel marzo del 1978 nella Casa di Anchieta fu istitui-

to l'Aspirantato per l'accoglienza delle giovani che aspirano alla vita Religiosa.

1964

Due miracoli

Il 3 marzo 1964 la Sacra Congregazione dei Riti discusse i due miracoli per la Beatificazione del nostro Fondatore e furono dichiarati fatti «extra naturali».

La prima guarigione avvenne il 29 maggio 1932 alla giovanetta Maria Uri, educanda dell'Istituto S. Maria della Provvidenza in Lora Como. La ragazza, di spiccata intelligenza ma di sviluppo somatico deficitario, si ammalò gravemente: era già in stato pre-agonico e guarì prodigiosamente da una peritonite acuta diffusa settica per aver invocato l'aiuto di Don Guanella.

La seconda guarigione fu quella della Signora Teresa Pighin, ricoverata nella Casa S. Pio X di Cordignano, sanata il 2 dicembre 1934 da spondilite tubercolare con paraplegia spastica e male di Pott. Aveva invocato con fede Don Guanella.

In data 15 luglio 1964 la S. Sede emanava il Decreto di approvazione dei due miracoli.

2ª ricognizione canonica della salma del Fondatore

L'8 luglio 1964 fu effettuata la seconda ricognizione canonica del corpo del Venerabile Don Luigi Guanella, in vista della prossima Beatificazione. Scoperta l'urna che conservava il corpo del nostro amato Fondatore, il Vescovo Mons. Felice Bonomini, accostatosi in atto di venerazione, invitava i presenti a ringraziare la SS. Tri-

nità con tre Gloria Patri. I presenti attestarono che il volto del Venerabile nostro Padre esprimeva pace, serenità, santità.

9° Capitolo Generale

Dal 7 all'11 luglio 1964 si celebrò il 9° Capitolo Generale della Congregazione e venne rieletta, con l'autorizzazione della Sacra Congregazione dei Religiosi, per un terzo sessennio, Sr. Angela Cettini, Superiora Generale. Vennero eletti i membri del Consiglio Generale che risultò così composto: Sr. Piera Ferrari, Vicaria; Sr. Maria Bianchini e Sr. Piera Bernasconi, Consiglieri; Sr. Anna Valerani, Consigliera e Segretaria; Sr. Ida Raschetti, Economa.

Durante il Capitolo fu presa in considerazione la relazione sullo stato personale, disciplinare, economico della Congregazione, nonché sullo stato della formazione dei membri e dell'organizzazione delle Opere. Furono trattati diversi argomenti relativi alla vita religiosa e comunitaria tra cui il decentramento del governo della Congregazione in Delegazioni.

Nella Gloria dei Beati

Il 25 ottobre 1964 nella Basilica di S. Pietro in Vaticano venne proclamato Beato il nostro Fondatore Don Luigi Guanella.

Davanti a un'imponente folla di pellegrini e numerosi Vescovi radunati a Roma per una sessione conciliare, un Canonico vaticano diede lettura della Lettera Apostolica di Paolo VI, poi apparve nello splendore di luci la bella e cara figura del novello Beato, nostro amato Padre.

Nella cronaca della Congregazione è stato scritto: «Siamo Figlie di un Beato! Quale consolazione poter dire così! I nostri occhi l'hanno contemplato nella gloria del Bernini, nello splendore della luminosità trionfale della basilica vaticana, dove, con profonda gratitudine abbiamo unito la nostra commossa voce al poderoso canto del "Te Deum" salmodiato dalla Cappella Sistina, canto che ancora riecheggia nel nostro spirito esultante. Un vero trionfo per l'umile Don Guanella, che ora si gode il premio di tutte le sofferenze e umiliazioni della vita terrena. – Chi si umilia sarà esaltato – La Parola di Cristo, è Parola di verità».

Nello stesso giorno, nel lontano Brasile a Santa Maria, aveva luogo per la prima volta il rito per la Professione Religiosa di sette Figlie di Santa Maria della Provvidenza.

L'Opera in Alberobello

La Scuola Materna e la Scuola di lavoro in Alberobello (Bari) ebbero inizio il 1° dicembre 1964, in un grande edificio che serviva per le vacanze dei Seminaristi. Successivamente si costruì *ex novo* la scuola materna che fu dedicata al «Beato Luigi Guanella» e la casa avuta in donazione dal Can. Lippolis fu ristrutturata per adibirla come pensionato per le persone anziane. La scarsità di Religiose però ne permise il funzionamento solo per un certo periodo.

A fondamento delle Opere Don Guanella diceva che ci voleva martirio, ossia sofferenza, sacrificio ed eroismo. Anche l'Opera Guanelliana femminile di Alberobello nacque su questo terreno perciò porta i segni delle Opere di Dio.

1965

Le Figlie di Santa Maria in Bogotà - Colombia

Il 18 febbraio 1965 la Sacra Congregazione per i Religiosi chiamò a Roma la Superiora Generale, Madre Angela Cettini, e la invitò insistentemente ad assumere la direzione igienico-sanitaria dell'Ospedale Colombiano denominato «Istituto F. D. Roosevelt», centro di riabilitazione e ortopedia per bambini, colpiti dalla poliomelite o da altre malattie recanti minorazione fisica agli arti.

La richiesta, mentre da un lato faceva nascere il desiderio di abbracciarla ad occhi chiusi, dall'altra si doveva fare il conto con le forze della Congregazione, sempre deboli per il diminuire delle vocazioni. La Superiora Generale pregò, fece pregare tutte le Consorelle, si recò appositamente sul luogo per rendersi conto dell'entità dell'Opera e poi accettò fidandosi della Divina Provvidenza.

Il 27 ottobre dello stesso anno 1965 partirono dall'America del nord per la Colombia quattro nostre Consorelle: Sr. Rosa Genevieve Karels, Sr. Irma Butti, Sr. Anna Schaffer, Sr. Joann Roose. Esse con molto coraggio, senso di abnegazione e grande amore assunsero la direzione.

L'Ospedale, sotto la guida saggia ed esperta delle nostre Suore, fece progressi grandi e nella scienza medica per l'introduzione di metodi moderni per la cura e la riabilitazione, ma soprattutto nel rispetto, nell'amore, nella dedizione gioiosa da dare a tanti piccoli «crocifissi» provati fin dalla tenera età dalla sofferenza.

Il 31 marzo 1978 fu inaugurato il padiglione nuovo «La Provvidenza» perché fu veramente Lei a procurare i fondi per costruirlo e per alimentarlo.

Le Delegazioni

Il 29 marzo 1965 la Sacra Congregazione dei Religiosi approvò, con rescritto, la decisione presa dal 9° Capitolo Generale riguardante il decentramento del governo della Congregazione, da costituirsi in Delegazioni ad experimentum e autorizzò l'applicazione del relativo Regolamento.

Le Delegazioni vennero costituite gradualmente. Ancora prima dell'approvazione canonica, a causa della distanza geografica, furono costituite:

- la Delegazione Brasiliana nel gennaio 1963;
- la Delegazione U.S.A. nel luglio dello stesso anno 1963.

Dopo l'approvazione furono costituite:

- la Delegazione Romana comprendente le Comunità del Lazio - Marche - Romagna - Puglie - Calabria, il 5 maggio 1965;
- la Delegazione Como-Svizzera comprendente le Comunità delle Province di Como - Sondrio e della Svizzera nel gennaio 1966;
- la Delegazione di Milano comprendente le Comunità presenti nelle Province di Milano - Pavia - Bergamo - Varese - Novara - Veneto - Ferrara - Liguria nel gennaio 1967.
- la Delegazione Hispano Americana comprendente le Comunità presenti in Cile - Colombia - Paraguay, il 9 dicembre 1976. Già funzionava però come Sub-Delegazione Colombiana dal luglio 1975.

Terminato il periodo «ad experimentum», l'XI Capitolo della Congregazione accettò come forma di governo la suddivisione in Delegazioni e ne approvò il nuovo Re-

golamento. In conseguenza trovò necessario introdurre modifiche ad alcuni articoli delle Costituzioni riguardanti il governo della Congregazione.

Le Delegazioni subirono una nuova riorganizzazione sul territorio italianosvizzero in data 8 settembre 1978. Le Delegazioni furono così ristrutturare:

- la Delegazione Nord Italia comprendente le Comunità nelle Regioni della Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Liguria;
- la Delegazione Romana comprendente le Comunità operanti nelle Regioni delle Marche - Lazio - Puglia - Calabria;
- la Delegazione della Svizzera per le Comunità ed Opere ivi residenti.

Il Beato ripercorse la sua Valle

Dal 25 aprile al 2 maggio 1965 si fecero solenni festeggiamenti in onore del Novello Beato Don Luigi Guanella nel Duomo di Como.

L'urna del Beato, che si onora nel Santuario del S. Cuore in Como, fu portata poi in molte Parrocchie della Diocesi e in tutte le case appartenenti alla Diocesi di Como. Fu un vero trionfo per l'umile Don Luigi Guanella. Passò, venerato, in quella terra che lo vide soffrire, faticare, lavorare sodo, amare incondizionatamente i poveri.

Riuscì una feconda missione di bene. Molti sostarono in preghiera davanti all'urna del Novello Beato per avere conforto, protezione, guida. A tutti Don Luigi avrà detto la sua parola rassereneante come soleva fare in vita.

Una illustre visita

Il 18 agosto 1965 l'Em.mo Card. Ildebrando Antonutti, Prefetto della Sacra Congregazione per i Religiosi onorò della sua visita la Casa Madre, il Noviziato a Lipomo e la Casa S. Chiara ad Albese, lasciando il ricordo caro delle sue parole di lode sullo spirito e le virtù del Beato Luigi Guanella.

1966

Le Figlie di S. Maria della Provvidenza in Spagna

Il 20 aprile 1966 le Figlie di S. Maria della Provvidenza misero per la prima volta il piede nella terra di S. Teresa d'Avila. La loro prima sede e missione fu ad Aguilar de Campoo per collaborare con i Servi della Carità presso la Scuola Apostolica S. Josè. A dissodare il campo furono mandate Sr. Antonina Tofanacchio, Sr. Bettina Bertoli; raggiunte poco dopo da Sr. Clelia Capizzano e da Sr. Ada De Paola.

Pellegrinaggio guanelliano in Terra Santa

Nel maggio 1966 fu organizzato un pellegrinaggio guanelliano per camminare sulle orme di Gesù a Betlemme - Nazareth - Calvario... e anche sulle orme del Beato Luigi Guanella che, al principio del nostro secolo andò nella terra di Gesù.

Il più bel commento al viaggio fatto dal Fondatore nel 1902 fu quello di riprodurre, nel suo amato Santuario del S. Cuore in Como, i luoghi santi. Al Pellegrinaggio in Terra Santa parteciparono alcune nostre Consorelle

le, unitamente ai Servi della Carità, ai Cooperatori e simpatizzanti dell'Opera Guanelliana. Su un vecchio registro dei visitatori trovarono scritto da Don Guanella: «Qui lascio parte del mio cuore».

Centenario della Prima S. Messa del Fondatore

Il 26 maggio 1966 si celebrò il centenario della 1^a S. Messa del Fondatore (1866-1966).

Questa commemorazione fu preparata con un anno di preghiera e di meditazione sulla parola del Beato e fu conclusa con un pellegrinaggio a Pianello Lario dove ebbe inizio la sua missione.

In Episcopio a Como, nella Cappella di S. Michele Arcangelo, dove fu ordinato Sacerdote Don Luigi Guanella, fu posta una lapide ricordo. Riecheggiarono nei presenti le parole che in quel lontano giorno del 26 maggio 1866 il Novello Sacerdote Don Luigi Guanella disse: «Voglio essere spada di fuoco nel ministero santo...». Ed egli fu veramente fuoco di carità e divenne Padre di un grande popolo; alle sue case di Provvidenza sono accorsi gli esclusi, i bisognosi, i poveri: tutti figli prediletti di Dio e cari al cuore di Don Guanella.

A Prostro, sul sagrato della Chiesa dove celebrò per la prima volta il S. Sacrificio, fu posto un monumento con lapide commemorativa.

Le Pie Associate di Gesù Appassionato

Il 6 agosto 1966 si ebbe il decreto della Sacra Congregazione per i Religiosi relativo all'incorporazione alla nostra Congregazione delle «Pie Associate di Gesù Appassionato» Suore di una Congregazione di Diritto Diocesano con sede a Chioggia.

Dopo un periodo di formazione allo spirito della nostra Congregazione, il 22 agosto 1967 alcune di loro emisero la Professione che le faceva membri della Congregazione Figlie di S. Maria della Provvidenza; altre, prima di essere ammesse, fecero regolarmente il Noviziato.

Alcune Opere, già da loro dirette furono assunte dalla nostra Congregazione; l'Orfanotrofio diocesano «Stella Maris» e la scuola materna in Chioggia; in Rottanova la scuola materna parrocchiale.

La Serva di Dio Caterina Guanella tra le Figlie di S. Maria della Provvidenza

Il 7 dicembre 1966 i resti mortali della Serva di Dio Caterina Guanella vennero riposti in un loculo della cappella funebre di Madre Marcellina Bosatta. Avrò gioito in cielo il nostro Fondatore, che considerò sua sorella come la prima religiosa guanelliana perché assimilò il suo spirito, e condivise la sua missione ancor prima di essere Padre Fondatore di una Grande Famiglia.

1967

Collegio «Santa Maria della Provvidenza» in Bogotà - Colombia

Il 10 gennaio 1967 in Bogotà (Colombia) iniziò l'Opera Guanelliana denominata «Colegio S. Maria de la Providencia» centro diurno per la riabilitazione degli handicappati di ambo i sessi, in una casa presa in affitto al centro della città.

Con l'aiuto delle Suore nel Nord America fu poi comperata una casa in periferia della città con annesso

un vasto terreno sulla cui superficie si ergevano dei grandi gallinai, e due di essi furono ripuliti e adibiti ad aule scolastiche.

Un avvenimento importante per quest'Opera, fu l'inaugurazione di altri tre nuovi capannoni, fatta nel 1974. Dalla cronistoria stralciamo: «Un giorno erano... tre pollai ed ora sono trasformati in ambienti atti per l'Opera di assistenza, di educazione e di riabilitazione, non eleganti, ma molto utili, modesti e funzionali». Il Vescovo Mons. Ruben Buitrago che benedisse le nuove costruzioni disse tra l'altro: «È un'opera di vera carità che possiamo chiamare piccola agli occhi degli uomini, ma grande agli occhi di Dio».

Due di quei capannoni furono adibiti a laboratorio per gli handicappati che hanno superato l'età scolare; il terzo, trasformato in aule scolastiche si aprì subito all'accoglienza di circa 500 bambini, normali, poveri, della vicina montagna per dar loro istruzione primaria e... il pane quotidiano.

Il Centro andò così man mano ingrandendosi e perfezionandosi. La Casa S. Maria della Provvidenza in Bogotà, divenne sede della Delegazione Hispano Americana e fu annessa anche la Casa di formazione per le Aspiranti alla vita religiosa.

Nel 1980 si ospitò un gruppo-famiglia per ragazze handicappate senza nucleo familiare. Ora è in progetto la costruzione dell'abitazione delle Suore, della cappella e di altre case per gruppi famiglia. Anche quest'Opera che porta il nome della nostra Madonna della Provvidenza, sperimenta la dolcezza e il conforto dell'aiuto tangibile della provvidenza Divina, che si manifesta sempre in modo inaspettato e meraviglioso.

Una nuova sede per il Noviziato in Brasile

Il 18 gennaio 1967 in Canela R.G.S. Brasile iniziò la presenza delle Suore Guanelliane col prestare la collaborazione nel Seminario dei Servi della Carità. Furono poi acquistati sei ettari di bosco e, dopo tanto lavoro di pulitura e di adattamento del terreno, vi si costruì gradatamente la casa per il Noviziato e il padiglione per l'assistenza alle persone anziane.

Canela è stata definita città del silenzio, della pace, dove l'azzurro del cielo si confonde col celeste delle ortensie diffuse ovunque e il verde cupo dei boschi e delle foreste ancora vergini, quindi luogo adatto per le giovani in formazione.

Il Noviziato, che aveva avuto sede nella Casa S. Maria dal 1961 fino allora, fu trasferito nella nuova casa in Canela, inaugurata ufficialmente il 25 ottobre 1970, mentre il padiglione per gli anziani fu inaugurato il 26 marzo 1977.

Questa Casa denominata «Oasi S. Angela» a ricordo e in ringraziamento di Madre Angela Cettini che iniziò le opere guanelliane in Brasile, è divenuta pure sede di incontri spirituali e di studio per le Consorelle tutte della Delegazione brasiliana.

Residenza Beato Luigi Guanella

Il 12 settembre 1967 in Spagna ad Aguilar De Campoo si costituì una seconda Comunità. Le Suore iniziarono la loro missione con le educande e le aspiranti alla vita religiosa in una povera e traballante abitazione, in attesa della Casa Convitto che sarebbe sorta per l'accoglienza delle giovani operaie.

Il 28 giugno 1969 si ebbe l'inaugurazione ufficiale

della «Residencia Beato Luis Guanella» che accoglie le giovani operaie, le ragazze di età scolare per le quali funziona all'interno la scuola primaria e media. Le Aspiranti alla vita religiosa e le studenti di maggiore età frequentano le scuole della città.

Ogni fondazione guanelliana esige il fondamento del pregare e patire. Anche quest'Opera ebbe le sue vittime generose, i suoi sacrifici nascosti, le sue preghiere ardenti. Possa veramente realizzarsi, nella terra di S. Teresa d'Avila, il desiderio del Fondatore: «Gesù benedetto e la Vergine sua Madre ispirino e aiutino le Suore di buona volontà e l'Opera, nata dal niente, ma irrorata dalla Divina Grazia, farà opere di vita eterna...».

Nel paese natale del Fondatore

Il 23 settembre 1967 si inaugurò a Fraciscio (Sondrio) la Scuola Materna «Beato Luigi Guanella» ora trasformata in colonia alpina.

Le Figlie di S. Maria della Provvidenza erano a Fraciscio fin dal settembre 1941 ed esercitavano la loro attività educativa, assistenziale, pastorale in una povera casa che diventò presto inospitale. Fu allora deciso di erigere una casa da adibire a Scuola Materna e che fosse nello stesso tempo un monumento, nel luogo natale, al Fondatore proclamato Beato.

L'attività scolastica, nella nuova sede durò solo pochi anni. Infatti, per la diminuzione del numero delle nascite, nel 1969 cessò l'attività di scuola materna e la casa divenne colonia alpina Beato Luigi Guanella. Ora in essa si alternano gruppi di Suore e di giovani per ritemperare lo spirito nell'ambiente naturale dove nacque il Fondatore, nel ricordo costante di Colui che deve essere sempre la nostra forte e sicura guida spirituale.

A Fraciscio sono maturate molte vocazioni e proprio a Fraciscio, «le chiamate» hanno compiuto la loro scelta di vita. Don Guanella è vivo, è presente e sostiene ed incoraggia ad abbracciare quel che Lui ha amato e per cui ha consacrato tutto se stesso.

1968

Capitolo Speciale - 1^a sessione

Dal 14 ottobre al 25 novembre del 1968 fu celebrato il Capitolo Speciale, con vivo desiderio di un adeguamento perfetto allo spirito e alle direttive del Concilio Vaticano II.

Le Capitolari approfondirono gli argomenti posti allo studio: la santificazione dei membri, l'effettuazione dell'auspicato rinnovamento, la collaborazione più efficace con la Chiesa nell'alta opera di attuazione del mistero della salvezza. Guida prudente e saggia in questo lavoro fu l'Assistente Religioso Don Olimpio Giampedraglia. Sede del Capitolo fu Roma, Casa S. Pio X.

A chiusura dei lavori, le Capitolari ebbero la gioia di una speciale benedizione del S. Padre, Paolo VI. Per deliberazione del Capitolo si diede inizio alla stesura delle nuove Costituzioni *ad experimentum* e a preparare le riforme dell'abito religioso ed altre strutture di vita comunitaria.

Villaggio delle Ginestre Recanati

In data 1° luglio 1968 venne acquistato dall'Amministrazione Pontificia della S. Casa di Loreto un buon ap-

pezzamento di terreno nella zona «Contrada S. Agostino» in Recanati (Macerata).

Lo scopo dell'acquisto era di potervi costruire una casa onde accogliere le handicappate della nostra Casa di Loreto o della zona che avessero già compiuto l'obbligo scolastico e prepararle all'inserimento lavorativo con corsi professionali speciali. Di fatto l'Opera, chiamata «Villaggio delle Ginestre» assunse il nome e la funzione di Centro di Addestramento Speciale.

La casa venne costruita gradualmente. I primi due padiglioni iniziarono il 12 agosto 1968 e furono ultimati il 14 febbraio 1971, l'inaugurazione ufficiale del Centro si ebbe però il 2 novembre 1970 e da allora iniziò il funzionamento con 35 ragazze provenienti dalla Casa S. Maria della Provvidenza in Loreto.

Successivamente, il 3 maggio 1972 si iniziò la costruzione del terzo padiglione. Ora all'interno del Centro vengono attuati dei servizi speciali di riabilitazione, non solo per le ragazze residenti nel Centro, ma aperti anche al territorio, funzionano perciò ambulatori specialistici vari. Col 1° ottobre 1974 il Centro attuò con l'Ente ENAIP una convenzione per l'addestramento professionale delle ragazze handicappate e il 16 dicembre 1977 iniziò a funzionare la cooperativa di produzione e di lavoro denominata «La Ragnatela». Questa cooperativa di lavoro per attività di artigianato locale ed artistico, costituita in parte dalle ragazze handicappate, dai loro genitori ed educatori, voleva essere una nuova forma di inserimento sociale, un'auto-gestione del proprio inserimento lavorativo.

Oggi, a distanza di tempo, si può dire che questa forma di gestione sociale è altamente positiva ed è in linea col pensiero del Fondatore che diceva: «... Si diano lavori facili e alla mano... il tenue guadagno serva in parte ai loro piccoli bisogni...». (Cfr. Antologia H 42).

1969

Presenza delle Suore guanelliane in Asuncion Paraguay

Il 22 gennaio 1969 le due Consorelle Sr. Ida Chistolini e Sr. Enrica della Torre partivano per Asuncion in Paraguay. I nostri Confratelli e la popolazione accolsero festosamente le nostre Suore. All'inizio esse diedero il loro contributo per le attività pastorali della «Parroquia S. Miguel» diretta dai Servi della Carità; si assunsero pure la cura spirituale per le alunne dell'«Accademia S. Bernardita» annessa alla Parrocchia e si presero cura dell'ambulatorio medico.

Nei locali assegnati per loro abitazione cominciarono ad accogliere i bimbi della scuola materna, scuola che fu poi trasportata nell'attuale «Istituto S. Rosa».

Esso sorse ben presto su un appezzamento di terreno situato nelle vicinanze della parrocchia e fu inaugurato il 19 marzo 1973. La Casa S. Rosa divenne centro educativo scolastico, sede del Noviziato della Delegazione Hispano Americana fino all'aprile 1981. Ora ancora casa di formazione per le Aspiranti alla vita religiosa e per le postulanti.

Le nostre Suore si scelsero, come luogo privilegiato per il loro apostolato caritativo, il Barrio «S. José» e il Barrio della «Virgen de la Gracia» perché videro in quella popolazione bisognosa meglio rappresentata la presenza del Signore. Grande fu il bene profuso ai fanciulli e alle loro famiglie. Per poter essere in mezzo a loro con una azione costante e benefica, si costruì uno spazioso locale dedicato al Cuore di Gesù e adibito per Cappella, scuola di catechesi, scuola materna con refezione e per altri vari incontri.

Don Luigi Guanella, nella sapienza delle sue ispira-

zioni ed esperimenti così ci suggeriva: «Bisogna sentir profondamente in sé e potersi mettere davanti alla mente l'Opera come già compiuta. Bisogna poi cominciare con piccoli esperimenti secondo i mezzi di cui si può disporre al momento: da cosa nasce cosa e il Signore vi provvede man mano. A passo passo ci si incammina ricordando sempre l'ammonimento del Signore: – Cercate prima di tutto il Regno di Dio e la sua giustizia e il resto vi sarà dato per giunta –...».

In questo itinerario ha camminato e pensa di camminare l'Opera guanelliana in Paraguay.

Consegna delle Costituzioni

Il 15 settembre 1969 vennero consegnate le nuove Costituzioni redatte ad experimentum.

La consegna avvenne dopo una esauriente spiegazione da parte dell'Assistente Religioso Don Olimpio Giampedraglia. Nella cerimonia di consegna furono ricordate le esortazioni del Fondatore: «Voi possedete un tesoro nella S. Regola confermata dalla suprema autorità della Chiesa... Una Regola è un favore del cielo, è un beneficio del Signore... Nella Regola avete una norma sicura per raggiungere quel grado di virtù al quale Dio vi chiama...».

Poco dopo, in risposta ad un'altra delibera capitolare, si indossò l'abito religioso modificato. Sia sempre per noi l'abito religioso veramente «segno» della nostra consacrazione; sia coerente espressione delle realtà di cui viviamo giorno per giorno.

1970

10° Capitolo Generale e 2ª sessione del Capitolo Speciale

Dal 2 al 25 luglio 1970 si celebrò a Roma nella Casa S. Pio X, il 10° Capitolo Generale della Congregazione e la 2ª sessione del Capitolo Speciale.

Il giorno 6 luglio, alla presenza del Cardinale Sua Em.za Egidio Vagnozzi, venne eletta a Superiora Generale, Sr. Rosa Costantini. Il suo governo fu affiancato dal Consiglio Generale composto da:

- Sr. Maria Bianchini, Vicaria Generale.
- Sr. Piera Ferrari, Consigliera.
- Sr. Anna Valerani, Consigliera.
- Sr. Teresa Ravizza, Consigliera e Segretaria.
- Sr. Edvige Beretta, Economa.

Il Capitolo affidò al Consiglio Generale di promuovere il rinnovamento voluto dalla Chiesa, di dare nuovo rilancio missionario alla Congregazione, nello spirito della Chiesa e del nostro Fondatore e secondo gli indirizzi dati dal Capitolo stesso. Gli argomenti trattati nel Capitolo e le rispettive relazioni, furono raccolti nel libro degli Atti, e distribuiti poi ad ogni Comunità.

Trasferimento della Casa Generalizia

Il 6 ottobre dello stesso anno 1970, in attuazione di una delibera capitolare, la sede del Consiglio Generale da Como-Lora passò a Roma presso la Casa S. Pio X.

Questa decisione arrecò un po' di sofferenza alle Consorelle del Nord Italia, tanto abituate ad avere vicino la Superiora Generale e suo Consiglio. Quando si

ama però le distanze si cancellano e si gusta la gioia della comunione nello spirito.

Anche la sede del Postulando venne cambiata. Da Lora-Como passò a Roma presso la Casa S. Pio X e nel 1973 passò alla Casa S. Rosa sempre in Roma.

1971

Comunità di appartenenza per le Consorelle delle Scuole Materne

Nel gennaio 1971 furono determinate le Comunità di appoggio a cui le Consorelle impegnate nelle scuole materne e collaborazione pastorale in Italia, potevano rivolgersi e sentirsi appartenenti a quella Comunità.

In dette sedi furono svolti annualmente i programmi di incontro per ritiro spirituale, giornate di spiritualità guanelliana, incontri di fraternità. Le Consorelle vi hanno aderito e hanno trovato una fonte di ricarica per la loro vita spirituale e apostolica.

Convegni

Dal 29 al 31 marzo 1971 fu organizzato un convegno per le Superiori locali, promosso e diretto dalla stessa Superiora Generale. Questo fu il primo di una lunga serie di incontri che si succedettero nel tempo e continuano tuttoggi.

È da notare che l'incontro almeno annuale, con le Superiori delle Comunità fu preoccupazione costante di Don Luigi Guanella e di Madre Marcellina Bosatta. Aver ripreso questa iniziativa significa: «fedeltà alle sane tradizioni».

Nell'agosto dello stesso anno si tenne pure un conve-

gno per le Suore impegnate nell'insegnamento nelle scuole materne e nella catechesi parrocchiale. Scopo dell'incontro: rinnovamento interiore e aggiornamento dei metodi per una catechesi rinnovata.

Nel susseguirsi degli anni furono promossi altri incontri, non solo per le Suore delle scuole materne, ma anche per le altre impegnate in determinati settori di attività, secondo la specifica nostra Missione Guanelliana.

I Convegni furono organizzati per adempiere le direttive conciliari e quelle del Capitolo Generale, miranti a promuovere tra le Religiose un rinnovamento spirituale e un aggiornamento professionale. In questi incontri la Superiora Generale coglieva l'occasione per promuovere serie riflessioni sulle nostre Costituzioni e Regolamenti e per animare a vivere con generosità e fedeltà la nostra Vocazione Guanelliana.

Oltre alla partecipazione ai Corsi organizzati all'interno della Congregazione, le Suore hanno partecipato a quelli organizzati nelle varie Diocesi di appartenenza.

Nuova sede per il Noviziato in U.S.A.

Durante l'anno 1971 il Noviziato della Delegazione U.S.A. dalla Casa S. Maria in Chicago venne trasferito nella Casa «Mount St. Joseph» a Lake Zurich, luogo di silenzio e di pace invitante al raccoglimento e alla meditazione. La Casa di S. Maria in Chicago rimase sede di Postulando e luogo di accoglienza e formazione delle giovani che aspirano alla vita religiosa.

Visse il Vangelo in semplicità di vita

Il 7 maggio 1971 moriva nella «Casa S. Chiara» di Albese Sr. Carolina Ghidoni, all'età di 88 anni.

Nata a San Fiorano (Milano) il 24 aprile 1883, entrò in religione il 21 luglio 1904, a 21 anni, dopo aver conseguito gli studi magistrali presso l'Istituto di S. Francesca Cabrini dove incontrò la Santa e ricevette la sua benedizione. Professata il 1° novembre 1905, Don Guanel-la la scelse subito quale preziosa collaboratrice. Ella profuse le sue doti incomparabili di mente e di cuore come Maestra delle Novizie, come Superiora Locale e poi come Segretaria Generale dal 1912, anno in cui fu celebrato il 1° Capitolo Generale. Portò questo delicato ufficio per ben 46 anni non tralasciando l'insegnamento della Religione alle Postulanti, Novizie e giovani Suore della Congregazione.

Amò l'Istituto e ad esso consacrò generosamente tutta se stessa. Pregava e soffriva nel nascondimento, nella serenità, nella gioia di compiere il proprio dovere con diligenza e con amore. Fu vera maestra di spirito. Visse quello che insegnò. Severa con se stessa, ma dolce e amabile con gli altri, lasciò scritto: «Nei cuori dove Dio tiene il primo posto, c'è posto per tutti». Questo obiettivo spirituale lo insegnò e lo perseguì fedelmente per tutta la vita. Ci ottenga ora dal cielo la grazia di vivere in modo degno di essere chiamate Figlie di S. Maria della Provvidenza.

1972

Benedizione confortatrice

Il 15 marzo 1972, parole confortanti furono rivolte dal S. Padre Paolo VI alla Superiora Generale Sr. Rosa Costantini. Presente all'Udienza con le Superiori Generali dell'U.I.S.G. (Unione Internazionale Superiore Ge-

nerali), quando ella poté baciare la mano del S. Padre e chiedere la sua benedizione, il Papa così si esprese: «Benedico cordialmente lei e tutte le care Figlie di Santa Maria della Provvidenza, residenti in Italia e all'estero, per l'amore che dimostrate alla Chiesa e ai fratelli bisognosi. Pregate sempre per me insieme con tutti i vostri buoni assistiti, piccoli e grandi, tutti, tutti...».

1973

In terra cilena

Il 6 marzo 1973, con l'arrivo delle tre Consorelle: Sr. Maria Belcaro, Sr. Mariuccia Meroni, Sr. Sindulfa Sanchez, iniziò la presenza delle Suore Guanelliane in Cile, a Batuco presso l'«Hogar S. Ricardo» diretto dai Servi della Carità.

In questo Centro sono ospitati ragazzi sub normali gravi e molto poveri. All'interno sono organizzate attività riabilitative varie; prevalentemente però i ragazzi migliori attendono agli allevamenti di animali da cortile e al lavoro dei campi nella annessa fattoria.

Il compito delle nostre Suore è quello di sovrintendere ai servizi generali della casa e seguire i ragazzi col dar loro affetto e cure. L'Istituto sorge in zona povera e sprovvista di servizi sanitari. Le nostre Suore perciò si sono assunte il compito di curare a domicilio gli infermi quando ne sono richieste, e, mentre si prodigano per sollevare il corpo, danno il necessario aiuto per le anime.

Si può veramente dire che nella Casa S. Riccardo i Figli e le Figlie di Don Guanella seguono le orme del Padre nell'amare e nel sacrificarsi per i «beniamini della

Provvidenza» e nel non lasciare mancare, giorno dopo giorno il pane del corpo e quello dello spirito.

Centro storico a Pianello

L'8 luglio 1973 si aprì a Pianello il Centro storico della Congregazione delle Figlie di S. Maria della Provvidenza. Negli antichi ambienti usati da Don Guanella e dalle prime Consorelle, già proprietà della famiglia Bosatta, fu allestita una mostra museo permanente, con oggetti, scritti, lettere autografe del Fondatore e delle prime Consorelle che muovono a filiale devozione verso coloro che sono stati da Dio posti a nostra guida per percorrere i sentieri della carità.

Questa mostra è ora completata da quella aperta, per il centenario della Congregazione, nella camera dove morì Sr. Chiara Bosatta presso la Casa Parrocchiale di Pianello.

Si risale alla sorgente

Dal 2 all'8 agosto 1973 si ebbero delle giornate di spiritualità guanelliana a Fraciscio, luogo natale del Fondatore, vi parteciparono le candidate ai Voti Perpetui, le Consorelle celebranti il 25° di Professione, le Consorelle operanti all'estero, ma presenti in Italia per un periodo di rinnovamento fisico e spirituale. La visita alla sede di Pietro e ai luoghi originari della Congregazione servono per accrescere il vincolo di carità e unità che deve unire tra loro le Figlie di tanto amato Padre.

Ringraziando il Signore questa iniziativa continua felicemente con grande gioia e vantaggio dello spirito. La figura del Beato Fondatore, modellata dallo Spirito Santo, diventi sempre più cara e familiare a noi sue Figlie,

perché lo possiamo seguire vivendo in gioiosa fedeltà i suoi insegnamenti.

Consulta intercapitolare

Dall'8 al 17 dicembre 1973 si tenne la «Consulta intercapitolare» decisa dal 10° Capitolo Generale allo scopo di meglio raggiungere il fine del Capitolo stesso e il rinnovamento spirituale della Congregazione.

Quanto fu trattato nella «consulta» venne raccolto negli Atti presentati dalla Superiora Generale con lettera circolare del 6 gennaio 1974. Agli Atti furono allegati altri documenti relativi all'assistenza degli anziani, degli handicappati, dell'amministrazione del personale laico, dell'associazione dei Cooperatori guanelliani. (Vedi gli *Atti della Consulta intercapitolare*).

1974

Col magistero della Chiesa

Per vivere sempre più in comunione di spirito con la Chiesa, nel gennaio 1974, fu effettuato l'abbonamento all'«Osservatore Romano» per tutte le Comunità della Congregazione.

Nel dare questa comunicazione la Superiora Generale esortava: «Sia nostra premura leggere, meditare la parola del Sommo Pontefice, per tradurla pienamente in vita. Facciamo nostra la massima di S. Alfonso, ripetuta da Mons. A. Bacciarini: "Parola del Papa, Parola di Dio; volere del Papa, Volere di Dio; desiderio del Papa, Desiderio di Dio"».

Per il rinnovamento della vita religiosa in U.S.A.

Nel febbraio 1974, presso la nostra Casa di Santa Maria della Provvidenza in Chicago U.S.A., fu istituita la sede dell'Istituto Vita Religiosa per promuovere la vita religiosa stessa secondo i principi del Concilio Vaticano II.

Ne venne di conseguenza che i Religiosi e le Religiose della Diocesi di Chicago, appartenenti al movimento, incominciarono ad incontrarsi presso la nostra Casa per giorni di studio o per ritiri mensili, secondo un programma studiato annualmente. Questa iniziativa, che continua felicemente a tuttoggi, fu ed è di grande aiuto spirituale per proseguire forti e sicure nella fedeltà alla Chiesa e allo spirito della propria famiglia religiosa. Madre Angela Cettini fu una tra le più fervidi sostenitrici dell'Istituto «Vita Religiosa».

Anno Internazionale

L'8 dicembre del 1974, a Roma, presso la Casa Generalizia, incominciò l'iniziativa «Anno internazionale» in preparazione ai Voti Perpetui. Fu introdotta *ad experimentum* dal 10° Capitolo e sollecitata nella sessione intercapitolare, allo scopo di incrementare l'unità di spirito in tutte le Suore della Congregazione.

Già dal 1973 si era iniziata questa esperienza, ridotta però nel tempo: un mese di preparazione intensa ai Voti Perpetui e vi parteciparono le Juniores dell'Italia, degli Stati Uniti e dell'America Latina.

La Consacrazione Perpetua è un atto di somma importanza per una Religiosa, e la Chiesa del Concilio Vaticano II esige che ci si prepari con assidua preghiera, con profonda meditazione sui principi teologici della vi-

ta religiosa e con una conoscenza sperimentata della missione apostolica dell'Istituto.

1975

Anno Santo

L'Anno Santo 1975 fu vissuto secondo il programma spirituale di *riconciliazione e rinnovamento*.

Per favorire la massima partecipazione delle Conso-
relle al pellegrinaggio alla Tomba di Pietro e alle Basili-
che Romane onde acquistare il giubileo, la maggior par-
te dei Corsi di Spirituali Esercizi furono organizzati in
Roma. Molte Consorelle già avanti nell'età, poterono gu-
stare la gioia di vedere il S. Padre e Roma per la prima
volta e in particolare, godettero di questa gioia, le Con-
sorelle celebranti il loro giubileo di Professione.

Nell'Epifania dello stesso anno, nove nostre Conso-
relle, oriunde dal Paraguay e Brasile, ricevettero dalle
mani del S. Padre Paolo VI il crocifisso di Missionarie.
Fu un anno di fervore ecclesiale e di gioia fraterna attor-
no alla tomba di Pietro.

1976

Assistenza ospedaliera per i più poveri

L'8 gennaio 1976 iniziò la presenza delle Suore Gua-
nelliane nella Clinica «S. Giovanni Bosco» in Bogotà -
Colombia, diretta da un Padre Salesiano.

Questo piccolo ospedaletto di pronto soccorso ha la
capienza di circa 30 posti letto. Usufruiscono del servi-

zio sanitario i poveri della periferia della città e in particolare gli abitanti della così detta «montagna dei poveri» il cui numero di abitanti è di parecchie migliaia.

Il compito delle Suore è di organizzare il lavoro infermieristico e di curare l'animazione spirituale dei degenti. Molti sono i poveri che, anche ambulatoriamente ogni giorno ricevono aiuto e conforto.

Ufficio Divino

All'inizio dell'anno 1976 si introdusse l'uso del libro «Ufficio Divino» edito dalla Conferenza Episcopale Italiana. Le altre Delegazioni già beneficiavano del libro edito dalle proprie Conferenze Episcopali.

Lo si usò per la prima volta il giorno 4 febbraio, per ricordare il 42° anniversario della nascita al cielo di Madre Marcellina Bosatta. Nella lettera circolare n. 31 la Madre Generale esortava: «Sono certa che celebrerete con amore, con vivo e costante fervore di volontà questa liturgia, che è preghiera della Chiesa e fa di tutti, ovunque dispersi un cuor solo e un'anima sola. Il nuovo libro è per noi un grande dono, dobbiamo apprezzarlo come si merita».

A Renca - Santiago de Chile

Nel gennaio 1976 si formò una seconda Comunità in Cile a Renca.

In precedenza era stata acquistata dalla Congregazione una piccola abitazione per le Suore accanto alla Scuola e alla Parrocchia «Transito de S. José» diretta dai Servi della Carità. La presenza delle Suore in Renca aveva appunto il duplice scopo: assumere la direzione della scuola diocesana «S. Joaquin» frequentata da circa 400

alunni e dare la collaborazione pastorale alla Parrocchia del «Transito de S. José».

L'Opera, modesta nel suo inizio, ha già fatto un cammino. Il 22 agosto 1978 fu benedetta la cappella annessa alla piccola abitazione delle Suore e il 18 marzo 1979 fu inaugurato il nuovo fabbricato, destinato in parte alla scuola materna e in parte riservato per l'accoglienza delle giovani, in particolare di quelle che manifestano inclinazione per la vita religiosa.

Il raggio di azione apostolica è molto vasto; sia nel campo scolastico e sia nella collaborazione pastorale. Ringraziando la Provvidenza Divina, le nostre Consorelle in Cile sono stimate per la loro semplicità, lo spirito generoso di carità e di dedizione ai bisognosi. I frutti non hanno tardato a giungere: buone vocazioni hanno rallegrato e rallegrano il nostro cuore e lo aprono a grandi speranze di bene.

11° Capitolo Generale

Dopo una settimana di preghiera e di riflessione sulla spiritualità guanelliana, il 16 agosto 1976 venne aperto l'11° Capitolo Generale della Congregazione. Sede del Capitolo fu la Casa di Noviziato «Beato Luigi Guanella» in Lipomo.

Il giorno 21 agosto venne rieletta per un secondo sessennio la Superiora Generale Sr. Rosa Costantini. Prese la parola all'elezione il Vescovo di Como Mons. Teresio Ferraroni. Il giorno 3 settembre vennero eletti i membri del Consiglio Generale nella persona delle Consorelle: Sr. Maria Bianchini, Vicaria; Sr. Elena Salarici, Consigliera e Segretaria; Sr. Gertrude la Barbera e Sr. Aldina Stechi, Consigliere; Sr. Edvige Beretta, Economa Generale.

Nel tempo intercorso tra le due sedute elettive, le Capitolari riesaminarono tutto il lavoro proposto dal precedente Capitolo Speciale Generale, per controllare, dopo sei anni, quanto era stato possibile realizzare e valutare l'esito delle esperienze fatte. Focalizzarono i contenuti da tenere presenti nella elaborazione definitiva delle Costituzioni. Le proposte e le deliberazioni prese furono raccolte negli Atti del Capitolo che vennero poi presentati dalla Superiora Generale e dalle Segretarie del Capitolo alle Comunità, secondo un criterio di raggruppamento distinto per Delegazioni.

A ricordo dell'11° Capitolo Generale venne donata alla Delegazione del Brasile una statua della Madonna della Divina Provvidenza e alla Delegazione U.S.A. la statua del Beato Luigi Guanella.

Con il 24 ottobre del 1976, la festa liturgica del nostro Beato venne estesa alle chiese parrocchiali dove hanno sede i nostri Istituti sia in Italia che altrove. Questa delibera capitolare è stata ed è una occasione propizia per far conoscere tra il Popolo di Dio lo spirito del Beato Luigi Guanella e le sue Opere in seno alla Chiesa.

Formazione permanente

Nel dicembre dello stesso anno 1976 si diede inizio ad un ciclo di incontri per la formazione permanente di tutte le Suore; ebbe la durata di tre anni. Lo scopo era di promuovere una animazione spirituale che portasse a creare «Comunità-fraternità» come era stato auspicato nell'11° Capitolo Generale.

Gli incontri furono specifici per le Consorelle operanti in determinati settori di lavoro, altri invece generali per tutte le Consorelle. Venne adottato il criterio del raggruppamento secondo determinate zone: Milano -

Como - Fratta - Roma - Cosenza. Nel limite del possibile si fece altrettanto nelle Delegazioni americane.

1977

Nuovo mezzo di formazione e di informazione

Nel febbraio 1977 iniziò la pubblicazione del bollettino ufficiale, riservato alle Figlie di S. Maria della Provvidenza, voluto dall'11° Capitolo Generale, denominato «*In Tua Providentia*».

Lo scopo di questa pubblicazione è da ricercare nella seguente finalità: «... perché la nostra Famiglia Religiosa diventi una Famiglia unita nel nome di Cristo» (Cfr. P.C., n. 15) e perché i membri vivano nella comunione di spirito e di azione.

È veramente da augurarsi che questo semplice mezzo di comunicazione ci aiuti a vivere la parola del Fondatore: «Amate la Congregazione come la pupilla dell'occhio, come il vincolo dolcissimo che a Dio vi lega; e proverete la gioia impareggiabile di abitare con anime impegnate a vivere e a lavorare con voi nel pensiero e nel volere del Signore». (Cfr. Reg. pp. 27-28).

Cercò la Volontà di Dio e la fece

Il 7 ottobre 1977 Madre Angela Cettini si spegneva serenamente dopo una lunga e penosa malattia. Il transito avvenne nella Casa S. Maria della Provvidenza in Chicago - U.S.A.; era il primo venerdì di ottobre e festa della Madonna del S. Rosario.

Fu Superiora Generale dal 1952 al 1970 e Superiora della Delegazione U.S.A. dal 1970 fino alla morte.

Nell'assumere il governo generale accolse l'eredità preziosa di Madre Apollonia Bistoletti, di Madre Rosa Colombo, di Madre Marcellina Bosatta, tutte vissute a fianco del Fondatore e con lui hanno lavorato per il sorgere e il consolidarsi della Congregazione.

Ella, fidandosi della Divina Provvidenza, condusse la Congregazione con energia e costanza nel periodo ante e post conciliare, caratterizzato da profonde trasformazioni. Durante il suo governo le Case vennero qualificate e ristrutturare, i membri chiamati all'aggiornamento religioso e professionale; trapiantò la Congregazione in terra d'America Latina e Spagna.

Madre Angela ci lasciò un grande esempio di pietà, di semplicità, di spirito di sacrificio: virtù tipiche della spiritualità guanelliana. Ora che si trova nella beata eternità pregherà per noi che certamente non potrà dimenticare e ci aiuterà a camminare nella Volontà di Dio.

Opera S. Teresa in Madrid

Il 10 ottobre 1977 fu inaugurata l'Opera «S. Teresa» in Madrid (Spagna), destinata a Centro diurno per ragazze handicappate che hanno superato l'età scolare.

Il Centro, iniziato nel piccolo, ora sta già a poco a poco ingrandendosi e arricchendosi delle strutture necessarie. Il 24 settembre 1980 si ebbe il riconoscimento statale per il funzionamento del Centro e quindi le agevolazioni previste dalle leggi dello Stato in tale settore assistenziale e riabilitativo.

Nell'ottobre 1980 si ebbe l'autorizzazione per destinare una parte della «Casa S. Teresa» a sede di Postulato per le Aspiranti alla vita religiosa provenienti dalla Spagna.

Da S. Teresa D'Avila tanto venerata dal nostro Fon-

datore, attendiamo valida protezione per lo sviluppo della Congregazione in terra spagnola e il dono di buone vocazioni.

1978

Prima pietra per il Noviziato della Delegazione Hispano Americana

Il 5 marzo 1978 si posò la prima pietra dell'erigendo Noviziato in Paraguay, nella località denominata «La Piedad» al Km 9 della via ferrea di Asunción.

Era presente la Superiora Generale Sr. Rosa Costantini che si trovava là in visita canonica. La cerimonia solenne e campestre, perché avvenne in un vasto prato all'ombra di una pianta di mandarino, fu officiata dal compianto Don Antonio Fontana che tanto si sacrificò ed operò per impiantare l'Opera Guanelliana femminile in Paraguay e infonderle l'autentico spirito guanelliano. Si contava tanto su di lui, ma il Signore, nei suoi disegni imperscrutabili, lo chiamò a sé solo pochi mesi dopo.

L'Opera sorse lentamente, ci vollero sacrifici non pochi, preoccupazioni, sofferenze, ma tutto passa e quanto si è offerto a Dio, resta a fondamento dell'Opera che si spera dovrà compiere nel tempo tanto e tanto bene.

Il giorno 22 agosto 1981, festa di Maria Regina si consacrò l'altare della bella chiesa che sorge al centro della costruzione dove confluiscono le tre ali che compongono l'edificio. Come l'Arcivescovo di Asunción Mons. Rulon entrò nella cappella esclamò: «Così mi piace! Questa è una degna abitazione del Signore, avete messo Cristo al centro della vostra casa, sia anche al centro del vostro cuore sempre».

Tre giorni dopo, il giorno 25 agosto avvenne la solenne inaugurazione dell'Opera che comprende: il Noviziato, l'abitazione delle Suore e la casa per l'assistenza agli anziani. Quest'Opera è denominata «Oasi S. Maria della Provvidenza». Presenziava alla solenne cerimonia il Nunzio Apostolico in Asunción Mons. José Mees. Vi erano tutti i Confratelli con i loro Seminaristi, i quali direbbero la Liturgia e il canto. Non mancò la presenza delle autorità dello Stato Paraguajano, i Cooperatori Guanelliani e giunsero persino le Consorelle del Brasile operanti ai confini del Paraguay. Fu una festa guanelliana in grande stile.

La Madre della Divina Provvidenza protegga quest'Oasi a lei dedicata e tutti i suoi abitanti. Ottenga alle giovani che passeranno in questa casa di formazione il dono della pietà, della carità, dell'umile e gioioso servizio ai più bisognosi, nello spirito del Beato Luigi Guanella.

Ostensione della S. Sindone a Torino

Dal 27 agosto all'8 ottobre 1978, a Torino si fece l'Ostensione della S. Sindone, ricorrendo il 4° centenario della traslazione di questa reliquia da Chambéry (Savoia) a Torino (Italia).

Non si poteva lasciar passare questo avvenimento senza parteciparvi. La meditazione della passione e l'amore al Crocifisso sono una componente della spiritualità guanelliana. Anche il nostro Fondatore manifestò una grande devozione per la S. Sindone. Nel 1908 andò a venerare la Sacra Effigie e portò a casa un fazzoletto di tela raffigurante la S. Sindone. Desiderava che in ogni casa fosse esposta questa sacra immagine. L'Ostensione del 1978 vide numerosi i Figli e le Figlie

del Beato Luigi Guanella, che, come lui, hanno adorato le sacre piaghe del Signore e ammirato le sue sembianze nel sacro lino.

Duplica presenza in Olgiate Comasco

Il 1° settembre 1978 iniziò una presenza nuova delle Suore Guanelliane in Olgiate Comasco, le quali assunsero l'impegno assistenziale nella Casa di Riposo gestita dal Comune.

Semplicemente e silenziosamente sono entrate in quella Casa che ospita circa 50 anziani di ambo i sessi, e tutti dello stesso Comune proprio perché possano continuare a vivere nel proprio paese, circondati dalla stima e dall'affetto della propria gente.

Le Figlie di S. Maria della Provvidenza erano in Olgiate Comasco fin dal 1912. Le Suore che si succedettero nel tempo furono sempre ammirabili per l'instancabile attività educativa dei piccoli della scuola materna e la collaborazione nella pastorale parrocchiale. I frutti della semente buona che spargevano furono tangibili.

Il paese di Olgiate è fra quelli che diedero il maggior numero di vocazioni religiose al nostro Istituto fin dal suo nascere.

Ora la Comunità religiosa in Olgiate è formata da quattro Consorelle; due dedite all'assistenza degli Ospiti della Casa di riposo, due impegnate nella direzione della scuola materna, anch'essa comunale, e nello svolgimento delle attività pastorali della parrocchia. Esse si dedicano all'animazione liturgica, alla catechesi, all'animazione dei gruppi giovanili e alla cura pastorale a domicilio degli anziani e ammalati.

Questo tipo di presenza pastorale tra il Popolo di Dio è stata auspicata dall'11° Capitolo Generale e, *ad ex-*

perimentum, si è dato il via a questa Comunità e a qualche altra con esperienza similare.

A Galatro

Il 1° ottobre 1978 le Suore del Beato Luigi Guanella entrarono per la prima volta in Galatro-Reggio Calabria.

Esse iniziarono la loro presenza in modo nuovo e si posero tra quella popolazione alla dipendenza del Comune e del Parroco del luogo. Il loro impegno si esplica in educazione all'Infanzia nella scuola materna - animazione religiosa dei gruppi giovanili - attività di catechesi e di liturgia - visita domiciliare agli anziani e agli ammalati - direzione della scuola di lavoro.

La presenza delle Suore in Galatro portò novità e speranza nella popolazione. Voglia il Signore che la buona semente, che cercano ogni giorno di diffondere, porti a suo tempo frutti copiosi di bene.

Con gli anziani in S. Paolo - Brasile

Il 28 ottobre 1978 ci fu l'entrata ufficiale delle nostre Suore per la direzione e l'animazione spirituale del ricovero per anziani «Federico Ozanam» in São Paulo - Brasile.

L'Opera, sorta nell'Anno Santo 1975 per iniziativa della Società S. Vincenzo De Paoli, era rimasta chiusa per mancanza di Religiose che ne assumessero la gestione. Arrivarono le Figlie di S. Maria della Provvidenza e con amore ed entusiasmo diedero vita ed organizzazione all'Opera. Questa esperienza continua felicemente per la pace e la gioia di tanti anziani.

Le nostre Suore sono commosse nel vedere come la Provvidenza Divina assiste giorno per giorno questa casa

che ospita circa 30 persone. Uno dei fatti significativi: «al mattino quando aprono la porta trovano sempre un sacchetto di pane fresco... Chi è il generoso e nascosto benefattore strumento della Divina Provvidenza?».

1979

Rito delle Professioni Religiose nella Delegazione Hispano Americana

Il 2 febbraio 1979 fu celebrato per la prima volta il rito delle Professioni Religiose per tre candidate della Delegazione Hispano Americana.

La solenne funzione avvenne nella Parrocchia «S. Miguel» in Asunción - Paraguay. Grande gioia per la Famiglia Guanelliana: si apriva una nuova speranza, si sentiva il conforto di poter estendere la missione di carità del Beato Luigi Guanella.

A tre anni di distanza la gioia di quel giorno si è ripetuta e intensificata, perché il numero delle anime generose che si consacrano a Dio per il servizio ai fratelli bisognosi nello spirito dell'Istituto, aumentano di anno in anno. Ringraziamo Dio per il dono delle vocazioni nell'America Latina e preghiamo fervidamente per ottenere il dono ancor più grande della perseveranza nel suo servizio.

Una Comunità in Porto Alegre

Il 13 febbraio 1979 fu costituita una Comunità di nostre Suore allo scopo di dare collaborazione all'Opera «São Luiz» in Porto Alegre, Rio grande Do Sul Brasile, diretta dai Servi della Carità.

L'inserimento della Comunità in quest'Opera è stato

sereno e fraterno. La riconoscenza dei Confratelli grande. Belle le parole del Superiore Provinciale, Servo della Carità Padre Mario Tarani, scritte alla Superiora Generale per l'occasione: «Abbiamo ricevuto il dono di tre buone Consorelle. Grande è la nostra gioia, come è grande la nostra riconoscenza al Signore che ci unisce per soffrire e per godere insieme l'Opera del Regno. Cercheremo di camminare insieme condotti dalla forza della preghiera e del sacrificio, elementi essenziali della nostra vita di Guanelliani».

L'unione fa la forza per vincere ogni ostacolo e far trionfare il bene sul male.

Le Buone Sorelle

Il 16 febbraio 1979 si ebbe il decreto di soppressione della «Pia Unione delle Figlie del S. Cuore», chiamata comunemente Buone Sorelle. La Pia Unione fu eretta con decreto vescovile in data 30 gennaio 1922 presso la Congregazione delle Figlie di S. Maria della Provvidenza, ma per il venir meno di nuovi membri si rese necessaria la soppressione.

Con successivo decreto della Sacra Congregazione per i Religiosi in data 21 marzo 1979, si ottenne la facoltà di incorporare alla nostra Congregazione alcuni membri della Pia Unione soppressa. Di fatto il 29 giugno 1979, tre di esse emisero la Professione Perpetua e divennero a tutti gli effetti Figlie di S. Maria della Provvidenza.

A Santa Theresinha nello Stato del Paranà Brasile

Il 17 marzo 1979 le nostre Suore brasiliane posero piede per la prima volta nello Stato del Paranà nella città Santa Theresinha - Foz Do Jguaçu.

Questa località è molto lontana dalla Casa Madre del Brasile «Santa Maria della Provvidenza» ma è ai confini con il Paraguay e quindi vicina alle Consorelle che ivi operano. È consolante vedere come la Provvidenza conduce piano piano i passi, per far sì che le Comunità del grande continente Latino Americano si avvicinino.

Il compito delle Suore è di collaborare con i Servi della Carità nelle attività pastorali della vasta Parrocchia di Santa Therezinha.

Nel 1980 si cercò di acquistare un terreno per una futura opera integrativa a quelle parrocchiali. Intanto si lavora, si prega, si scrutano i segni della Divina Provvidenza. La speranza più bella è che già alcune giovani di questa Parrocchia hanno scelto di seguire Cristo e servirlo nei poveri di Don Guanella.

La Provvidenza Divina già ci ha dato il suo segno e ci chiama a costituire un'altra Comunità pastorale nella zona periferica di S. Theresinha presso la Cappella della Madonna del Carmine. Accanto alla cappella, i cristiani di quella zona hanno voluto fabbricare a proprie spese dei locali da adibire a scuola materna e sul sovrastante piano l'abitazione delle Suore e delle Aspiranti alla vita religiosa.

Quei veri cristiani si sono ancora impegnati a provvedere con i frutti del loro lavoro al mantenimento dei bambini che frequenteranno la scuola e delle Suore e Aspiranti che avranno cura delle attività parrocchiali tendenti all'evangelizzazione. La proposta è stata accettata e la Comunità inizierà la sua missione presso la «Capela Nossa Senhora do Carmo» nel prossimo marzo 1982.

Quale esempio ci danno le popolazioni cristiane che non possono godere della presenza stabile del Sacerdote in mezzo a loro! Quanti sacrifici anche economici pur di avere almeno le Suore.

Il Papa tra noi

Il 22 aprile 1979 il S. Padre Giovanni Paolo II visitò la Casa S. Pio X in Roma ravvivando così il ricordo della visita che Sua Santità Paolo VI fece il 27 febbraio 1966.

Giovanni Paolo II, con la sua abituale paterna umanità, ha confortato con la sua benedizione e con le sue affettuose carezze le anziane e le handicappate delle case assistenziali in Roma venute in gran numero nella Casa S. Pio X.

Il Papa nelle brevi parole rivolte ai presenti lasciò un impegno per coloro che vivono all'ombra delle case guaneliane: «Mi sento bene tra voi oggi, mi sentirò meglio ancora domani quando sarò circondato e appoggiato dalle vostre preghiere. Dovete sapere che il Papa è un uomo molto debole, ha bisogno dell'aiuto della vostra preghiera per diventare forte e saper confortare gli altri».

Certamente l'appello del S. Padre ha trovato e troverà accoglienza nel nostro cuore di Figlie devote e fedeli. Ci sforzeremo sempre di invitare chi vive con noi a fare dono della loro preghiera e sofferenza secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

Ricognizione dei resti mortali di Sr. Chiara Bosatta

Il 4 maggio 1979 alla presenza di Mons. Angelo Dolcini, Pro Vicario Generale e Delegato del Vescovo di Como Mons. T. Ferraroni, della Superiora Generale Sr. Rosa Costantini e di pochi altri Sacerdoti, Suore e Laici ammessi come testimoni, il Dott. Prof. Giovanni Fiorani Gallotta procedeva alla ricognizione dei resti mortali della Serva di Dio Sr. Chiara Bosatta.

La ricognizione fu autorizzata dalla Sacra Congregazione per la Causa dei Santi con decreto n. 487-11/79 del 26 gennaio 1979, allo scopo di garantire l'autenticità dei preziosi resti e in vista del proseguimento del processo canonico per la Beatificazione della nostra Santa Consorella.

Comunità Apostolica in Paraguay

Il 28 maggio 1979 fu costituita una Comunità Apostolica di Suore Guanelliane in Qui Indy Paraguay.

La Chiesa Locale sta inserendo nella pastorale parrocchiale le Religiose con compiti di grande responsabilità. Il Vescovo della Diocesi di Carapeguà Mons. Acha Duarte invitò le nostre Consorelle a mettersi al totale servizio della pastorale assegnando loro i seguenti compiti: liturgia - catechesi - animazione spirituale per i gruppi giovanili - ministero della Parola - ministero straordinario dell'Eucaristia - diaconia di carità tra i poveri - preparazione ai Sacramenti - amministrazione di Battesimi - celebrazione di funerali - cura della chiesa e dei vasi sacri - segreteria e archivio parrocchiale.

L'Ordinario, soddisfatto del lavoro compiuto dalle nostre Consorelle in Qui Indy, il 14 giugno 1981 le trasferì nella parrocchia di Roque González, spiritualmente molto bisognosa perché priva del Parroco e affidò la responsabilità giuridica della Parrocchia ad una delle Consorelle.

Incontro internazionale

Dal 1° al 30 luglio 1979 i membri del Consiglio Generale e dei Consigli delle varie Delegazioni, formanti il governo della Congregazione, si riunirono a Rocca di

Papa a Roma per un mese di studio e di programmazione.

Sotto la presidenza della Superiora Generale si fece la revisione circa l'applicazione delle delibere dell'11° Capitolo Generale; poi si predispose un piano generale per la formazione permanente da realizzarsi nell'intera Congregazione nell'arco dei tre anni successivi. L'obiettivo di questa programmazione: rivitalizzare la nostra vita religiosa guanelliana in adesione alle direttive della Chiesa.

Nel Tempio Nazionale degli Stati Uniti

Il 22 agosto 1979 fu collocata la statua della nostra Madonna della Provvidenza nel Santuario della Immacolata Concezione in Washington - U.S.A. Fu un gesto di omaggio a Maria fatto per adempiere al desiderio che aveva Madre Angela Cettini e per impetrare una speciale protezione della Vergine su tutte le Opere Guanelliane dell'America del Nord.

Comunità Pastorale a Marina Belvedere

Il 16 settembre 1979 si diede vita ad una Comunità Pastorale in Marina Belvedere (Cosenza).

Tre nostre Consorelle sono entrate nella comunità parrocchiale in Marina Belvedere con il ruolo specifico di Collaboratrici Parrocchiali. Il Parroco Don Erminio Tocci mise a disposizione l'abitazione per le Suore ad uso gratuito fino a che si rimarrà in detta Parrocchia.

I compiti affidati sono: insegnamento di religione nella scuola media - catechesi estesa agli alunni del paese e delle frazioni - animazione liturgica - cura pastorale degli infermi e ammalati degenti nelle Cliniche e

nell'Ospedale del luogo, nelle famiglie - animazione spirituale dei gruppi giovanili. Presso l'abitazione delle Suore è stata aperta una scuola di lavoro frequentata dalle mamme e dalle giovani e un modesto ambulatorio per le più semplici cure infermieristiche.

Il campo di lavoro è vasto: voglia il Signore che il seme gettato ogni giorno con semplicità, con umiltà, con sacrificio porti copiosi frutti di bene.

Scuola Materna in Castiglione Cosentino

Il 23 settembre 1979 le Suore entrarono in Castiglione Cosentino (Cosenza).

Furono accolte dalla Chiesa Locale e dalla popolazione con esultanza. A loro fu affidato l'educazione dei bimbi nella scuola materna - la catechesi - l'animazione liturgica anche nelle cappelle delle frazioni - la cura dei gruppi giovanili e delle associazioni parrocchiali - l'assistenza spirituale degli anziani e degli ammalati.

Il Signore benedica la presenza delle Figlie del Beato Luigi Guanella in questa zona pastorale e dia loro la grazia di contribuire alla costruzione del Regno di Dio nelle anime per la gloria del suo nome.

Comunità Pastorale in Llo Lleo - Chile

Il 10 novembre 1979 due Consorelle della Comunità di Renca partirono per aprire una Comunità pastorale sulle rive dell'Oceano Pacifico nella cittadina di Llo Lleo.

Furono accolte con le braccia aperte dalla Chiesa Locale Cilena. Ad esse fu affidata la responsabilità del settore della Parrocchia «Cristo Re» che è abitata da circa 10.000 anime. La Diocesi mise a disposizione una pic-

cola casetta per l'abitazione delle Suore. I compiti affidati loro sono specificamente pastorali: organizzazione della catechesi - animazione della gioventù - ministero della Parola - ministero straordinario dell'Eucaristia - servizio di carità presso i refettori infantili e visita a domicilio delle famiglie povere per recare loro aiuto - assistenza spirituale degli ammalati a domicilio - direzione dei servizi e animazione spirituale presso la casa parrocchiale di riposo per anziani in Llo Lleo.

La Divina Provvidenza diede subito un segno tangibile del suo intervento: un generoso benefattore ha pagato per noi un appezzamento di terreno che si trova alla periferia di Llo Lleo in una zona denominata «Cerro della viuda». Ora è allo studio il progetto per la costruzione di una scuola di lavoro e di un ambulatorio di pronto intervento sanitario. Nello stesso luogo sorgerà una cappella dedicata alla Madre della Divina Provvidenza.

Le Suore sono ritenute una benedizione di Dio, sono amate e rispettate dalla popolazione che le sente vere sorelle e madri dei piccoli e dei sofferenti.

Due fulgide stelle

Nel 1979 nel cielo guanelliano si accesero due fulgide stelle: Sr. Chiara Holmes morta a Milbank U.S.A. il 5 agosto e Sr. Lucia Coan morta a Milano il 3 dicembre.

Ambedue furono anime generose guanelliane vere, che hanno colto il significato profondo della spiritualità guanelliana e della sua missione, e l'hanno vissuto con coerenza e fedeltà.

Sr. Chiara Holmes ha condiviso fatiche, umiliazioni, sacrifici, gioie degli inizi delle Opere negli Stati Uniti d'America. Tutto ha dato di sé per il costituirsi, il conso-

lidarsi e il qualificarsi dei centri di riabilitazione per gli handicappati. La sua vita fu un inno di gioia al Signore, nel servizio totale e generoso dei «più piccoli» del Vangelo. Anima semplice, gioiosa, colta, energica: fu un dono di Dio per la Congregazione in U.S.A.

La stessa cosa si può dire di Sr. Lucia Coan: ella fu un dono per la Congregazione nascente in Brasile. In umiltà, in silenzio, in semplicità e laboriosità, diede tutta se stessa per il consolidarsi delle Opere in Brasile, ma soprattutto per trasfondere nelle giovani in formazione il vero spirito guanelliano. Fu modello di vera religiosa come Don Guanella anche lei ha prediletto i poveri, ha incarnato il pregare e il patire nella gioia; aveva una sola preoccupazione: la Gloria di Dio e il bene delle anime. Ripeteva spesso: «siamo fedeli e saremo felici».

Colpita da malattia inguaribile, offrì la sua ancor giovane vita (aveva 55 anni) per la santificazione dei Sacerdoti, per l'espansione del Regno di Dio nel suo amato Brasile, per ottenere da Dio vocazioni religiose alla Congregazione. Il Signore accettò la sua offerta e mantenne la parola. Dopo la sua morte le vocazioni guanelliane sono aumentate. Dal cielo continui a vegliare sulle giovani in formazione e ottenga a tutte la perseveranza nella vocazione abbracciata.

1980

Un'opera messianica in Florencia Colombia

Il 29 gennaio 1980 si costituì una Comunità di Suore guanelliane, in Florencia-Colombia presso il «Centro Piloto Educación Especial» gestito dalla Diocesi del

Caquetà il cui Vescovo è un Missionario della Consolata.

Nel Centro si raccoglie una popolazione veramente messianica; sono ospitati fanciulli e fanciulle colpiti da ogni tipo di minorazione fisica o psichica: ciechi - sordi - muti - storpi - minorati psichici... Tutti provengono dalla Diocesi del Caquetà, molto estesa e con poche vie di comunicazione. Nel Centro questi handicappati seguono un proprio programma di riabilitazione in modo da favorire il più possibile un loro inserimento sociale. Alle nostre Suore è affidato il compito di organizzare il Centro dal punto di vista didattico-educativo e gestionale dei servizi. La parte economico amministrativa è riservata alla Diocesi. L'apertura della nuova Comunità in Florencia è stata fatta in vista di una evangelizzazione preferenziale per «i più poveri dei poveri del mio gregge» come li definì il Vescovo Mons. Cuniberti.

Al loro ingresso in Florencia le Suore furono accolte come un dono grande di Provvidenza e la Provvidenza si è già a noi manifestata con il dono di buone vocazioni.

Altra Comunità a San Paolo - Brasile

Nel febbraio 1960 si acquistò un appezzamento di terreno per erigervi un'Opera educativa assistenziale per handicappati, in «São Paulo» in zona «Vila Mazzei».

Nell'attesa dell'Opera, che sta incontrando difficoltà ma che la Provvidenza farà sorgere a suo tempo, è stato costruito un capannone adibito provvisoriamente a scuola materna e ad abitazione delle Suore. Sono presenti due Consorelle che si dedicano all'educazione dell'infanzia, alla collaborazione parrocchiale, si prestano per l'animazione liturgica e vanno a visitare i poveri per assi-

sterli spiritualmente, in particolare gli anziani e gli ammalati della zona.

Siamo agli inizi di una fondazione. A proposito di fondazioni don Guanella diceva: «Qualunque Opera si conduce a termine mediante una volontà ferma ed efficace. Nelle Opere nostre dobbiamo impegnare tutte le nostre forze del corpo, della mente, del cuore... È indispensabile avere la sicurezza morale della Volontà di Dio; questo basta a renderci non solo fiduciosi, ma sicuri».

Don Leonardo Mazzucchi torna presso l'amato Padre

Il 12 ottobre 1980 fu traslata la salma di Don Leonardo Mazzucchi, 2° successore di Don Guanella, dal cimitero di Pianello Lario al Santuario del S. Cuore in Como.

Don Luigi Guanella disse a lui: «Governerai poi in carità»; queste parole le pronunciò, come testamento, nei suoi ultimi giorni di vita. Fu profezia: Don L. Mazzucchi guidò la Congregazione dei Servi della Carità per oltre un ventennio (1924-1946). Egli si formò fin dall'infanzia alla scuola di Don Guanella, grande plasmatore di anime, ne assimilò profondamente lo spirito e lo trasmise fedelmente con la sua vita e con i suoi scritti. Amò l'Opera Guanelliana come creatura del suo cuore, come patrimonio lasciato dal Fondatore da custodire e ingrandire.

La nostra Congregazione deve a lui venerazione e gratitudine, perché svolse la funzione di padre; sempre diede il suo appoggio morale, il suo consiglio, la sua azione formativa particolarmente con la stampa. Ora le sue spoglie mortali riposano accanto a quelle del Padre. Andiamo alla sua tomba e preghiamolo perché ci otten-

ga il dono grande di penetrare lo spirito del Fondatore e di viverlo in coerenza e gioia.

Fratello e Padre

Il 5 dicembre 1980 Don Olimpio Giampedraglia entrò nella Pasqua Eterna.

Sesto successore di Don Guanella, governò la Congregazione dei Servi della Carità per dieci anni. Fu per molto tempo Assistente Religioso della nostra Congregazione e tutte potemmo sperimentare la sua paternità spirituale, la sua fisionomia di vero e degno figlio del Beato Luigi Guanella.

Dal cielo, come sempre fece sulla terra, segua con amore l'Opera Guanelliana e ci ottenga dal Signore le grazie necessarie per camminare fedeli sulle vie della santità secondo lo spirito del Fondatore.

1981

1° Convegno Nazionale dei Cooperatori Guanelliani

I giorni dal 3 al 5 aprile 1981 furono caratterizzati da dolce, fraterna e festosa amicizia cristiana e da impegno di studio sulla «identità e missione» del Cooperatore e Cooperatrice Guanelliani.

Con grande conforto dello spirito si è potuto constatare, come è detto nella presentazione degli Atti di questo convegno, che dall'albero guanelliano è spuntato e fiorito un altro ramo che in simbiosi alle due Congregazioni fondate dal Beato Luigi Guanella, i Servi della Carità e le Figlie di S. Maria della Provvidenza, intendono fianco a fianco collaborare nel campo della carità.

I 400 partecipanti giunti da tutte le zone d'Italia e dalla Svizzera, accorsi a Roma per un unico fine: nel nome di Don Guanella e nel desiderio di partecipare alla sua missione di carità, sembrava che si fossero da sempre conosciuti. Preghiamo per i Cooperatori e perché il cammino da loro iniziato continui, nonostante le difficoltà degli inizi. Don Guanella, i Cooperatori del suo tempo li coltivò e li amò di vero cuore.

Te Deum laudamus

Il 26 giugno 1981 fu indetto l'Anno Centenario della Congregazione, che sarà aperto a Como nel Santuario del S. Cuore il 24 ottobre 1981 e chiuso a Roma il 24 ottobre 1982.

Con lettera circolare n. 14/53 la Superiora Generale Sr. Rosa Costantini, dava le direttive per la centenaria celebrazione, intesa come momento forte per un ritorno alle origini, per ritrovare la nostra identità e viverla in fedeltà a servizio della Chiesa per l'evangelizzazione dei più poveri.

Durante l'Anno Centenario, a ricordo di questo importante evento, si darà inizio ad alcune Opere Apostoliche:

Delegazione U.S.A.

- A Boston, negli Stati Uniti, a ricordo della sosta del Fondatore in questa città e del suo desiderio di fondare lì un'opera, si aprirà un centro diurno per handicappati.
- A Vancouver, nel Canada, avrà inizio una Comunità Apostolica alle dipendenze della Parrocchia per la cura spirituale degli emigrati Italiani; anche questo era un desiderio del Fondatore quando andò in America.

Delegazione del Brasile

- A Planalto R.G.S. si inaugurerà la «Casa da criana B. Luigi Guanella» che comprende la scuola materna con annessa la casa di formazione per le aspiranti alla vita religiosa. Le Suore saranno pure impegnate nelle attività pastorali della parrocchia assai vasta e popolata, comprendente anche un quartiere di Indios.
- A Capão De Canoa R.G.S. si inaugurerà e si renderà operante la Casa «Irmã Lucia» per l'educazione dell'infanzia e per la formazione delle Aspiranti alla vita religiosa.
- A Itaguay Rio De Janeiro, nel ricovero «S. Lucia» diretto dai Servi della Carità, inizierà la presenza delle nostre Suore per la collaborazione nel servizio di assistenza e nell'animazione pastorale.
- A Santa Therezinha - Paraná, verrà costituita una Comunità per assumere la collaborazione pastorale e la responsabilità della scuola materna presso la «Capela Nossa Senhora do Carmo».

Delegazione Hispano Americana

- A Cúcuta - Colombia, ai confini col Venezuela, si costituirà una nuova Comunità. Ad essa verrà affidata l'organizzazione pedagogica del «Istituto del Niño Retardado Mental», scuola speciale diurna per la riabilitazione dei bambini handicappati dal primo anno di vita fino al termine del ciclo scolastico. La responsabilità economico-amministrativa rimane al Comitato dei genitori, fondatori dello stesso Centro.

Oggi la nostra Famiglia Religiosa conta 1.020 Suore Professe, il cui apostolato si svolge in:

- 31 Case per anziani.
- 16 Centri di riabilitazione per handicappati.
- 4 Ospedali.
- 10 Istituti educativo-assistenziali e scolastici.
- 57 Scuole Materne.
- 6 Comunità per attività pastorali a tempo pieno.
- 80 Comunità collaborano nelle Parrocchie per attività pastorali a tempo parziale.
- 2 prestano servizio in Seminari Diocesani.
- 33 collaborano, nella diaconia di carità, nelle Opere dei Servi della Carità.

Ha Case di Formazione: in Italia, Stati Uniti d'America, Brasile, Spagna, Chile, Paraguay, Colombia. Si stanno preparando per la nostra missione Guanelliana: 42 Novizie, 28 Postulanti, 90 Aspiranti alla Vita Religiosa.

Il cammino percorso in cento anni è veramente un segno tangibile della Provvidenza Divina a nostro riguardo. Il cuore della Congregazione delle Figlie di S. Maria della Provvidenza, che raccoglie i battiti del cuore di ogni singolo membro, gioisce di pura gioia ed esprime la più profonda gratitudine a Dio per il cammino percorso e per avere sempre sperimentato la sua Onnipotente *Presenza* tra noi, specie nei momenti di maggiore difficoltà.

Il traguardo toccato non deve essere un punto di arrivo, ma di partenza verso le mete a cui la Divina Provvidenza vorrà condurci con la luce e la forza della sua Grazia.

Il Beato Fondatore, nostro Padre nello Spirito, continui a proteggere dal cielo le «Martorelle» di quella vigna che Egli piantò con tanto sacrificio e che curò con paterna sollecitudine, perché possano continuare la sua Missione nello spirito che lui impresso per grazia dello Spirito Santo.

INDICE

1^a Parte

ORIGINE DELL'ISTITUTO «FIGLIE DI SANTA MARIA DELLA PROVVIDENZA»

1881		
Le origini	pag.	3
1882		
Istanze al Vescovo	»	10
1883		
Pubblicazione di operette	»	11
Progetto respinto	»	12
1884		
Il colera a Napoli	»	12
Vivo desiderio deluso	»	12
1885		
Altre operette	»	13
Resoconto - Programma	»	13
Il «Fondamento» e altre operette	»	14
Tentativo di espansione	»	14
1886		
La Casa della Divina Provvidenza in Como	»	16

Una barca si stacca da Pianello	pag.	17
La prima vittima	»	19
1887		
L'ultima visita a Don Bosco	»	20
Consumazione dell'olocausto	»	21
Aggiornamento professionale	»	23
Da Camlago alla Casa coadiuturale in Pianello ...	»	24
1889		
Gesù Eucaristia e vita della Congregazione e di ogni singola congregata	»	24
Prime norme di vita	»	25
1890		
Pellegrinaggio a Roma	»	25
Nel capoluogo lombardo	»	26
1891		
Sul Lago Maggiore	»	27
Transito della sorella prediletta	»	28
Il Santuario del Sacro Cuore	»	28
1892		
Statuto per le Figlie del S. Cuore in Como	»	30
Una Casa per Sacerdoti anziani	»	30
«La Divina Provvidenza»	»	30
1893		
Breve Statuto delle Figlie del S. Cuore chiamate «Crocine»	»	31
L'Opera degli Asili si estende	»	31
1894		
Fare della preghiera un apostolato	»	32
Due Regolamenti	»	33
Nel Convento di S. Ambrogio ad Nemus	»	33

1895		
Prime Consacrazioni sacerdotali tra i Figli di Don Guanella	pag.	34
Due «Spigolatrici» a Belgioioso	»	34
La Casa di Como in fiamme	»	36
1896		
Promosse il bene anche nella sua terra	»	36
1897		
Sull'altura di Lora	»	37
1898		
Si varca il confine della Svizzera	»	39
1899		
Un faro ai piedi della statua del S. Cuore	»	41
Costituzioni e Regolamenti	»	42
Un monumento di carità in Capolago	»	42
A Stimianico	»	42
1900		
Domanda di approvazione	»	43
Un'Opera in Fratta Polesine	»	43
Una bonifica agraria	»	44
1901		
Apertura dell'Opera in Ardenno	»	45
Casa S. Teresa in Livraga	»	47
Al centro del Lago di Como: Menaggio	»	48
1902		
A Barzio, per uno scherzo della Provvidenza.....	»	49
1903		
A Roma	»	50

1904		
Opere in Cordignano	pag.	51
1906		
Rinnovato appello per ottenere l'approvazione della Chiesa	»	52
Una piccola Casa di Provvidenza a Carpignano ...	»	53
1907		
La prima Opera in Saronno	»	54
1908		
Don Luigi Guanella e i primi Servi della Carità emettono i Voti Perpetui	»	56
Decreti di approvazione per la Congregazione ...	»	57
1909		
L'Opera di S. Giuseppe al Trionfale in Roma ...	»	57
L'Opera in Trecenta	»	60
Accettazione della volontà di Dio	»	61
Nomina di un Cardinale Protettore per la Con- gregazione	»	61
1911		
Don Guanella: grande maestro di spirito	»	62
Sulla destra del Po: a Berra e a Cologna	»	63
1912		
Partecipazione al Congresso Mariano	»	63
1° Capitolo Generale della Congregazione	»	64
Don Guanella «chiamato» oltre oceano	»	64
Fino alla punta dello «stivale»	»	65
1913		
Un triplice dono per le sue Figlie	»	66
Pia Unione per i morenti	»	66
Le pioniere varcano l'Oceano	»	67

1914		
Un'Opera stroncata sul nascere	pag.	69
Ancora sul Lago di Como	»	69
1915		
Sconvolgente terremoto	»	70
A Castel S. Pietro CT.	»	71
L'ultima Opera per la sua Valtellina	»	71
Anche la morte è vista nella luce della Provvidenza Divina	»	72
I funerali furono un trionfo	»	73
La sua eredità	»	73

2ª Parte

ESPANSIONE E CONSOLIDAMENTO DELL'ISTITUTO DOPO LA MORTE DEL FONDATORE

1916		
Un invito per Genova	»	76
Un'Opera benedetta dal Fondatore morente	»	77
Altra Opera desiderata da Lui e realizzata dalle sue Figlie	»	77
Madre Marcellina per la prima volta a Roma	»	78
1917		
Approvazione definitiva delle Costituzioni delle F.S.M.P.	»	78
1918		
L'Opera di Someo	»	79
Pronte per un servizio di emergenza	»	80

1919		
2° Capitolo Generale	pag.	81
Opera nata in conseguenza della guerra	»	82
1920		
Un ospedale a Milbank	»	83
Scuola Materna in Rende	»	85
1921		
Atti giuridici	»	85
Scuola Materna in S. Bellino	»	85
1922		
Tutela dei beni	»	86
Scuola Materna in S. Paolo D'Argon	»	86
1923		
L'Opera di S. Anna in Saronno	»	87
Processi diocesani sul Fondatore	»	87
Casa «S. Maria della Provvidenza» in Roma	»	88
1924		
Regolamento per l'Adorazione Quotidiana diurna nell'Istituto	»	89
1925		
3° Capitolo Generale	»	90
Vengono accolte le Suore di S. Giuseppe del Suffragio	»	90
1926		
Casa S. Maria della Provvidenza in Chicago	»	91
Ospiti illustri alla Casa Madre di Como-Lora	»	92
1927		
All'ombra della Casa di Maria in Loreto	»	92

1928		
Casa S. Marcellina in Como	pag.	93
1929		
Pietra fondamentale per l'Opera guanelliana nell'America del Nord	»	95
1930		
Solo per qualche anno	»	96
1931		
Scuola Materna in Dipignano	»	96
Opera in Canonica di Cuvio	»	97
4° Capitolo Generale	»	97
La Congregazione è ufficialmente di Diritto Pon- tificio	»	98
1932		
Nuova sede di Postulando in Italia	»	99
1934		
Anche la Madre ci lascia	»	99
Una Casa a Verdello	»	100
Ancora un invito per la Svizzera	»	101
Presenza guanelliana in Giussago	»	102
1935		
Opera per handicappate adulte in Lake Zurich ..	»	103
Un altro grande protettore in Cielo	»	104
1936		
Opera in San Vincenzo La Costa	»	104
Madre Marcellina torna tra le sue Figlie	»	105
1937		
La Congregazione viene riconosciuta «Persona- lità Giuridica»	»	106
5° Capitolo Generale	»	106

1939		
Nel turbine della 2ª Guerra Mondiale	pag.	107
1940		
Processo per l'eroicità delle virtù del Fondatore. . .	»	108
1942		
Dopo cento anni dalla nascita di Don Luigi Guanella	»	109
1946		
Opera S. Rosa in Roma	»	109
6° Capitolo Generale	»	110
Villa Fulvia diventa «Casa Luigi Guanella»	»	110
1947		
Serva buona e fedele	»	111
1948		
Opera ad Elverson - U.S.A.	»	112
Peregrinatio Mariae	»	113
1950		
L'Opera in Contarina	»	113
1952		
7° Capitolo Generale	»	114
Alluvione nel Polesine	»	115
1956		
Casa di preghiera e di riparazione	»	116
Casa di Northville	»	117
Madre Rosa Colombo chiamata alla Casa del Padre	»	118
1957		
La «Voce»	»	119

1958		
8° Capitolo Generale	pag.	119
1959		
Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria	»	120
1960		
A Sleepy Eye	»	120
Scuole parrocchiali in U.S.A.	»	121
Per stare al passo coi tempi	»	121
Prima partenza per il Brasile	»	122
1961		
Un altro esempio di santità	»	123
Casa di formazione in Brasile	»	124
1962		
Don Luigi Guanella «Venerabile»	»	124
Ospedale in Capão de Canoa	»	125
Scuola Materna in Padova	»	126
L'opera degli Asili	»	126
Ricostruzione del «St. Rose»	»	127

3ª Parte

RINNOVAMENTO DELL'ISTITUTO IN FORZA DEL CONCILIO VATICANO SECONDO

1962		
Avvenimento ecclesiale	»	128
Primi passi verso le fonti della nostra spiritualità ...	»	128
1963		
Posa della prima pietra in S. Maria - Brasile	»	129

Nomina dell'Assistente Ecclesiastico	pag. 129
Opera in Anchieta	» 130
1964	
Due miracoli	» 131
2ª ricognizione canonica della salma del Fondatore	» 131
9º Capitolo Generale	» 132
Nella Gloria dei Beati	» 132
L'Opera in Alberobello	» 133
1965	
Le Figlie di Santa Maria in Bogotà - Colombia ...	» 134
Le Delegazioni	» 135
Il Beato ripercorse la sua Valle	» 136
Una illustre visita	» 137
1966	
Le Figlie di S. Maria della Provvidenza in Spagna	» 137
Pellegrinaggio guanelliano in Terra Santa	» 137
Centenario della Prima S. Messa del Fondatore ...	» 138
Le Pie Associate di Gesù Appassionato	» 138
La Serva di Dio Caterina Guanella tra le Figlie di S. Maria della Provvidenza	» 139
1967	
Collegio «Santa Maria della Provvidenza» in Bo- gotà - Colombia	» 139
Una nuova sede per il Noviziato in Brasile	» 141
Residenza Beato Luigi Guanella	» 141
Nel paese natale del Fondatore	» 142
1968	
Capitolo Speciale - 1ª sessione	» 143
Villaggio delle Ginestre Recanati	» 143
1969	
Presenza delle Suore guanelliane in Asuncion Paraguay	» 145
Consegna delle Costituzioni	» 146

1970	
10° Capitolo Generale e 2 ^a sessione del Capitolo Speciale	pag. 147
Trasferimento della Casa Generalizia	» 147
1971	
Comunità di appartenenza per le Consorelle delle Scuole Materne	» 148
Convegni	» 148
Nuova sede per il Noviziato in U.S.A.	» 149
Visse il Vangelo in semplicità di vita	» 149
1972	
Benedizione confortatrice	» 150
1973	
In terra cilena	» 151
Centro storico a Pianello	» 152
Si risale alla sorgente	» 152
Consulta intercapitolare	» 153
1974	
Col magistero della Chiesa	» 153
Per il rinnovamento della vita religiosa in U.S.A.	» 154
Anno Internazionale	» 154
1975	
Anno Santo	» 155
1976	
Assistenza ospedaliera per i più poveri	» 155
Ufficio Divino	» 156
A Renca - Santiago de Chile	» 156
11° Capitolo Generale	» 157
Formazione Permanente	» 158

1977

Nuovo mezzo di formazione e di informazione	pag. 159
Cercò la Volontà di Dio e la fece	» 159
Opera S. Teresa in Madrid	» 160

1978

Prima pietra per il Noviziato della Delegazione Hispano Americana	» 161
Ostensione della S. Sindone a Torino	» 162
Dupliche presenza in Olgiate Comasco	» 163
A Galatro	» 164
Con gli anziani in S. Paolo - Brasile	» 164

1979

Rito delle Professioni Religiose nella Delegazione Hispano Americana	» 165
Una Comunità in Porto Alegre	» 165
Le Buone Sorelle	» 166
A Santa Theresinha nello Stato del Paraná Brasile	» 166
Il Papa tra noi	» 168
Ricognizione dei resti mortali di Sr. Chiara Bo- satta	» 168
Comunità Apostolica in Paraguay	» 169
Incontro internazionale	» 169
Nel Tempio Nazionale degli Stati Uniti	» 170
Comunità Pastorale a Marina Belvedere	» 170
Scuola Materna in Castiglione Cosentino	» 171
Comunità Pastorale in Llo Lleo - Chile	» 171
Due fulgide stelle	» 172

1980

Un'opera messianica in Florencia Colombia	» 173
Altra Comunità a San Paolo - Brasile	» 174
Don Leonardo Mazzucchi torna presso l'amato Padre	» 175
Fratello e Padre	» 176

1981

1° Convegno Nazionale dei Cooperatori Guanel- liani	pag. 176
Te Deum laudamus	» 177

3F PHOTOPRESS s.n.c.
di Fantasticini Stefano e F.lli
00167 Roma
Viale di Valle Aurelia, 105
Tel. 39724606 - 39722574
Giugno 1997